

ALMOTADA

PER UNO DEGLI STUDIORI

DI SCULTURA E PITTURA

DI ALDO TOSCHINI

DI LIBRO DI INCISIONI

FIGURAS

CON UNA SELEZIONE DI ALTRI AUTORI
ED UNA GALLERIA DI VEDUTE
DELLA CITTÀ DI ROMA



UNIVERSIDAD COMPLUTENSE

5500173143

ARM
743
1745

A S. A. I. E R.
F E R D I N A N D O III.
PRINCIPE IMPERIALE
D' AUSTRIA
PRINCIPE REALE D' UNGHERIA
E DI BOEMIA
ARCIDUCA D' AUSTRIA
G R A N D U C A D I T O S C A N A

E.C. E.C. E.C.

Altezza Imperiale e Reale



L' argomento di questa Opera, la quale abbraccia tutte le cognizioni anatomiche, di cui dovrebbero esser fornito un valente, e corretto Disegnatore, suggerisce di per se stesso il Nome Augusto del Principe da porle in fronte per onorarla. Essendosi difatti

PREFAZIONE DEGLI EDITORI

Uscite appena della prima loro rozza le Belle-Arte, imitatrici dell'Opere della Natura, bisognò tosto occorgersi che per rappresentare al vigo à l'Uomo come gli altri animali o nei dipinti o nelle sculture facie di mestieri conoscere a fondo quella parte di Anatomia che stabilisce le proporzioni di tali Esseri organici ben conformati, e più specialmente la grandezza, la figura, la posizione, i nessi o le articolazioni di tutti gli Ossi, non meno che l'interno complesso di quell' strato di Muscoli situati appunto sotto la Cuta, i quali nelle varie attitudini di riposo, di movimento, ed espressione di passioni manifestano la loro impronta, e danno più o meno rilievo alla superficie del Corpo animale. E che sia l'Ero, percorrendo la Storia dell'avanzamento delle Arti dal Diogene presso gli Antichi, e studiandola più che altrove nei Monumenti incisi e scolpiti d'Eta' e Geneti diversi, ed attenuati a diversi periodi della civiltà loro e cultura, chiaro si scorge, e lo ha ben rilevato il celebre Winkelmann, che le Statue, i Bassi-rilievi, le Gemme destinate a perpetuare la memoria degli Uomini e degli Dei non mostran dapprima all'occhio dei riguardanti se non che Immagini di specie, secche, griffe, infedeli, con poca o niente espressione di forma umana o d'apparenza di vita, e non acquistaron per gradi la naturalezza e la verità, che loro mancavano, se non quando gli Artisti studiato il Nudo a più agio accoppiaronlo a questo Studio l'Anatomia. Il progedimento medesimo s'incontrerebbe egualmente portendosi dalle antichissime Dipinture, e venendo sino a quelle, delle quali Pausania racconta maraviglie per avventura di soverchia accresciuta o a più colori, o in Monochromi, prototipe la scarsità delle Pitture rimastei o monocromatiche o a più colori, o in Mosaici, nei Fanti, nei Poetici, nelle Terme, e soprattutto nelle Città sepolte sotto le tasse e le macerie del Vesuvio, non impedisse di farne, come s'è fatto dell'Opere scolte, consumate paragone. Sempre però del rincoglimento della Pittura nell'Era di mezzo risce poi facile argomentare quanto per la sua regolarità, che avevano allora, di tutto il composto della Macchina umana e delle forme e proporzioni sincere d'ogni sua parte, più importante a saperli per la coressione del Diogene, irrigidito il dorso, e scorrette si delineassero le Figure in principio; e salvo il volto, che in virtù della grazia, e della facilità del contorno fu il primo a prendere sembiante di vita, non c'ha chi non sappia come presevoli i Dipintori per lungo volger di tempo nelle mostre, negli scorsi, negli aggregappamenti, nelle mostre, nei piedi, e più generalmente nei Nudi sino al Secolo XV., in cui le Scuole Italiane avanti dell'altra offigioron non solo la Natura vivente talquali ella è con tutta verità, precisione, e pienezza, ma pure ancora al segno di rappresentare la Bellezza ideale e sublime. Questa necessità di conseguire la cognizione dell'Anatomia colla pratica della Scultura e delle Pitture profondamente la sentirono i Greci, e cosicché, parlando dei tempi Storici, mancassero effatto le autorità irrefragabili di quei che loro Scrivitori, lo monstraro ad evidenza le Statue loro, i lor Gruppi lavorati in bronzo o Cartario, ed in norma di Paro, trasportati a Roma nel Consolato di Mammo, e quegli massimamente tre di ognisi ancor existenti d'antico scaropello, in cui pompeggiano fisionomie veramente distinte, e così nel maggior colmo e contrasto delle passioni, atteggiamenti e posture cotanto fuori dell'ordinario, sebben naturali, che il primo vederle agnus dice - veramente celeste è la Venere - Apollo è il Dio delle Muse - quel Torn ammirabile ha vita - l'Ercolo trionfatore dei Mostri - Laccoccia è compreso dalla violenza d'un dolore profondo, e lo sopporta da Ero - Nube orror per l'ambascia, che l'offre, impietrata - Pallade astata esse abeso parlante della testa di Giove. Ne stettero in simile modo i Romani ammiratori oziosi delle spoglie illustri dei Greci, ma sia alla fine della conquista del Mondo, oltre conoscendo si ricordero egino stessi, più tardi anni degli Etruschi, a scrivere ed a parlar gentilmente, ed a coltivare le Arti ingenuo o liberali d'ogni maniera, e cercarono di appropriarsi del possedimento dei rapidi Esemplari o Prototipi di purgarezza e sublimità di stile in proposito di Pitture instandoli quanto fu in loro potere, e recordaroi volenterosi in mezzo ai Filosofi per appurare che i Tauri Anatomici l'organica composizione dell'Uomo sull'Uomo stesso, ch'è l'unico e vero Modello improntato dalla Natura. Pittures difatti, contemporaneo d'Augusto, in sull'incominciamento del Secolo dei grandi Artisti e Maestri, che l'eta prima del Romano Imperio, foientissima d'ogni classe d'ingegni, a nuova gloria nei pacifici studj inalzarono, non lasciò d'inculcare che imperfetta, e mancavole sarebbero sempre stata la Statuaria, non meno che la Pittura, mentre non fosse venuta a soccorrerle, e ad essere loro scorsa sicura il possesso della conformatione

INTRODUZIONE

Ciò qui dunque, oltre a servire generalmente di sostegno, e d'appoggio alle parti molli, sono

non cosa vergogni ad essere sbarcati, e difesi dall'ingresso, e dalle presezioni, cui potrebbero soggiacere in virtù dell'insieco, e dell'impalo dei Corpi esterni.

Le Cartiglioni sono delle lettere datate in esse inviate a della loro finalità variante nei segni saluti, una destinazione appartenuta a noi e tra gli altri per incarico le casti, ed i precisi articoli, per fornire diverse sostanze, varj Organi, e per servire ad altre particolarità più speciali.

Ciò poi sui punti in modo da certi documenti questi, ovvero Organi principali del sostentatore ammesso, e chiamato Mucro, Altre di diversi questi, Ora attivare in siasi maniere, e contribuire così ai trent'anni della Marchesa Uanna furvici serviti che oltre al resto gli sia agli altri conoscimenti, vi furono partecipati alcuni Legamenti, valicati a ritrovare nel suo, ma che tuttavia non si sa.

è l'ipotesi che al posto degli Oci moderni, i Biscacci prendono la loro denominazione dal Nome Latino di Topo, Musa, scorticato, e diviso in sussidiari e riconosciuti. Tutti i Musei della Maestria Umanità si possono considerare come *Liceo o Accademia* di

Venti del terro greve, avuti così il punto fisso, spiongono, in una delle sue estremità. La potenza dell'emozione, e la resistenza all'altra estremità dei membranoni. Siccione distinguendo il ciascuno Monodo il composto.

che sono contratti, o reggono uno stato di tensione, il Mondo stesso, il qual fondamento occupa il centro, o fondamento progettato alla grandezza del Mondo stesso, ed al contrario un abbassamento, o arrezzamento molto sensibile nei due estremi opposti.

Il codone rosiccante, che dà sangue a sorsi, non è vero pipistrello, ma è un insetto scarzuttante dai globuli rossi del sangue, che dentro si circolano. Una sorta membrana irregolare e ricopre i Macrouridi nel tempo stesso che si divide in una serie di pesanti membranosi, i quali penetrano nell'interno dei

Mascelli, e federati, ed ingranato, per esso dire, tanto i fusi quanto le fibre primarie dei Mascelli, e lucini, che discorsi frustosi, e strani, Le Fibre lucinali tenutane in una specie di sonda bianca, quasi alberciana, e stranegli quelle altre. La proprietà dei Mascelli è la loro frustosità, ossia

Quella tal forza sui generis, che i Musei siano posticchia di accorciarsi strisciati che sono, e da rinciare stacchette. Facciamo studiare sia appena conoscuta. I Testolini non vedono niente di nuovo nel conoscere.

Il vantaggio d'essere elastici.
Alla più volte trovata Macchia Unaria non solamente era dopo aver Oso per conservarla
stata. L'attrattiva collaudata e tenacissima Carduca non raro all'uso sarebbe stata
per le sue qualità.

per i suoi oppositori, per i compagni di governo, sono invece stati, secondo il suo punto di vista, « un po' troppo duri » e « un po' troppo dure », mentre i suoi oppositori, per la maggior parte, lo hanno considerato « troppo leniente ». Il suo punto di vista è stato, quindi, quello di una politica di « moderazione », di « conciliazione », di « separazione », di « neutralità ».

e si accrescerà per i Vasi Sungoligni, e tanto vero che si ergono, e si ergerà dai decreti, e sarà maggiore.

...straniglioni in varie frange, e danno origine con tal intento alle ferre. Sulla superficie della Corte tali straniglioni sono formati numerosissimi piccoli incassi e rilievi, o Popoli dedicata a far occupare all'esterno. Pelle una maggiore superficie di quella che sarebbe stata nel caso d'essere tutta la

Pelle levigata ed epingle.
Questa Pelle, o Cuo è ricoperta esternamente da una Mestola di rara sottigliezza, ed incisa, che sono
nomi d' Enotria, e d' Attica. Essa Cartuccia manifesta strati strettamente sovrapposti, ed innumerevoli.

¹ Quite problematical were in fact difficulties of translating data from one language into another, of avoiding ambiguities, of avoiding vagueness, of leaving nothing to chance, of leaving nothing to interpretation.



PREFAZIONE DEGLI EDITORI

Uscite appena della prima loro rossenza le Belle-Arte, imitatri dell'Opere della Natura, bisognò tosto accorgersi che per rappresentare il viso à l'Uomo come gli altri animali o nei dipinti o nelle sculture facessi di mestieri conoscere o fissa quella parte di Anatomia, che stabilisce le proporzioni di tali. Esauri organici ben conformati, e più spudoratamente la grandezza, la figura, la posizione, i nessi o le articolazioni di tutti gli Ossi, non bastava che l'interno complesso di quello strato di Muscoli situati appunto sotto la Cuta, i quali nella varie attitudini di riposo, di movimento, ed espressioni di posizioni manifestano la loro impronta, e danno più o meno rilievo alla superficie del Corpo animale. E che sia "l'vero", percorrendo la Storia dell'avanzamento delle Arti del Disegno presso gli Antichi, e studiandola più che altreco nei Monumenti incisi e scolpiti d'Eta e Genti diverse, ed attenenti a diversi periodi della civiltà loro e cultura, chieso si scorga, e lo ha ben rilevato il celebre Winkelmann, che le Statue, i Bassi-rilievi, le Comme destinate a perpetuare la memoria degli Uomini o degli Dei non mostran dapprima all'occhio dei riguardanti se non che Immagini sconce, secche, goffe, infedeli, con poca o niana espressione di forma umana o d'apparenza di vita, e non acquistaron per gradi la naturalezza e la verità, che loro mancavano, se non quando gli Artisti studiato il Nudo a più agio occupiorono a questo Studio l'anatomia. Il progresso fatto medesimo s'accorsebbe egualmente portandosi dalle antichissime Dipinture, e vennero sino a quelle, delle quali Paolini racconta maraviglie per avventuro di socchiesti accresciute o per similitudine attribuite alla Musica, poiché la scarsità delle Pitture rimaste o monosomatiche o a più colori nel Manier, nei Fasi, nei Partici, nelle Terme, e soprattutto nelle Città sepolte sotto le ceneri e le cenere del Fennario, non impedisse di farne, come è fatto dell'Opere scolte, consumate parigamente. Scorsendo dal risengimento della Pittura nell'Età di mezzo riesce poi facile argomentare, che la natura di questa, la poca cognizione, che avevano allora, di tutto il composto della Macchina umana e delle forme e proporzioni sincere d'ogni sua parte, più importante a sapersi per la corretta del Disegno, irrididite, morte, e scarrette si delineassero le Figure in principio, e salvo il volto, che in virtù della passione, e della facilità del contorno fu il primo a prendere sembianza di vita, non v'ha che un'approssimazione che prececessero i Dipintori per lungo valer di tempo nelle mostre, negli scorsi, negli aggrappamenti, nelle mani, nei piedi, e più generalmente nei Nudi sino al Secolo XV., in cui le Scuole Italiane avanti dell'altra effigiaron non solo la Natura vivente talquale ella è con tutta verità, bellezza e pienezza, ma giunsero ancora al segno di rappresentare la Bellezza ideale o nobilitata. Questa necessità di congiungere la cognizione dell'Anatomia colla pratica della Scultura e delle Pitture profondamente la sentirono i Greci; e cosachè, parlando dei tempi Storici, mancavano effatto lo autorità irrefragabili di parechi dei loro Scrittori, lo mostrano ad evidenza le Statue loro, i lor Gruppi lavorati in bronzo a Corinto, ed in marmo di Paro, tradiotti a Roma nel Consolato di Mammo, e quelli massimamente tra gli nonni ancora existenti d'antico scarpollo, in cui pompeggiano fisionomie veramente divine, muscoli ed osi nel maggior colmo e contrasto delle passioni, atteggiamenti e posture cotanto fuori dell'ordinario, sebbene naturali, che al primo vederle ognun dice - veramente celeste è la Venere - Apollo è il Dio delle Muse - quel Torno ammirabile ha vita - l'Ercule triomfatore dei Mostri - Loocoulo è compreso dalla violenza d'un dolore profondo, e lo sopporta da Eros - Niole orror per l'ambascia, che in Afrodita, impietrante - Pallade astata esse adesso parlante della testa di Giove. Ne stettero sangambi i Romani ammiratori oziosi delle spoglie illustri dei Greci, ma mai alla fine della conquista del Mondo, oltre conoscendo, si ricordero egino stessi, più tardi anni degli Etruschi, a scrivere ed a pugnare gentilmente, ed a coltivare le Arti ingenuo o liberali d'ogni maniera, e cercarono di approfittarne del possedimento dei rapidi Eemplari o Prototipi di purganza e sublimità di stile in proposito di disegni, intitandoli quanto fu in loro potere, e recandosi volenterosi in mezzo ai Filosofi per apprenderne i Tasteri Anatomi, l'organica composizione dell'Uomo sull'Uomo stesso, ch'è l'unico e vero Modello improntato dalla Natura. Pitturini difatti, contemporaneo d'Augusto, in sull'incominciamento del Secolo dei grandi Artisti e Maestri, che l'era prima del Romano Imperio, foecissimamente d'ogni clauso d'ingegni, a nuova gloria nei pacifici studj iniziarono, non lasciò d'incalcare che imperfetta, e mancavole sarebbeva sempre stata la Statuaria, non meno che la Pittura, mentre non fosse venuta a soccorrerle, e ad essere loro scorta sicura il possesso della conformatione

intera esteriore del Corpo Umano, lasciando a parte, come principal fondamento del magistero dei Medici, e dei Chirurgi a vantaggio della Clinica interna, ed esterna, la conoscenza del Fisico, e di tutto il corredo di Nervi, di Vasi, di Plessi, di Glandule, e d'altrettali strumenti di vita, che son contenuti, e raccolti nelle tre cavità del Cranio, del Torace, e del Bassifemore. Dietro a questo sospicioso dichiaramento del rinomato Architetto del Panteo, che primo osò di usurpare con una Volta andante emisferica quel vasto Tempio, e diede stimolo a Brunellesco, ed a Michelangiolo di superarne il prezzo, e l'ardire, tutti gli antichi e moderni Scrittori, che hanno dettati o raccolti gli altri precetti o in particolare od in genere intorno alle Arti, le quali si riferiscono specialmente al disegno delle Figure, non hanno omesso in parlando dell'indole, e carattere loro, delle differenti Epoche, in cui poco o molto fiorirono, delle cause diverse del loro progresso, perfezione, e decadimento, ed insomma di quello spirito filosofico, che reggeva desiderio e informare qualunque umana faccenda affin d'essere ragionevole, o facile o astrusa d'altronde, o più o meno gentile ch'ella si fosse, non hanno, dicevamo, omesso d'insistere sulla preferenza dell'Originale dell'Uomo al suo comunque squisito Modello, sulle Copie, per quanto si voglion studiate, inferiori sempre agli Originali, e nell'esercizio in un Corso elementare d'Anatomia da procurarsi agli allievi dell'arte di scolare d'impungere nelle Scuole. E tanto maggiormente insistono su quest'articolo scora i moderni gli antichi, in quantoché i loro Maestri opinavano che non solamente giovesse a ben professor la Pittura, e masso la Scultura, l'esercitarsi nello studio del fisico esteriore dell'Uomo, ma che oltre a ciò questo studio moderno contribuisse nondi leggeri a purgare d'ogni arbitrio, scosciamento, e bruttezza l'architettura; avvegnaché, stando a questo parerli, il Bello possibile unicamente risiederebbe nella forma, e nelle proporzioni dell'Uomo, come ogni Architetto lo dimostrava anche per poco nelle masse, nei membri, nella modinatura, e in altri ornati d'un Edificio avrebbe lo stesso che degradare il pugnato stile, e il buon gusto, e concivere l'accordo delle sue parti, e di ciascheduna col tutto, in tipicissima discordanza. Se l'ultima exposta opinione concernente l'origine della Bellissima in tutto e per tutto riguardo l'Architettura, non è stata favorevolmente accolta dai Filosofi induttori della scienza originaria del Panteo, e neppure ministro o in uelando le produzioni dell'Arti d'imitazione, non ha poi nessun dubbio che consista la lunga lotta che, eui soggiacque l'Italia, sotto il bel Cielo di questa seconda Grecia ripresosi nuovo vigore dal fisco suo mai spento affatto dalla ferocia fantasia, e dell'ingegno di suoi Mistratori, sempre tendente a imitare non solo, ma altresì ad abbellir la Natura, i sommi Artisti non fusero generalmente d'accordo nell'assicare l'Anatomia ai loro ammiramenti, e lasciarla di tocchessi che di scarpe, Segnalavano fra i primi Scrittori dell'Arte del Disegno durante il Secolo XP, nell'inizianza ai Discipoli l'importanza, ed il modo d'acquisitarsi le necessarie cognizioni Anatomiche Leonardo da Vinci nel suo Trattato della Pittura, e Leon Battista Alberti nell'uro Libro intitolato La Statua. Altri studiarono di raccolgere mediante un Modulo, determinato a pari degli Architetti come Unita di misura, i rapporti che passano tra le Membra diverse, e tra queste e l'altezza o statuta d'una bella Persona, o maschio o femmina ch'ella sia, onde segnare con sicurezza dietro a sì fatta regola e norma i punti principali delle Figure nei cartoni, nella creta, nel marmo, per quindi unirli con tratti liberi e franchi di bei profili, di dolci e continue morbidezze Curve, che inuenivano pretesso alcuni Dotti, quando le Scienze esatte salirono a maggior grado, d'asseggiare all'analisi algebraica. Ne finalmente mancò chi col migliore svenendo scrivendo della Filosofia delle Arti, che più dell'Utile hanno il Bello per loro scopo, fra i quali giova di nominare per tutti gli altri Italiani il grazioso ad un tempo e sensatissimo Conte Arganotti, suggerisse a vantaggio dell'Accademia di Pittura e Scultura l'aggiunta di un valente Maestro d'Anatomia, oltre al disegnare, secondo l'uso digiù introdotto, di faccio all'Uomo posto a Modello, o col panneggiato od ignudo, e nelle situazioni e pose più accosee e diceossi a rappresentarlo quale appunto si voglia, onde farne all'occhio degli Speciatori illusionis, ed animarne il Senso e la Tela.

Da Cinquale, e da Giotto restauratisi la Pittura, la Fiorentina Compagnia de' Pittori addivenuta Accademia sotto gli auspici d'Optimi Principi, ed arricchita di molti, ed insigni Maestri specialmente regnando LEOPOLDO e FERDINANDO III, è stata per avventura la prima Scuola a dar l'esempio da qualche anno d'una regolata Istruzione Anatomica. A questo nuovo, e diligissimo incarico fu tout prescelto il Professore Paolo Marzulli, che ammastro di vita voce annualmente tutti i Giovani concorrenti agli studj dell'Accademia or nella Stanza del Nudo, ed ora nel patrio Teatro Anatomico, Amator generosissima della gloria della Toscania, che pugò di solamente dettare le sue Lezioni, non compose e ne conservava l'autografo in grado tale da corrispondere all'intenzione di farlo immediatamente pubblico alla Stampa. Dal paragone, che provengono di queste Stampe, e principalmente delle Tavole incise nella massima precisione rispetto al Nudo, e con tutta la precisione, chiarezza, e differenza de' segni, qualesiasi delle Artiste, e intendente conoscerà subito quant'esse presalgono alle *XVII Tabulae Anatomicae* de' Pietro da Cortona, ritampate in Roma dal Petraglia nel *MDCCLXXXIII.*, e all'Anatomia ex compilita pe' Disegnatore dal Genga nel *MDCXCII.*, non citando i *Trattati di Camper, di Lovatov, e d'altri più moderni Fisionomisti.*

INTRODUZIONE

La Macchina Umana è un aggregato di parti dure, e di parti molli. E siccome a questa Macchina semovente non poteva servir di sostegno o di base un corpo non abbastanza saldo, cui facevano doppo alla medesima alcune parti sufficientemente dure, valevoli, e resistenti, e che in somma fosser capaci a reggere le parti molli, e facilmente pieghevolei; ed è quanto dire era necessaria la durezza degli Ossi, e l'elasticità delle Cartilagini, di cui queste ultime parti sono dotate.

Gli Ossi dunque, oltre a servire generalmente di sostegno, e d'appoggio alle parti molli, sono ancora impiegati nel costruire le case Osse, per la custodia dentro di loro di certi importanti Visceri, onde vengano ad essere sicuri, e difesi dall'ingiurie, e dalle pressioni, cui potrebbero soggiacere in virtù dell'incontro, e dell'impulso dei Corpi esterni.

Le Cartilagini mercl della forza elastica in esse inservente, e della loro flessibilità naturale hanno negli Animali una destinazione appropriata a diversi usi, e tra gli altri per incrostarle le cavità, ed i processi articolari, per formare diverse unioni, varj Organi, e per servire ad altre particolarità più speciali.

Gli Muscoli poi sono posti in modo da certi determinati Corpi, ovvero Organi principali del movimento animale, che chiamansi *Muscoli*. Affine di doversi questi Ossi articolare in molte maniere, e contrarre così ai movimenti della Macchina Umana facessi mestieri che oltre ad essere gli uni cogli altri concorsi, vi fossero parimente alcuni Legamenti valevoli a ritenere nel loro sito, ma che tuttavia non s'opponessero al moto degli Ossi medesimi.

I Muscoli prendono la loro denominazione dal Nome Latino di *Topo*, *Mus*, scorticato, e dividensi in semplici, e composti. Tutti i Muscoli della Macchina Umana si possono considerare come *Lice* o *Vetti* del terzo genere, ai quali cioè il punto fisso, *Iponocchio*, in una delle sue estremità, la potenza nel moto, e la resistenza all'altra estremità dei medesimi. Siccose distinguono in ciascun Muscolo il *corpo*, e le due *estremità*, che non consistono altra grandeza del Muscolo stesso, se non qual fondamento occupa il di lui corpo, ed al contrario un abbassamento, o avallamento del Muscolo stesso, quando esso scostato, o spinto, o rilievo, o gonfiamento proporzionalmente alla grandezza del Muscolo stesso, quale fondamento occupa il di lui corpo, ed al contrario un abbassamento, o avallamento del Muscolo stesso, quando esso scostato, o spinto.

Il colore rosso-cupo, che hanno i Muscoli, non è loro proprio, ma è ad essi concomitante dai globetti rosi del sangue, che dentro vi circolano. Una sottile membrana involge, e ricopre i Muscoli nel tempo stesso che si divide in una serie di processi membranosi, i quali penetrano nell'interno dei Muscoli, e foderano, ed inguinano, per così dire, tanto i fasci quanto le fibre primitive dei Muscoli stessi. Le Fibre musculari terminano in una specie di corde bianche, e lucenti, che dicono *tendini*, quali *albracciano*, e stringono quelle fibre. La proprietà dei Muscoli è la loro *Irritabilità*, ossia quella tal forza sui generis, che i Muscoli stessi possiedono, di raccorciarsi stimolati che sieno, e di rilasciarsi tostoche l'azione stimolante sia appiemo cessata.

I Tendini non godono punto di questa tal proprietà, o irritabilità dei Muscoli, ma hanno bensì il vantaggio d'essere elasticî.

Alla più volte nominata Macchina Umana non solamente era doppo aver Ossi per conservarla eretta, Legamenti per collegarli, e tenerli uniti, Cartilagini per tutti gli uni sopravvidenti, e Muscoli per il moto, ma queste parti avevano ancora bisogno d'altri parti, che fossero idonee a procurare il senso, ed il moto, attribuzione speciale dei Nervi, non meno che le varie separazioni, il nutrimento, e l'accrescimento del Corpo animale, e tutto ciò che si esigue, e si elabora dai Nervi, e dal Sangue, che circola per i Vasi Sangugini.

I Vasi Sangugini terminano coi loro estremi alla superficie della *Cute*, ove appunto le *Arterie* s'attorcigliano in varie foglie, e danno origine con tal mezzo alle *Fene*. Sulla superficie della *Cute* tali attorcigliamenti di Vasi formano numerosissimi piccoli incavi e rilievi, o *Papille* destinate a far occupare all'esterno *Pelle* una maggior superficie di quella, che sarebbe stata nel caso d'esser tutta la *Pelle* levigata ed eguale.

Quella *Pelle*, o *Cute* è ricoperta esternamente da una Membrana senza senso, ch'è conosciuta sotto nome di *Epidermide*, e di *Cuticola*. Essa *Cuticola* manifesta quegli stessi rilievi, ed incavi, che sonoi

^a Questo padiglione addiene non la vist' d'oltre forza se non che della contristilità, ed irritabilità delle fibre carnee, le quali risiedono nel corpo del Musculo, od esco nel medesimo tempo alle due estremità l'avvolgimento a cassa dell'innervare, od innata delle fibre tendinose, o aponeurostiche, da cui le fibre carnee insorgano insellegate, ed astese.



pocanzi accennati per riguardo alla *Cute*, e serve quindi a impedire che la medesima *Cute* soffra guasti, ed ingiurie, che soffrirebbe senza di essa dall'azione dell'Atmosfera, e degli altri Corpi, che la circondano, non parlando de' rimanenti usi diversi, a cui dà Natura ella è destinata. La *Cuticola* è molto diversa per riguardo alla sua densità, o grossezza, non meno che per rispetto alla sua pellucidità, o trasparenza nelle varie parti, ch'essa ricopre, nei varj sessi, e nei varj temperamenti dei differenti Individui; e da ciò appunto dipende nello stato di salute l'essere più o meno colorite in rosso, o in bruno le carni.

Gioverà ora d'aggiungere, come di sommo vantaggio ai Pittori, ed agli Scultori, l'esposizione succinta delle diverse *Misure* desunte da differenti Cadaveri di scelta, e buona forma, all'oggetto di stabilire le più giuste, e sincere proporzioni della specialità delle parti del Corpo Umano ben conformato. L'Unità di misura adottata a tal fine è il *Piede Royal de Parigi*, diviso in dodici Pollici, e ciascun di questi in dodici Linee. La Nota ¹ abbraccia le più importanti di siffatte proporzioni, e misure, dopo la determinazione delle quali prese a Pollici, e Linee, e concernenti la *Testa*, la *Faccia*, ed il *Naso*, affin di facilitarne le rimanenti, s'aggiongono altre quelle del Corpo intero paragonate alle diverse sue parti quando dividasi, come dagli Artisti si snole, in *Teste*, in *Faccie*, ed in *Nasi*.

Dopo questa generale considerazione del Corpo Umano divisi nel presente Trattato in due Parti, necessario soltanto a sapersi dai Pittori, e dagli Scultori, cioè in *Ostetologia*, ed in *Miotologia*, ovvero in Descrizione degli *Ossi*, ed in Descrizione dei *Muscoli*, che occupano la superficie del Corpo.

¹ La *Testa* misurata in Pollici, e in Linee fa conoscere la distanza del suo Vertice al *Mento* di *Pollici* otto, una *Lira* e mezza. Ripartita la *Faccia* elle stesse proporzioni, e dalla *Lira* capitolare al *Mento* vi è l'intervallo di sei *Pollici* e mezzo. Dalla radice del *Naso* di circa dieci di medesimo, la distanza è due *Pollici*, e due *Linee*.

L'altezza totale dell'Individuo dal Vertice della *Testa* sino al *Catagno* è di otto *Tette*, e corrisponde a dieci *Piedi*. Considerato lo stesso Individuo a mezzo di *Nose*, ne comprendono dieci di *Pollici*, e cinque *Linee*. La *Testa* misurata in *Pollici*, e *Linee*, ha sempre dieci di *Pollici*, e presso la radice del *Naso* dieci di *Linee* oltre. E' un *Uomo* ben condensato stutto, e nella giusta sua proporzionalità.

Il Vertice della *Testa* distante dal *Mento* dieci di *Pollici*, e *Linee*, e la *Testa* di circa quattro *Faci*, e un *Naso*, con più due *Pollici*, ed una *Lira*, e mezza, si snoda in undici *Nasi*, due *Pollici*, ed una *Lira*, mentre due *Polli*, sei *Pollici*, e tre *Linee*.

Dalla *Sigilla* del *Piede* all'estremo del *Catagno* è di circa dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Spalla* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Cane* è la distanza di cinque *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Padre* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Figlio* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Figlio* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Padre* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Figlio* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Padre* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Figlio* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Padre* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Figlio* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Padre* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Figlio* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Padre* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Figlio* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Padre* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Figlio* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Padre* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Figlio* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Padre* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Figlio* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Padre* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Figlio* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Padre* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Figlio* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Padre* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Figlio* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Padre* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Figlio* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Padre* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Figlio* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Padre* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Figlio* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Padre* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Figlio* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Padre* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Figlio* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Padre* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Figlio* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Padre* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Figlio* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Padre* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Figlio* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Padre* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Figlio* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Padre* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Figlio* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Padre* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Figlio* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Padre* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Figlio* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Padre* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Figlio* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Padre* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Figlio* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Padre* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Figlio* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Padre* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Figlio* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Padre* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Figlio* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Padre* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Figlio* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Padre* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Figlio* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Padre* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Figlio* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Padre* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Figlio* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Padre* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Figlio* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Padre* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Figlio* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Padre* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Figlio* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Padre* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Figlio* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Padre* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Figlio* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Padre* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Figlio* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Padre* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Figlio* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Padre* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Figlio* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Padre* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Figlio* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Padre* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Figlio* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Padre* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Figlio* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Padre* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Figlio* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Padre* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Figlio* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Padre* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Figlio* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Padre* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Figlio* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Padre* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Figlio* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Padre* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Figlio* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Padre* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Figlio* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Padre* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Figlio* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Padre* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Figlio* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Padre* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Figlio* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Padre* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Figlio* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Padre* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Figlio* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Padre* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Figlio* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Padre* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Figlio* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Padre* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Figlio* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Padre* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Figlio* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Padre* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Figlio* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Padre* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Figlio* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Padre* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Figlio* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede* alla *Scroccia* del *Padre* sono dieci *Pollici*, e sei *Linee*.

Dal *Piede</*

OSTEOLOGIA

P A R T E P R I M A

CAPITOLO I.

DELLO SCHELETRO

Lo Scheletro si divide in *Testa*, in *Treco*, ed in *Estremità o Membri annesi*.

§ I.

La *Testa* è la parte superiore dello Scheletro, ha la figura quasi sferoidale, e dividesi in *Cranio*, ed in *Faccia*.

Il *Cranio*¹ è quella Scatola ossea, in cui si considerano la *Base*, e la *Volta*. Esso è composto di otto Osi, cioè del *Frontale*, che forma la parte anteriore del detto *Cranio*, ed è superiore alla *Faccia*; dei due *Parietali o Sincipiti*, che costituiscono le parti laterali; e la parte superiore della *Volta*, dell'*Occipitale*, che forma la parte posteriore, e l'inferiore del medesimo *Cranio*, dei due *Temporali*, che stanno alle parti laterali, e inferiori, dello *Sfenoide*, ch'è posto in mezzo della *Base*, e finalmente dell'*Etnoide*, il quale concorre alla formazione delle Fosse anteriori della *Base*, e alla *Volta* delle *Narici*.²

La *Faccia* è composta di due *Mascelle*, una superiore, e l'altra inferiore.

La *Mascella* superiore è formata dalla rimunione di tredici Osi, non compresi i Denti.

Questi Osi sono i due *Massillari*, i due *Zygomatici*, i due *Propri del Naso*, i due *Palatini*, i due *Unguis*, i due *Cornetti inferiori*, ed in ultimo il *Vomer*.³

I due Osi *Massillari*³ costituiscono la maggior parte della *Maxilla* superiore, e son connessi fra loro nella parte di mezzo della *Faccia*.

Gli Osi *Zygomatici* i son situati sopra le parti laterali della *Faccia*.

Gli Osi così detti *Propri del Naso* son collocati in mezzo alla *Faccia*, e formano la parte anteriore della *Volta del Naso*.

Gli Osi *Palatini* appartengono alla parte posteriore del *Palato*, e così compongono non solo la parte posteriore del *Palato* osso, ma ancora una piccola porzione del fondo dell'*Orbita*.

Gli Osi *Unguis* son posti nella *Fossa orbitale* così appellata, e formano una piccola parte della medesima dal lato interno e anteriore.

I *Cornetti inferiori o turbinati* son situati nelle parti inferiori, e laterali delle *Fosse nasali*.

Il *Vomer* è collocato nella parte media, e posteriore delle *Narici*, e costituisce la posteriore, ed inferiore porzione del divianio, o tramezzo delle stesse *Narici*.

¹ Egli è destinato a contenere 3 *Crusulae*, il *Cervello*, e la *Mialia* alligata.
² Non di rado però nella *Volta* del *Cranio* osservansi le cosiddette Osi perennanti certi altri Osi di durea gomma, che si dicon *Premortali*.

³ Questi concorrono sovra alla formazione del *Palato* osso, e delle *Narici*.

⁴ Essi fan parte della formazione della *Fossa orbitale* degli Occhi.

OSTEOLOGIA

La *Mascella* inferiore è situata nella parte parimente inferiore della *Faccia*.

Questa *Mascella* nei *Ragazzi*, o *Imbiperi* è composta di due pezzi visibilmente divisi presso la linea di mezzo, che dicesi *Sinfi*, i quali pezzi negli *Adulti* si rinniscano poi coll'ossificarsi vienmaggiore. Essa *Mascella* si divide nel suo *Corpo*, e nelle sue due *Branche*, e vi si distinguono la *base*, e il *bordo mascolare*. Le Branches predette terminano in due processi, conosciuti coi nomi di *Coronide*, e *Condilode*.

I *Denti* son trentadue, incastriati nei bordi o margini *Alecolari* d'ambidue le *Mascelle*, e sono gli *Ossi* più duri, e più biancheggianti di tutto lo *Scheletro*. Poi il numero ordinario dei *Denti* diversificare nel più, o nel meno di trentadue¹. I *Denti* divisionisi in *Incisivi*, in *Canini*, e in *Molari*. Gli *Incisivi* son otto, e tengono il posto anteriore di ciascheduna delle due *Mascelle*, cioè quattro nella superiore più grossi, e più larghi, e quattro nell'inferiore più piccoli, e più ristretti.

I *Denti Canini*, che sono quattro, mettono in mezzo gli *Incisivi*; due di loro si trovano nella *Mascella* superiore, e due parimente nell'inferiore. Finalmente i *Denti Molari* son venti, ed occupano le parti laterali d'ambidue le *Mascelle*, cioè cinque per lato appartengono alla superiore, ed altrettanti alla *Mascella* inferiore. Essi però sono distinti in due *Molari* piccoli, e in tre *Molari* grandi, simmetricamente spartiti in ciascun lato corrispondente agli estremi delle *Mascelle*.

Le prominenze, e le cavità esterne più considerabili, che si osservano nella *Testa*, sono per riguardo alle prime le due *Gobbe frontali*, la *Gobba nasale*, i *Bordi orbitali*, l'*Eminenza nasale* formata dagli *Ossi* del Naso, la *Spina anteriore* delle *Narici*, *Vlcrete Zigomatiche*, i *Monti ossivi ultori*, l'*Apofisi mastoidea* ec. E per rispetto alle seconde s'annoverano tra le principali cavità della *Faccia* le *Fosse Orbitulari*², le *Fosse Nasali*, le *Palatine* ec.

§. II.

Il *Torace* dello *Scheletro* si divide nella *Spina*, nella *Pelvi*, e nel *Torace*. La *Spina* è composta di venticinque *Vertebre*³ vere, dell'*Osso Sacro*, e del *Coccige*, *Vertebrae spurie*.

Le *Vertebre* si dividono in tre classi distinte, cioè in unite *Cervicali*, in dodici *Dorsali*, ed in cinque *Lombari*; le due prime *Vertebre* della prima classe, diverse dall'altra tutte per la loro situazione, e figura, appollaiate così come l'*Attante la prima*, d'*Orionide*, o *Espatula*, sono le *Vertebre cervicali*.

Tutte le *Vertebre* numerate, e quelle della seconda, e quella della terza classe, hanno un corpo rotundeggiante, ed una porzione di figura annulare. Questa porzione *annulare* manifesta visibilmente sette *Apofisi*, cioè un'*apofisi spinosa*, due *transversa*, e quattro *odique* ed *articolari*. Uniti i corpi delle *Vertebre* nelle porzioni respective *annulare* vengono a formare così un canale osco, che dicesi *Canale vertebralis*⁴. Tra l'una, e l'altra delle contigue *Vertebre* scorgono alcuni forami⁵.

L'*Osso Sacro*⁶ o nei *Ragazzi* ordinariamente composto di quattro, o di cinque pezzi⁷, i quali negli *Adulti* s'ingrossano, e fanno vedere alcune linee rilevate trasversali, che denotano il posto antice delle pernute divisioni dei pezzi. Queste linee di divisione, or quattro, or cinque⁸, terminano su ciascun lato in altrettanti fori⁹.

Il *Coccige*, ch'è l'ultima *spuria* o *falsa Vertebra*, è composto ancor esso di due, o tre pezzi.

Il *Bacino*, o la *Pelvi* continua la parte inferiore, o la base del *Torace* dello *Scheletro*, e resta diviso in grande, e piccolo *Bacino* per mezzo d'una linea sagliente, che dal tubercolo del *Pube* si porta sopra il primo pezzo dell'*Osso Sacro*. Nella composizione della *Pelvi* entrano quattro Ossi, cioè i due *Ossi Ischiominali*, l'*Osso Sacro*, e il *Coccige*.

Gli *Ossi Ischiominali*, detti ancora *Ossi dell'Anca*, son divisi nei *Ragazzi* in tre pezzi uniti insieme per mezzo di cartilagini; ma negli *Adulti* si ossificano in totalità, e perciò formano un *Osso solo*. Comunque gli Anatomisti continuano a considerare sempre diviso ciascuno di quegli *Ossi*, e danno loro tre nomi diversi, cioè il primo pezzo, che resta superiormente, dicono *Ilio*, il secondo, che rimane inferiormente, e posteriormente, appellano *Ischio*, ed il terzo situato anteriormente nominano *Pube*.

Presenta l'*Ilio* nella superiore sua parte una *cresta*, che termina in due *tubercoli*, uno detto *anterior-superiore* per differenziarlo da un altro, che gli è sottoposto, e si dice *inferiore*, e il secondo

¹ La certa Individualità non se ne trova che venti, o ventiquattri, come se se ne osserva in altri anche più di ventidue stesse certe cose, che non s'era qui voluto dire.

² Diametralmente opposte a ciascuna classe il *gladio dell'Occhio*.

³ Qualche volta se ne trovano più, o meno di novanta.

⁴ Sono quattro a cominciare la *Vertebra* *atlantica*.

⁵ Questi forami si trovano sul *Vento*, ed ai *Nervi Spinali*.

⁶ Essa ha maggiore lunghezza, e minor larghezza, ed è meno incavata nell'Uomo che nella Donna.

⁷ Non dico ancora questo dei pezzi.

⁸ Secondo i numeri vari dei pezzi.

⁹ Sovrannumerari questi li posso ai rami dei *Nervi Sacri* anteriori.

OSTEOLOGIA

5

chiamato *posterior-superiore*, onde parimente distinguere da un altro *inferiore*. La porzione inferiore di quest'Osso è molto estesa, e serve alla formazione d'una gran parte della *Cavità Cottiloides*.

Dividesi l'*Ichio* in *Corpo*, ed in *Branca*. Nel *Corpo* considerasi la porzione scavata, che contribuisce a formare la *Cavità Cottiloides*, e quella la *Superioris incisiva*, e la sua *Spina*.

Il *Pube* si divide egualmente in *Corpo*, e in *Branche*. È parimente concava l'estremità esterna del *Corpo del Pube*, che unisce allo base dell'*Ilio*, e alla porzione scavata dell'*Ichio* concorre alla formazione della *Cavità Cottiloides*. Nella sua estremità interna, e anteriore si vedono un *tubercolo*, ed una faccia *articolare*, dalla cui unione con quella del lato opposto formasi la *Sinfisi così detta del Pube*, o due *Branche*, tanto quella ascendente dell'*Ichio*, quanto l'altra discendente del *Pube*, uniscono insieme nel mezzo, e segnatamente nel centro del *foraneo oscale*; e questo forame è formato dai *Corpi*, e dalle *Branche* degli Ossi maleolimi.

Il *Torace*, o *Peto* è una cavità circoscritta dallo *Sterno*, dalle *Costole*, e dalle dodici *Vertebre* del *Dorsò*, ed è preso a poco configurato come un *Cono* diritto, cioè colla base a basso, e colla punta, o vertice in alto.

Lo *Sterno* è situato nella parte anteriore, e media del *Peto*, ed è composto ordinariamente negli Adulti di tre distinti pezzi, cioè del primo pezzo, o superiore, detto *Manico*, del secondo, o medio, che chiamasi *Corpo*, del terzo, o inferiore, che sovente è cartilaginoso, ed è conosciuto col nome di *Cartilagine Xifide*, ossia *Mucronata*.

Le costole comunemente sono ventiquattro, cioè dodici per lato¹, e poste in obliqui compongono le due opposte parti laterali del *Peto*. Di queste dodici *Costole* per ciascun lato le prime tre sono costituite dall'alto al basso, che mediane le cartilagini loro vanno ad articolarsi colla *Sterno*, disomogenee, e ciò suffice di distinguere dell'altri ultime cinque inferiori, che terminano sino allo *Sterno*, e si chiamano *falte*. Tutte le *Costole* hanno presso a poco la medesima forma. In ciascuna *Costola* si dee notare un *capitello*² più o meno angoloso, e ristretto da un collo. Più in là del collo, ed a poca distanza di esso havrà un *tubercolo* con faccetta articolare, all'eccezione delle due ultime *Costole* *falte o sparie*, che ne sono mancanti. Finalmente hanno tutte insieme il loro piegamento, ossia angolo rettangolare.

§ III.

L'*Extremità superiori* dello Scheletro sono formate dagli Ossi della *Spalla*, del *Braccio*, dell'*Avambraccio*, e della *Mano*, che n'è l'estremo.

La *Scapola*, ovvero *Omoplata* è situata nella parte superiore, posteriore, e laterale del *Torace*, e distendersi dalla seconda costola circa sino alla costola ottava, ossia prima delle costole *sparie*. Quest'Osso presenta patentemente tre angoli, uno posteriore-superiore, l'altro anteriore-superiore, ed il terzo inferiore; vi si scorgono parimente tre lati, cioè l'anteriore, il posteriore, ed il superiore; e finalmente vi si vedono due faccie, l'una anteriore, o interna, l'altra posteriore, o esterna. La faccia esterna è divisa irregularmente da una *spina*, che termina per davanti in una prominenza chiamata *Acornion*, e sotto e sopra essa *spina* esistono le due *Fosse* denominate *sotto-spina*, e *supra-spina*. L'angolo anteriore-superiore della *Scapola* è molto ottuso, ed esteso, e mentre nella sua punta, o vertice una cavità detta *Glenoide*³, e ristretta da un collo. Da questo collo superioremente prende origine, e si eleva un processo, che attesta la sua figura particolare è stato nominato *Cervicole*⁴.

La *Claavicula* è situata obliquamente nella parte superiore, e laterale del *Torace*, e resta tra il processo *Acornion*, ed il *Manico* dello *Sterno*. Quest'Osso ha la figura presso a poco della lettera *S* in corsivo. Si considerano nel medesimo un *corpo*, e due estremità, una superiore tra loro, cioè l'intermedia-inferiore, o *Sternale*, e l'estremità-posteriore, o *toracica*, ovvero *Omerale*.

L'*Omero* è uno degli Ossi più lunghi dello Scheletro Umano. Essa divide nella sua *Diafisi*, o *Cörper*, e nelle due *Estremità* superiore e inferiore. Nell'estremità superiore sono da notarsi la *Testa*⁵, il *Collo*, le due *Tuberossità*, distinte in grande e esterna, in piccola o anteriore, e diviso l'una dall'altra mediante la *Grande bicipitale*. E per riguardo all'estremità inferiore sono da osservarsi due *Condili*, l'uno interno più rilevato, esterno l'altro, e poco meno che appiattito, come pare la piccola *Testa*⁶, e la *Trochlea*⁷ dell'*Omero*. Rispetto poi alla parte anteriore, è inferiore di questa medesima *Extremità*

¹ Non è infrequentemente il caso di trovarne più o meno.

² Corrispondono questi, e ciascuna delle facce articolari, che son nell'apice tronco delle *Vertebre* dorsali.

³ Addestrato a un leone di Corone.

⁴ Sarebbe questa ad articolarsi colla sottile o costola *Glenoide* della *Scapola*.

⁵ È destinata ad articolarsi colla testa del *Rugito*.

⁷ È articolata questa coll'elmo.

OSTEOLOGIA

sono notabili due cavità *Sigmoïdale*¹, situata l'una avanti la piccola testa, e l'altra avanti la *Troclea*, o *Girella*. Una simile cavità² si ritrova nella parte posteriore della *Troclea*, ma è molto maggiore dell'altra due.

L'*Antibraccio* è composto di due distinti Osi, cioè del *Cubito*, e del *Raggio*.

Il *Cubito* è di figura presso a poco prismatica, ed occupa il lato interno dell'*Antibraccio*. Si divide in *Corpo*, in *Estremità superiore*, ed in *Estremità inferiore*. Nell'estremità superiore vi sono due grosse *Apofisi coronoides*, ed una non meno estesa tuberosità dell'*Olecrano*. L'*Apofisi coronoides* si distinguono in *Corona anteriore*, ed in *posteriore*³, le quali son separate da una cava grande articolare di figura *Sigmoïde*⁴, ben distinta da un'altra cava meno grande *Sigmoïdale*⁵, che si vede nel lato esterno della *Corona anteriore*. L'*Estremità inferiore* termina in una piccola testa, ed in un *processo acuminato*, detto *Stiloide del Cubito*.

L'*Oso chiamato Raggio* è di figura parimente simile alla prismatica, e tiene il lato esterno, ed un poco anteriore dell'*Antibraccio*. Esso pure dividesi in *Corpo*, in *Estremità superiore*, ed in *Estremità inferiore*. L'*Estremità superiore* offre alla vista una piccola *Testa* incavata nella sua sommità⁶, ed un ristretto, che n'è il suo collo; ed a poca distanza da questo vede la prominenza, o protuberanza *bicipitale* del medesimo *Raggio*.

L'*Estremità inferiore* del *Raggio* si fa sempre più grossa, e termina in un'estesa cavità articolare, detta *Scafoida*⁷. Dalla parte anteriore, ed esterna della medesima elevasi un *processo del Raggio stesso*, chiamato *Stiloide*. In opposto a questo *processo*, od *apofisi* dalla parte interna di quella cavità osservasi un'altra piccola cavità articolare di figura *Sigmoïdale*⁸.

La *Mano* è di conformazione piuttosto piazzeggiante, o piatta, e allungata. Presenta due faccie, una anteriore, interna, e concava riguardante la *Palmra*, l'altra posteriore, esterna, e convessa, che riguarda il suo *Dorsa*. Oltrepasso ell'hanno due margini distinti col nomi di *radiale* l'esterno, che volgesi al *Police*, di *cubitale* l'interno, che corrisponde al *Dito minimo*, o *auricolare*. Due estremità si distinguono, e vale a dire una superiore, l'altra inferiore. È poi la *Mano* divisa in *Corpo*, in *Metacarpo*, e in *Falangi*, ossia *Dita*.

Il *Corpo* è composto di otto piccoli Osi individuati con nomi d'iversi, avuto specialmente riguardo alla loro posizione, e figura, cioè di *Navicolare*, di *Semilunare*, di *Cuneiforme*, e *Pisiforme*, di *Multangolo* maggiore, di *Multangolo minore*, di *Capitato*, e *Umaniforme*⁹.

Si distinguono gli Osi del *Metacarpo* mediante i nomi di *Metacarpo* del dito *Police*, e successivamente dell'*Indice*, del *Medio*, dell'*Anulare*, e dell'*Auricolare*.

Le *Falangi* sono distinte in prima, seconda, e terza. Il dito *Police* n'ha due solamente; tutti gli altri poi n'hanno tre.

§ IV.

L'*Estremità inferiori* comprendono gli Osi della *Caviglia*, della *Gamba*, e del *Piede*, che n'è l'estremo. Il *Femore* è il più grande Oso di tutti quelli del Scheletro Umano. Esso dividesi in *Corpo*, in *Estremità superiore*, e *inferiore*.

L'*Estremità superiore* rappresenta una grossa *testa*, un assai esteso *collo*, e due grosse protuberanze conosciute coi nomi di grande, e piccolo *Trocanteri*.

Da questi due *Trocanteri* posteriormente ha principio biforcuta una linea molto rilevata, e scabra, che inferiormente riunitasi si divide poco di mosso, termina nelle due tuberosità dei *Condili del Femore*, e dicesi *linea aqua*.

L'*Estremità inferiore* è molto più densa o compatta, ed estesa dell'*Estremità superiore*. In quella estremità inferiore sono da notarsi due grosse prominenze dette *Condili del Femore*; una esterna, un poco più grossa, appianata, e corta, interna l'altra, un poco più lunga, e stretta, che nella loro parte anteriore presentano una specie di *Troclea articolare*¹⁰. Queste prominenze son pure separate una dall'altra in basso, e posteriormente mediante un grande incavo scabroso¹¹.

1 La prima sono a riconoscere i margini, e l'alto della testa del *Raggio*, e la seconda a ricevere la corona anteriore del *Cubito* piegatasi il *Bosco*.

2 Appartiene a riconoscere la convexità del *Cubito* nel *Raggio*.

3 Essi abbracciano la *Troclea*, o *Girella* dell'*Oso*.

4 Questa è l'articolazione delle carnielle dell'*Oso*.

5 Sostiene questa cella piega *Tetra* inferiore dell'*Oso*.

6 Questa è l'articolazione degli osi del primitivo del *Corpo*, e per conseguente colla *Mano*.

7 Essa è anche la testa del *Trocantero*.

8 I primi quattro determinano il così detto *piede ordine*; gli altri quattro il secondo,

o *W artico*, ed ha relazione coll'*Oso* della *Bosca*.

9 Egli è destinato a die l'ottavo coi *Argomenti Cogniti*.

OSTEOLOGIA

7

Nella Gamba debboni avvertire tre Ossi, cioè la *Tibia*, la *Fibula o Perone*, e la *Rotula o Patella*.

Si divide ancor essa in *Corpo*, in *Estremità superiore*, e *inferiore*. Nell'Estremità superiore s'osservano due *Condili* con due estese faccie articolari¹, separati da un grosso tubercolo, che resta in mezzo². Una faccia articolare s'osserva nella faccia posteriore, ed esterna del *Condilo esterno*³, e finalmente un grosso tubercolo interno, nella parte superiore, e anteriore⁴. Nel corpo di quest'Oss^o si bude molto acuto il suo bordo anteriore, che separa la faccia interna dall'esterna, e dicesi la *Cresta della Tibia*.

L'Estremità inferiore della *Tibia* termina in una cavità assai profonda di figura navicolare, e in una prominenza chiamata *Malleolo interno*, che oltrepassa i margini della detta cavità internamente. Dalla parte poi esterna della medesima cavità, di contro al *Malleolo*, bavi una grande incavatura cilindrica⁵.

L'Oss^o della *Fibula*, ossia il *Perone*, avvicinai alla figura prismatica, ed occupa il lato esteriore della *Gamba*. Si divide al solito in *Estremità superiore*, *Corpo*, ed *Estremità inferiore*.

L'Estremità superiore appresenta un *Capitello* di figura irregolare, che nella sua sommità ha una faccetta articolare⁶.

L'Estremità inferiore termina in un *Capitello* appianato, che dicesi *Malleolo esterno*, ed in una faccia articolare ancor essa⁷.

La *Rotula*, o *Patella* è situata appunto al *Ginocchio*, ed ha la configurazione d'un triangolo. Mostra essa due faccie, una esterna-anteriore assai scabra, l'altra interna-posteriore levigata, con faccia articolare⁸. Vi s'osservano tre margini, uno superiore, e gli altri due laterali.

Il *Piede* è di figura bislunga; ha due facce distinte, una superiore convessa o *Dorsale*, l'altra inferiore concava o *Piantare*; ha due margini, uno interno, che guarda il *Dito Pollice*, uno esterno corrispondente al quarto *Dito dei minori*; ed in ultima ha due estremità, anteriore la prima, posteriore la seconda.

Il *Piede* si divide, come la *Mano*, in tre parti diverse, cioè in *Tarso*, in *Metatarso*, ed in *Falangi* ossiano *Dita*.

È il *Tarso* composto di sette Ossi, e vale a dire dell'*Astragalo*⁹, del *Calcagno*, del *Navicolare*, del *Calcide*, e dei tre *Cuneiformi*¹⁰.

Il *Metatarso* è posto tra il *Tarso*, e le *Falangi*, e lo comppongono cinque Ossi, che sostengon le *Dita*. Questi Ossi sono comuniciati con nomi: il primo di *Metatarso* del *Dito Pollice*, e gli altri quattro di *Metatarso* del *primo Dito dei minori*, e consecutivamente del *secondo*, del *terzo*, del *quarto Dito degli stessi minori*¹¹.

Il *Pollice* è composto di due *Falangi*, e le altre quattro *Dita n'hanno* tre, come si poca¹² servato parlando della *Mano*.

¹ Essi si articulano coi *Condili* digliali anteri del *Tessore*.

² Egli dà origine al *Ligamento Cruciale*.

³ È quello, alla quale corrisponde la faccia anteriore della *Rotula*.

⁴ Essa riceve l'estremità inferiore della *Rotula*.

⁵ Questa è quella dell'angolo anterionale alla *Tibia*.

⁶ La Rotula articolasi col *Perone*.

⁷ Questa è quella che si articula col *Piede* nella *Gamba* corrispettiva.

⁸ Sono così fissati in gran modo, e più saldamente.

⁹ Dividono questi Ossi da quei della *Mano*; insomma, costituiscono il *Pollice* all'altera *Dita* del *Piede* non si di senza nome se non che di *pione*, di secondo, &c.

MOIOLOGIA

PARTE SECONDA

CAPITOLO I.

§ I.

REGIONE SUPERIORE DELLA TESTA

LIl Muscolo *Occipito-Frontale* è situato nella parte superiore della *Testa*, e si estende dalla linea curva scabrosa superiore dell'*Occipitale*, e della porzione *Mastoidica* del *Temporale* sino all'*Arcata orbitale* del *Frontale*, ed alla radice del *Naso*. La sua tessitura è larga, e sottile, ed è di figura quadrilatera. Esso s'attacca posteriormente tendendo ai due terzi esterni della linea curva superiore dell'*Occipitale*, ed alla faccia esterna della porzione *Mastoidica* del *Temporale*; anteriormente sull'istesso Muscolo termina e s'innervosisce il *muscolo Frontalis*, e il *muscolo Orbicularis oculi*, e suol dire che questo Muscolo, ed il *Muscolo Sopracciglio*, e dell'*Orbicularis delle Palpebre*. La sua direzione è da poco obliqua dall'indietro in avanti, e dal fuori in dentro. La sua particolare struttura l'appresenta aponeurotico nella sua parte di mezzo, carnoso, e tendinoso ai due estremi, posteriormente, ed anteriormente. Egli eleva il *Sopracciglio*, e lo tira un poco infornto, e nel tempo stesso corruga la pelle della *Fronte*; distende altresì il *Sopracciglio* medesimo, e la *Palpebra superiore*. Agendo di concerto tra loro i quattro Muscoli, riuniti a un'espansione aponeurotica, detta *Calotta*, e chiamati il *Muscolo Occipito-Frontale*, concorrono all'istess' uso, ed effetto di mettere in moto la Parte *capillata*.

§ II.

REGIONE ANTERIORE DELLA TESTA

Il Muscolo *Orbicularis delle Palpebre* è posto avanti la base dell'*Orbita*, e nell'espansione dell'*e Palpebre*. Si estende dal grand'angolo dell'*Orbita* sino alle *Tempie*, e dall'arco *Sopracciglio* sino alla *Guaancia*. Egli è largo, sottile, di figura ovata, transversamente dilatato nel maggior suo diametro. È attaccato con un paio di Tendine all'*Apoftis ascendente* dell'*Oso Mastoidico*, e all'*Apoftis orbitale interna* dell'*Oso Frontale*. Le sue fibre, che sono quasi tutte parallele, si dirigono verso l'*Orbita*, e la *Guaancia*; lasciando quelle, che corrispondono alle *Palpebre*, si confermano in archi di Cricchio esanatomicamente concentrici¹. Questo Muscolo è tutto carnoso eccettuata la sua parte interna ove osservasi un piccolo Tendine, circoscritto nella sua parte interna, ed esterna da fibre carnose. Egli serve ad accostar le *Palpebre* una all'altra; le corruga, e le applica con più o meno forza al *Globo dell'Occhio*. Siccome il suo punto fisso è nel grand'angolo dell'*Orbita*, esso tira perciò le *Palpebre* verso il *Naso*, e determina con le *Lacrime* a scorrere o colare dalla parte dell'angolo interno delle *Palpebre* ove debbono essere assorbite dai *Punti Lacrimali*. Abbassa altresì il *Sopracciglio*, l'approssima alla *Palpebra superiore*, mentre al tempo stesso eleva la *Guaancia*, e la rende più sporgente all'infuori.

¹ Roviano gli ha chiamati *Muscoli ciliari*.

MIOLOGIA

§ III.

Il Muscolo sopraccigliare è situato nell'espansione del *Sopracciglio*. Si stende dall'estremità interna dell'*Arcata Sopraccigliare* del *Corvoone* sino alla parte di mezzo dell'*Arcata Orbitale* dell'Osso medesimo. La sua figura è d'un Corpo stretto, sottile, e incurvato dall'alto al basso. È attaccato lo stesso Muscolo nella sua estremità interna all'*Arcata Sopraccigliare* esternamente, e resta confuso colle fibre dell'*Occhio-Frontale*, e dell'*Orbitolare delle Palpebre*. Egli sale un poco in principio, indi s'incurva all'infuori. La sua struttura è tutta di fibre carnose, eccettuati i suoi ultimi attachi. Chi usi di questo Muscolo speri di abbassare il *Sopracciglio*, e d'accostarlo a quello della parte opposta, portandoli così entrambi più in fuori; e quando agiscono insieme quello d'un lato e quello dell'altro lato vengono a corrugare ad un tempo i due *Sopraccigli*.

§ IV.

La posizione del *Muscolo Piramidale* del Naso corrisponde alla parte anteriore, e superiore del *Naso*; ed esso Muscolo estendesi dalla radice del Naso fino al di sotto della sua parte media. Egli è sottile, e di figura triangolare, e colla sua sommità volta in alto. Questo Muscolo medesimo procede più oltre, e fa con la sua punta parte dell'*Occhio-Frontale*, e con la sua base parte del *Transversale* del Naso. La sua direzione è quasi verticale: è carnoso ne' tre quarti superiori della sua lunghezza, *oponeurotico* nel restante quanto inferiore. I suoi usi riducono a corrugare la pelle della radice del Naso, ed a tendere quella, che cuopre il *holo* del medesimo Naso.

§ V.

Il Muscolo Elevatore comune dell'ala del Naso e del Labbro superiore è situato sopra la parte laterale del Naso, e al disotto del labbro superiore, e si stende dall'*Apofisi ascendente* dell'Osso *Mastillare* sino all'ala del Naso, e al labbro superiore medesimo. È di figura allungata; è sottile, e stretto superiormente; inferiormente più largo. Ha il suo principio superiormente dalla faccia esterna dell'*Apofisi ascendente* dell'Osso *Mastillare*, e il suo termine inferiormente all'ala del Naso, ed al labbro superiore premunito. La sua direzione è un poco obliqua dall'alto in basso, e dal di dentro al di fuori. Finalmente egli è tutto carnoso, ad eccezione della sua estremità superiore ove vedonsi corte fibre *oponeurotiche*. L'uso suo è d'elevare il Labbro superiore, e l'ala del Naso tirandola un poco in fuori.

§ VI.

Il Muscolo Elevatore proprio del Labbro superiore è situato nella parte media della *Faccia*, e procede dalla base dell'*Orbita* sino al *Labbro superiore*. È sottile, appianato, e più largo superiormente che inferiormente. Incomincia superiormente dalla parte inferiore interna della base dell'*Orbita*, e termina inferiormente nel Labbro superiore. La sua direzione è un poco obliqua, o in scorcio dall'alto in basso, e dal di fuori all'indentro. Questo Muscolo stesso è tutto carnoso, eccettuatane la sua origine, ed è destinato ad elevare il Labbro medesimo superiore, ad un tempo stesso portandolo un poco in fuori.

§ VII.

Il Muscolo *Transversale* del Naso è posto sul di lui lato, ed è esteso dalla *Fossa canina* sino al *Dorsal del Naso*. La sua figura è pressoché triangolare. Nasce nella parte interna della *Fossa canina* vicino all'apertura anteriore delle *Fosse Nasali*, e finisce sopra il *Dorsal del Naso* con un'espansione *oponeurotica*, che unisceci a quella dei *Muscoli piramidali*, ed all'altra consimile dal lato opposto. La sua direzione è trasversale, e leggermente curva dall'alto in basso. È carnoso nella sua metà posteriore, *oponeurotico* nell'anteriore. Il suo uso consiste nel comprimere le ali del Naso.

§ VIII.

Il Muscolo *depressore* dell'ala del Naso, o *Mirtiforme*, è situato al disotto delle due ali medesime dietro al *Labbro superiore*. Dall'Osso *Mastillare* estendesi sino all'ala del Naso. Egli è appianato,

MILOGIA

11

sottile, quadrilatero, e più largo superiormente che inferiormente. Prende origine inferiormente dall'Osso *Massillare superiore*, e segnatamente al di sopra degli alveoli dei Denti *incisivi*; termina sopra la cartilagine del tramezzo, e *dallo ala del Naso* della *Naso*. La sua ala, il *Transversale inferiore*, è la faccia esterna, come pure alcune delle sue fibre si confondono con quelle del *Transversale del Naso*, mentre altre confondonosi col *Semicircolare del Labbro superiore*. Le sue fibre interiori salgono direttamente; un poco obliquamente, ed in fuori l'esterne. La sua struttura è tutta carnosa. Il suo uso è di tirare in basso, ed in dentro l'ala del *Naso*, abbassando così anche il *Labbro superiore* alcuni poco.

§ IX.

Il *Muscolo Zigmatico minore* vedesi posto nella parte media della *Faccia*⁴, e si prolunga dall'Osso della *Guancia* sino al *Labbro superiore*. Allungato, sottile, e stretto principia superiormente alla faccia esterna dell'Osso della *Guancia*; e non di rado proviene questo Muscolo dal *Muscolo Orbicolare delle Palpebre*, e termina inferiormente al *Labbro superiore*. Ha una direzione obliqua tanto dall'alto al basso, quanto dal di fuori al di dentro. Tutto esso è carnoso, all'eccezione della sua estremità superiore, ed è destinato ad elevare il *Labbro superiore* portandolo un poco in fuori.

§ X.

Il *Muscolo Zigmatico maggiore* è, come l'andamento, situato nella parte media della *Faccia*, e disteso dall'Osso *Zigmatico* sino all'angolo delle *Labbra*. Sottile, e allungato ha origine superiormente dalla faccia esterna dell'Osso *Zigmatico* presso il suo angolo posteriore, e termina inferiormente, confondendosi con altre fibre, negli angoli delle *Labbra*. La sua direzione è obliqua dall'alto in basso, da infuori indietro, e da dietro in avanti. La sua sostanza è tutta carnosa, eccettuando il suo principio. Egli serve ad elevare la commettitura o l'angolo delle *Labbra*, e a portarla ora indietro, ora in fuori.

§ XI.

Il *Muscolo Canino*, o *Elevatore dell'angolo delle Labbra* è situato nella parte media della *Faccia*, e proteso dalla *Fossa canina* sino all'angolo delle *Labbra*. Di figura è appiattito, ed ultracostituito, e più largo superiormente che inferiormente. Ha il suo principio superiormente nel mezzo della *Fossa canina*, e termina inferiormente nella commettitura medesima delle due *Labbra*. La sua direzione è obliqua dall'alto in basso, e dal di dentro all'infuori. Egli è tutta di sostanza carnosa, e serve a elevare l'angolo delle due *Labbra*, onde un poco accostare al *Naso*.

§ XII.

Il *Muscolo Triangolare*, o *Dipressore dell'angolo delle Labbra* è posto nella parte inferiore della *Faccia*. Stendesi questo Muscolo dalla linea obliqua esterna della *Mascella inferiore* sino alla commettitura delle *Labbra*, e s'assomiglia a un Triangolo. Prende origine inferiormente dalla linea obliqua esterna della *Mascella inferiore*, e superiormente termina alla commettitura delle *Labbra*, ove si unisce al *Canino*⁵. Le sue fibre salendo si dispongono in linea curva doppiamente convessa si dietro che fuori, e sono tutte carnose. L'uso è d'abbassare la commettitura delle due *Labbra*.

§ XIII.

Il *Muscolo Quadrato del Mento*, o *Dipressore del Labbro inferiore* corrisponde alla parte inferiore della *Faccia*. Egli è esteso dalla linea obliqua esterna della *Mascella inferiore* sino al *Labbro inferiore*. La sua figura è simile ad un Quadrato. Ha il principio per una parte dalla linea obliqua esterna della *Mascella inferiore*, e per l'altra parte dal *Labbro inferiore*. Salgono le sue fibre dai difuori procedendo indietro; sono esse interamente carnose, e si strettamente, e di tal maniera unite con l'altra fibre del *Nappa del Mento* che si rendono inseparabili. Il detto Muscolo nella sua faccia anteriore

⁴ Spesso sul *Muscolo* non si trova, e alcune volte s'osserva divisa in più parti.

⁵ In certi individui le fibre carnose di questo *Muscolo* passano sotto il *Mento* per incontrarsi con quelle del *lato opposto*, e formare così una specie di fascio al *Mento* medesimo.

MIOLOGIA

è inferiormente coperto dal *Triangolare*, con cui trovasi sempre connesso; ed al di sopra è strettamente unito alla *Pelle*. Egli serve ad abbassare il *Labbro* inferiore.

§ XIV.

Il Muscolo *Nappa del Mento*, o *Incisivo inferiore* trovasi posto nella parte inferiore della *Faccia*, o nel *Mento*. Estendesi dalla *Mascella* inferiore sino alla pelle del *Mento*. La sua figura è quella di un *Corno* col vertice in alto, ed un poco indietro, e con la base situata a basso, e in avanti. Incisicina dalla *Fossetta* posta al di sotto degli Alveoli dei *Denti Incisivi inferiori*, e termina nel *Quadrato*, e nella pelle del *Mento*. Le fibre sue discendono disegnando, e la loro estrema è tutta carnosa. Finalmente consiste il suo uso nell'elevare il *Labbro* inferiore insieme col *Mento*.

§ XV.

Il Muscolo *Buccinatore* trovasi situato nell'espansione della *Guancia*. Egli è disteso dal bordo o margine *alcolare* superiore sino all'inferiore, e dall'estremità posteriore del bordo *alcolare* sino alla commettitura delle due *Labbra*. Appiattito, sottile, e simile a un Quadrilatero principia superiormente dalla parte esterna del bordo *alcolare* superiore; termina inferiormente alla parte esterna del bordo *alcolare* inferiore; dietro è attaccato all'*aponerous*, che gli è comune col *Castratore superiore* della *Faringe*, e davanti finisce nell'accennata commettitura, o angolo delle *Labbra*. Le sue fibre di mezzo son orizzontali; le superiori oblique dall'indietro in avanti, e dall'alto in basso, e le inferiori parimente, ma dall'indietro in avanti, e dal basso in alto. Nella sua struttura egli è totalmente carnoso. Gli usi suoi consistono nel portare la commettitura delle *Labbra* all'indietro, servendo così alla mastizzazione, e conducendo su i *Denti* gli alimenti, che restano ammucchiati dentro la *Guancia*, e le *arcate dentali*.

§ XVI.

Il Muscolo *Orbiculare* delle *Labbra* è situato nell'espansione delle medesime. Egli si estende da una commettitura all'altra delle due *Labbra*, e la sua figura è ovale, composta di due porzioni ben distinte per ciascuna *Labbra*. Le due porzioni principiano, colle loro estremità incrocchiandosi, dalle commettiture delle *Labbra*, e terminano confondendosi nella rispettiva loro circonferenza colle fibre dei fasci di tutti gli altri Muscoli delle medesime *Labbra*. Le fibre sue sono arcate in maniera che la concavità delle superiori è voltata in basso, quella delle inferiori viceversa rivolgesi all'alto. La sua struttura è interamente carnosa; il suo uso è di accostare le *Labbra* fra loro, e di chiuder così l'apertura della *Bocca*.

§ XVII.

REGIONE LATERALE DELLA TESTA

Il Muscolo *Superiore o Attolante dell'Orecchia* è posto sulle *Tempie* sopra l'*Orecchia*. Egli è esteso dal bordo esterno dell'*Occipito-Frontale* sino alla parte superiore, e anteriore della cartilagine dell'*Orecchia*, ed è triangolare. Prende origine superiormente dall'*aponerous* dell'*Occipito-Frontale*, e termina inferiormente alla cartilagine dell'*Orecchia*. La sua struttura è *aponerotica* alla sua base, non meno che alla sua punta, e carnosa nel suo corpo, e serve ad elevare l'*Orecchia*.

§ XVIII.

Il Muscolo *Asteriori dell'Orecchia* trovasi situato sopra le *Tempie* davanti all'*Orecchia*. Prolungasi dalla parte anteriore del bordo esterno dell'*Occipito-Frontale* sino alla parte anteriore dell'*Orecchia*. La sua figura s'assomiglia al *Triangolo*, ed esso Muscolo nasce da una parte del bordo esterno dell'*Occipito-Frontale*, e finisce nella parte anteriore convessa dell'*Elice*. La sua direzione è obliqua dal davanti all'indietro, ed un poco dall'alto in basso. *Aponerotica* è la di lui tessitura alle sue estremità, carnosa nel corpo, ed è destinato a portare l'*Orecchia* in avanti, ed in alto.

§ XIX.

Il Muscolo posteriore dell'Orecchia, detto ancora *Retrente*, è posto dietro all'Orecchia, e si estende dalla base dell'*Apoesi Mastoide del Tempore* sino alla faccia posteriore dell'Orecchia. La sua forma è biconica, e sottile, e appiattito. Ha principio posteriormente alla base dell'*Apoesi Mastoide con una o più parti distinte*¹, le quali terminano anteriormente alla parte posteriore, e inferiore della concessità della *Cosca dell'Orecchia*. La sua direzione è orizzontale, e la di lui struttura *aponeurotica* all'estremità, carnosa nella parte media. L'uso, a cui egli è destinato, consiste nel portare l'Orecchia indietro.

§ XX.

Il Muscolo *Mastetere* è situato nella parte posteriore, e laterale della *Cosca*. Va dall'*Arcata Zigomatica* all'angolo della *Mascella inferiore*, e s'assomiglia ad un Quadrilatero. Prende origine superiormente dal bordo inferiore, e dalla faccia interna dell'*Arcata Zigomatica*, e termina inferiormente all'angolo della *Mascella*, ed al bordo inferiore di quel'ultim'Osso nella sua faccia esterna. Un poco obliqua è di là di lui direzione dall'alto in basso, e dall'avanti in addietro. Essa è composta di fibre *aponeurotico-tendinose*, e di fibre *carnose*, e sono l'ultime obliquamente poste fra questa espansione *aponeurotico-tendinosa*, e di fibre *carnose*. I suoi ui consistono nell'elevare la *Mascella inferiore*, e serrare i *Denti inferiori* contro dei superiori. Contribuisce così all'abbassamento della *Mascella superiore*.

§ XXI.

Il Muscolo *Temporale*, o *Crotalite* è posto nella *Fossa temporale* così nominata, e s'estende dalla linea semicircolare di questa Fossa sino all'*Apoesi Coronoida della Mascella inferiore*. La sua figura è triangolare. Prende origine superiormente da tutta la *Fossa temporale*, e dalla predetta linea semicircolare, che la termina s'inserisce inferiormente nell'*Apoesi Coronoida della Mascella inferiore* dalla sua faccia interna. Le fibre di questo Muscolo van convergendo da tutti i punti della *Fossa temporale* per riunirsi finalmente a un'epicraniica tendinosa, e quindi a un robusto Tendine, il quale portasi all'*Apoesi Coronoida*. Questo stess'Muscolo è composto di due *Aponeurosi*, l'una esterna, e l'altra interna, e di due paia di fibre carnose, l'uno esterno sottilissimo, l'altro interno assai grosso. Il suo uso si è quello d'elevare la *Mascella inferiore*, d'abbassare un poco la superiore, e di serrare la prima contro della seconda, servendo così ancor questo Muscolo alle funzioni della masticazione.

CAPITOLO II.

§ XXII.

REGIONE ANTERIORE DEL TRONCO

Questa Regione divide si in superiore o *Cervicale*, in media o *Pectorale*, ed in inferiore o *Addominale*.

Il Muscolo *Pelliccioso*, o *Latisimo del Collo* riserva si nella parte anteriore, e laterale del Collo. Egli estende dalla parte anteriore superiore del *Petto*, e della sommità della *Spalla* sino alla parte inferiore, e media della *Faccia*; e larg'ontano il quadrilatero di figura. Prende origine inferiormente dal tessuto cellulare succutaneo; superiormente termina alla parte inferiore della *Sinfisi del Mento*, alla linea obliqua esterna della *Mascella inferiore*, ed alla commissurina delle due *Labbra*, coprendo con un'espansione di fibre carnose la *Glandula Parotide*, ed il *Muscolo Mastetere*. La sua direzione è obliqua dal basso all'alto, e dal di fuori al di dentro, ed ha la sostanza internamente carnosa. I suoi ui son quelli d'abbassare la commissurina delle due *Labbra* portandola infuori, e di concorrere all'abbassamento della *Mascella inferiore*. Questo Muscolo non può agire senza corrugare trasversalmente la *pelle* del *Collo*.

¹ Variano questo di numero da tre a cinque, ed alcune volte una di queste preziose incrinisce dall'*Occhio* presso l'inscrizione del *Coccaice*.

MIOLOGIA

§ XXIII.

Il Muscolo *Sterno-Cleido-Mastoideo* trovasi situato nella parte anteriore, e laterale del *Collo*, e s'estende dal *Sterno*, e dalla *Claevicola* sino all'*Oczipate*, ed all'*Apoftisi Mastoidea del Temporale*. Apianato, e allungato nella sua conformazione resta diviso inferiormente in due parti. Nasce con due *Tendini* dalla parte anteriore, e superiore dello *Sterno*, e dal quarto interno del bordo o margine posteriore della faccia superiore della *Claevicola*; superiormente termina *teadino-aponerurotico* alla sommità dell'*Apoftisi Mastoidea del Temporale*, alla faccia esterna della porzione *Mastoidea* dell'*Oso* medesimo, ed al *tezo* esterno della linea curva superiore dell'*Oczipate*. Va in direzione obliqua da basso in alto, d'avanti indietro, e dal di dentro all'infuori. Questo Muscolo è *tendinoso*, ed *aponerurotico* alle sue estremità, ma *carnoso* nel rimanente della lunghezza. Il di lui uso è di portare la *Testa* avanti, e pellarla dalla sua banda facendole eseguire un movimento di rotazione, onde voltare la Faccia dal lato opposto. Allorchè poi i due Muscoli di questo nome agiscono a un tempo, piegano la Testa dirittamente in avanti, e non di rado all'indietro.

§ XXIV.

Il Muscolo *Omoplatea-Joideo* è situato nella parte laterale, e anteriore del *Collo*. Si estende dal bordo o margine superiore dell'*Omoplatea* sino all'*Oso Joide*, ed è allungato, sottile, e ristretto. Principia inferiormente *tendinoso* dal bordo superiore dell'*Omoplatea*, dietro del *Seno Lunato*, e qualche volta del *Ligamento Coracoide*; e si inserisce su questo *Seno* in un foro, e finalmente altre volte dall'*Apoftisi Coracoide*; superiormente termina *aponerurotico* alla parte laterale, e inferiore della base dell'*Oso Joide*. La sua direzione è obliqua dal basso all'alto, dal di fuori al di dentro, e dal di dietro in avanti. Questo Muscolo osservi ordinariamente *Bicentre*. L'uso suo è d'albassare l'*Oso Joide* portandolo un poco indietro ed allorchè i due Muscoli di questo medesimo nome agiscono insieme ad un tempo in virtù della composizione delle due Forze simultanee, portano quell'*Oso* stesso dirittamente in basso, ed indietro.

§ XXV.

Il Muscolo *Sterno-Joideo* è situato nella parte anteriore del *Collo*, e stendesi dalla parte posteriore, e superiore dello *Sterno* sino alla parte inferiore del corpo dell'*Oso Joide*. Egli è lungo, stretto, e sottile; principia inferiormente *tendinoso* dalla parte superiore della faccia posteriore dello *Sterno*, e del *Ligamento Jugulare*, e qualche volta dalla Cartilagine della prima *Costola*; superiormente termina *aponerurotico* al lordo o margine inferiore del corpo dell'*Oso Joide*. Obliqua è un poco la sua direzione dal basso all'alto, e dal di fuori all'indietro. La di lui tessitura *aponerurotica* negli estremi è *carnosa* nel resto della lunghezza. L'uso suo è d'albassare l'*Oso Joide*; ci lo trattien sempre basso allorchè i Muscoli attaccati alla sua parte superiore agiscono di concerto per abbassare la *Mascella* inferiore.

§ XXVI.

Il Muscolo *Digastrico*, o *Bicentre* della *Mascella* inferiore trovasi posto alla parte superiore, anteriore, e laterale del *Collo*. Egli si estende dall'*Incisura Mastoidea del Temporale* sino alla parte media, e inferiore della *Mascella* parimenti inferiore; è *tendinoso* nella sua parte media, più grossa, e *carnosa* alle sue estremità, ed incurvato dal basso all'alto in angolo ottuso. Prende esso origine *teadino* posteriormente dall'*Incisura Mastoidea*; finisce anteriormente *teadino-aponerurotico* nella *fussetta*, che trovasi alla parte inferiore, e intermedia della faccia posteriore del corpo della *Mascella* inferiore; e colla sua parte di mezzo è fissa nel corpo dell'*Oso Joide* mediante l'anello formato dalle fibre del Muscolo *Stilo-Joideo*, e da una membranetta legamentosa. Ha la sua direzione obliqua dall'indietro in avanti, dal di fuori all'indietro, e dall'alto in basso; rivolges quindi obliquamente dal basso all'alto. La di lui struttura è *tendinosa* nel mezzo, *carnosa* e *teadinosa* ad un tempo alle sue estremità. Destinato egli è ad abbassare la *Mascella* inferiore; ed allorchè sia stata questa portata avanti, la tira indietro rimanendo nella sua posizion naturale. Il suo ventre anteriore, subitoché la *Mascella* è fissa, può elevare l'*Oso Joide*, e portarlo avanti.

MI OLOGIA

15

§ XXVII.

PARTE PETTORALE DELLA REGIONE ANTERIORE DEL TRONCO

Il Muscolo *Grau-Pettorale* è situato nella parte anteriore del *Petto*, e segnatamente avanti l'*Ascella*. Egli estendesi dalla *Classiola*, dallo *Sterno*, dalle Cartilagini delle *Costole* vere sino al margine anteriore della *Gronda Bicipitale dell'Omoro*. La sua figura assomigliasi a un asai largo Triangolo, ed esso ha principio tendinoso-aponeurotico dalla metà interna del margine anteriore della *Classiola*, dalla parte media della faccia anteriore dello *Sterno*, dalle cinque o sei Cartilagini delle prime *Costole vere*, e termina con un Tendine prolungato al margine anteriore della *Gronda Bicipitale dell'Omoro*, venendo a formare così il *Pilastro anteriore dell'Ascella*.

Le fibre superiori del Muscolo surseritio sono oblique da dentro in fuori, e dall'alto in basso; quelle di mezzo sono orizzontali, e le inferiori oblique da dentro in fuori, e da basso in alto. La di lui struttura è aponeurotica in tutti i suoi attachi al *Petto*; con un Tendine ridoppiato ci s'attacca all'*Omoro*, mentre nel resto della sua larghezza è tutto carnoso. Consistono gli uni sui nel muovere il *Braccio*; allorché questo è pendente sul *Tronco*, lo porta indietro, ed un poco in avanti; quando il *Braccio* è elevato, lo abbassa portandolo avanti; se il Braccio medesimo è girato in fuori, riportalo indietro. Quando la superiore parte di questo Muscolo agire sola, eleva il *Braccio*, lo porta avanti, e sulla *Spalla* del lato opposto; se sia l'inferiore, che agisce, il *Braccio*, e la *Spalla* si spingono lateralmente s'abbassano, si portano avanti, e si serrano contro le *Costole*. Tostoché poi il *Grau-Pettorale*, il *Gran-Dorsale*, il *Gran-Rotondo* agiscono insieme, il *Braccio* è portato direttamente in dentro, e fortemente serrato contro del *Petto*. Se l'*Omoro* è fisso, il primo Muscolo trattiene il *Tronco* verso l'estremità superiore. Così pure esendo l'*Omoro* fisso, il *Grau-Pettorale* può elevare lo *Sterno*, e le *Costole* per servire all'uso nelle respirazioni difficili.

§ XXVIII.

PARTE ADDOMINALE DELLA REGIONE ANTERIORE DEL TRONCO

Il Muscolo *Obliguo-Esterno o Grande-Obliguo del Bassonentre* trovasi situato sopra la parte laterale, ed anteriore dell'*Addome*. Egli estendesi dalla parte laterale, e inferiore del *Petto* sino alla parte superiore, anteriore, e laterale del *Bacino*. Rispetto alla sua figura egli è quadrilatero, ed appianato. Principia inferiormente dal terzo anteriore del labbro esterno della cresta dell'*Ossio Ieo*, e dal tubercolo del *Pube*, e termina alla faccia esterna, ed al margine inferiore delle sette, ed otto ultime *Costole*, ed anteriormente alla così detta *Linea bianca*. Le sue fibre superiori sono pressoché orizzontali; le medie son oblique dall'alto in basso, e dal dietro in avanti; le inferiori, e posteriori sono quasi perpendicolari alle prime. Ha una tessitura formata nella sua parte anteriore da un'aponeurosi più larga sotto che sopra. Nella sua parte inferiore quest'aponeurosi si fa più densa e compatta passando dal tubercolo anteriore-superiore della cresta dell'*Ossio Ieo* al tubercolo dell'*Ossio del Pube*. Questa medesima porzione d'aponeurosi nel passaggio, che fa da un tubercolo all'altro, forma una sorta d'arcata, cui è stato dato il nome d'*Arcata del Poupart*, o di *Legamento del Poupart*. Al di sopra di questo, e ad un pollice e mezzo di distanza dalla sua inserzione nel *Pube* riceverà una divisione nella stessa aponeurosi triangolare, e formata da due colonne, intersecate da tanti nastri aponeurotici, che dal fianco, e dall'alto si inseriscono nel *Pube*. Di queste colonne una è anteriore, superiore, ed interna, l'altra inferiore, posteriore, ed esterna. La colonna superiore è più larga dell'infieriore, e va ad impiantarsi nel margine, e nella sommità dell'*Ossio del Pube* ove le sue fibre s'incrociano con quelle del lato opposto, e si confondono colla sostanza legamentosa, che tiene uniti gli *Ossi del Pube*, dalla qual sostanza ha origine il *Legamento del Pene*. La colonna inferiore, meno larga, ma più grossa, ed elastica, andante obliquamente dall'alto al basso, e dal di dietro in avanti forma l'*Arcostra Femorale*, e va pocci a inserirsi mediante un grosso Tendine nel tubercolo, e nella spina della sommità dell'*Ossio del Pube*, affine di dar passaggio al *Cordone dei Vasi Spermatici*, e al Muscolo *Cromatoto* detto impropramente *L'anello del Muscolo Obliguo-Esterno*. I suoi attachi alle *Costole*, ed alla cresta dell'*Ossio Ieo*, non meno che alla *Linea bianca*, son tendinosi-aponeurotici, e carnoso è il rimanente della sua estensione. Finalmente, per rispetto ai suoi usi, essi sono di portare il *Petto* in avanti, ed alla parte cui tende, facendogli eseguire un moto di rotazione; e col portarla

MIOLOGIA

dalla parte opposta mantiene il *Torso* nella sua rettitudine naturale, gli impedisce di rovesciarsi all'indietro, e lo raddrizza allorché sia caduto dalla parte contraria. Egli altresì abbassa, e porta indietro le *Costole*. Agendo i due Muscoli simili insieme essi producono la diretta flessione del *Torso*; allorché il *Petto* sta fiso l'*Obliquo-Esterno* muove mi *Lombi* il *Bacino*.

§ XXIX.

Il Muscolo *Retto* è posto nella parte media, e anteriore del *Bassocentre*, e s'estende dalla parte anteriore-inferiore del *Pube* sino al *Pube*. La sua figura è d'un corpo appiattito, e allungato, largo incisa a tre Pollici superiormente, ed uno inferiormente. Ha principio tendinoso inferiormente dal corpo del *Pube*, messo in mezzo da due espansioni aponeurotiche del Muscolo *Obliquo-interno*, che divide si in due lame arrivando al margine esterno del *Retto*, e terminando aponeuroticamente superiormente alle Cartilagini delle tre ultime *Costole vere*. La sua direzione è verticale; la tessitura tendinea ai suoi attachi, *carnosa*, e tendinosa nel resto della lunghezza; ed è diviso il medesimo nella sua lunghezza da tre, quattro, o cinque linee d'interscissioni *tendinose*, e situate trasversalmente, tre delle quali per ordinario si trovano più in alto dell'*Ombelico*, e due più al basso di esso. Di questo Muscolo l'uso si è quello di piegare il *Petto* sul *Bassocentre*, e viceversa il *Bacino* sul *Petto*, e di compiere ancora tutte le parti contrarie nella Cintura Addominali, onde così servire all'espulsione delle materie fecali, a quella altresì dell'Urina, ed all'altra del Feto dall'*Utero*.

§ XXX.

Il Muscolo *Piramidale*, che non sempre esiste, corrisponde alla parte media, e inferiore del *Bassocentre*. Egli è disteso dal *Pube* sino alla *Linea bianca*, ed è confinato a Triangolo. Principia inferiormente tendinoso dalla parte anteriore, e superiore del *Pube*; termina superiormente alla *Linea bianca*, tre o quattro dita traverse sopra il *Pube*. Verticale è la sua direzione aponeurotico-tendinosa è alla sua sommità, ed alla sua base, curvoso nella parte intermedia. L'uso riducesi alla tensione della *Linea bianca*, ed a continuare i Muscoli *Retti*.

§ XXXI.

Il Muscolo *Cremestere* è posto sopra il *Cordone dei Vasi spermatici*, e sopra la parte esterna della *Tunica Vaginale*, ed estendesi dal bordo inferiore dell'*Obliquo-Interno* del *Bassocentre* alla parte esterna inferiore della *Tunica Vaginale*. Egli è sottile, allungato, stretto superiormente, più largo inferiormente. Nasce superiormente continuato col margine o bordo inferiore dei Muscoli *Piccolo-Obliquo*, e *Trascero* del *Bassocentre*, e col bordo interno del Legamento *Papaziano*; inferiormente *carnoso* e aponeurotico termina espandendosi sopra la parte esterna, e inferiore del *Cordone*, e della *Tunica Vaginale* del *Testicolo*. Ha la sua direzione obliqua dall'alto in basso, e dal di fuori indentro, ed è nella sua struttura *carnoso-aponeurotico*. L'uso suo è di sospendere il *Testicolo* comprimendolo leggermente, e quest'azione ha il maggior effetto nell'organo venereo.

CAPITOLO III.

§ XXXII.

REGIONE POSTERIORE DEL TRONCO

Il Muscolo *Trapezio* è situato nella parte posteriore del *Collo*, e della *Spalla*, e nella parte superiore del *Dors*. Disegnasi dell'*Occipite*, dal *Legamento Cervicale posteriore*, e dalle *Apofisi Spinose* della settima *Vertebra Cervicale*, e di tutte quelle del *Dors* sino al bordo esterno della *Clavicola*, all'angolo interno della *Spina* della *Vertebra* I^a, si dirigendo verso a poco verso l'*Trapezio*, e prende nascita tendinoso-aponeurotica dal terzo interno superiore dell'*Occipite*, dal *Legamento Cervicale posteriore*, dall'*Apofisi Spinosa* dell'ultima *Vertebra Cervicale*, e da tutte quelle del *Dors*, e termina parimente tendinoso-aponeurotico al margine superiore della *Spina dell'Osoplata*, dell'*Aeronios*, ed al terzo esterno del bordo posteriore della *Clavicola*. Le sue fibre superiori son oblique dall'alto in basso, dal dentro

MILOGIA

17

in fuori; quelle di mezzo sono orizzontali, e le inferiori oblique da basso in alto, e dal di dentro all'infuori. È la di lui tessitura *tendino-aponerurotica* in tutti gli attacchi, e *carnosa* nel resto. Adoprasì questo Muscolo per portare indietro la Spalla facendo ad essa eseguire un movimento di rotazione, portando avanti il suo angolo inferiore, ed accostando così il posteriore-superiore alla *Spina del Dorso*. Per l'effetto di tal movimento la Spalla s'eleva, e può così sostenere un peso considerevole. Se poi il *Trapezio* agisce insieme col Muscolo *Angolare*, l'*Omoplata* è portata dirittamente in alto; se agisce unitamente al *Romboideale*, la Spalla è allora portata dirittamente indietro; e subitochè la Spalla rimanga fissa, inclina la Testa dalla sua parte.

§ XXXIII.

Il Muscolo *Gran-Dorsale* è collocato nella parte posteriore e inferiore del *Tronco*. Esso prolungaasi, cominciando dalle *Apoefsi Spinose* delle sei, o sette ultime *Vertebre del Dorso*, da tutte quelle dei *Lombi*, e dell'*Oss Sacro*, dall'*Oss Ilio*, e dalle quattro ultime false *Costole*, e va sino all'*Omero*. Assomigliaasi a un Quadrilatero, più largo superiormente che inferiormente. Prende origine *tendino-aponerurotico* dalla metà posteriore del labbro esterno della cresta dell'*Oss Ilio*, dalle scabrosità della faccia posteriore del *Sacro*, dalle *Apoefsi Spinose* di tutte le *Vertebre dei Lombi*, da quelle delle sei, o sette inferiori *Vertebre del Dorso*, e dalle tre, o quattro ultime false *Costole*. Da tutte le nominate origini il detto Muscolo portasi verso la parte posteriore del condotto dell'*Ascella*, e termina con un Tendine appianato, lungo circa due pollici, il quale è il tendone al *Tendine del Muscolo Gran-Rotondo*, ed unitamente a questo va ad inserirsi nel bordo o marginale interiore della *Grande Scapola*, e nel *Pilastro posteriore dell'Ascella*. Le sue fibre, superiori, che hanno origine dall'*Vertebra del Dorso*, son orizzontali, e si portano da dentro infuori, e dall'indietro in avanti, e passano dietro all'angolo della *Scapola*, cui non di rado s'attaccano, l'intermedie oblique da basso in alto, e da dentro in fuori; le anteriori son quasi verticali, e queste fibre ascendendo sulla parte laterale esterna del *Gran-Dentato* formano un archetto, che termina nel *Pilastro dell'Ascella* poc'an rammennato. La di lui tessitura è *tendino-sui attacchi, e carnosa* nel resto di tutta la sua lunghezza. Le destinazioni o gli usi di questo Muscolo sono i seguenti, cioè, abbassando il Braccio portandolo indietro, e facendolo girare sopra il suo asse da fuori indietro, e dal di dentro in addietro. Abbassando così la Spalla, e portandola indietro, la mantiene anche in tal modo abbassata. Se agisce di concerto col *Gran-Pettorale*, accosta il Braccio al *Petto* mantenendolo in simili guise fortemente obbligato. Allorchè sta l'Uomo sospeso colle sue *Mani*, e ch'ei si fa forza per inalzarsi, lo stesso Muscolo trattiene il *Tronco* sul Braccio. Il medesimo Muscolo può elevare altresì le quattro ultime false Costole allorchè sia il Braccio appoggiato.

§ XXXIV.

Il Muscolo *Angolare* è posto nella parte posteriore e laterale del *Collo*, e nella superiore del *Dorso*. Egli è disteso dall'angolo posteriore-superiore dell'*Omoplata*, sino alle quattro prime *Vertebre del Collo*. La sua figura è di un Corpo allungato, appianato, più largo inferiormente che superiormente. Prende origine *aponerurotica* dall'angolo posteriore-superiore dell'*Omoplata*, e dalla superiore sua base; termina superiormente con quattro Tendini alla *scapula* trassore delle quattro prime *Vertebre del Collo*. Va in direzione obliqua dal basso in alto, dall'indietro in avanti, e dal di dentro indietro, la sua struttura è *tendino-aponerurotica* ai suoi attacchi, *carnosa* nel resto della lunghezza. Adoprasì per elevare l'*Omoplata*, eh' ei porta avanti facendole eseguire un moto di rotazione, ed abbassando il vertice dell'angolo anterioresuperiore, e per conseguente la Spalla. Se agisce contemporaneamente al *Trapezio*, eleva direttamente la Spalla; ed allorchè stia fissa la Spalla, piega la Testa, ed il *Collo* indietro, e lateralmente.

§ XXXV.

Il Muscolo *Romboideale* ha la sua situazione nella parte posteriore e laterale del *Collo*, e nella parte posteriore del *Dorso*. Si protira dal *Legamento Cervicale posteriore*, dalla settima *Vertebra Cervicale*, e dalle quattro o cinque prime *Vertebre del Dorso* sino alla base della *Scapola*. La sua figura somiglia ad una Romboide, ed ha principio *aponerurotico* col suo margine interno dalla parte inferiore del *Legamento Cervicale posteriore*, dalle *Apoefsi Spinose* della settima *Vertebra Cervicale*, e dalle *Apoefsi Spinose* delle quattro o cinque superiori *Vertebre del Dorso*, terminando col margine suo esterno tra-

MIOLOGIA

dioso-aponeurostico alla base dell'*Omoplata*. La sua direzione è obliqua dal di dentro all'infuori, e dall'alto in basso. Egli è *aponeurostico-tendinoso* nei suoi bordi o margini, e *carnoso* nel rimanente. Il suo uso riducesi a portare l'*Omoplata* in alto mediante un movimento impresso di rotazione, ed accostando il suo angolo inferiore alla *Spina del Dorsò*; e per conseguente esso abbassa l'angolo anteriore di quest'*Oso*, e la *Spalla*. Ognivoltachè egli agisca di concerto col *Trapezio*, l'*Omoplata* è portata dirittamente indietro.

§ XXXVI.

Il Muscolo *Splenio* è situato nella parte posteriore del *Collo*, e nella rispettiva superiore del *Dorsò*, ed estendesi dal *Legamento Cervicale* posteriore, dalla settima *Vertebra Cervicale*, e dalle quattro, cinque, o sei superiori del *Dorsò* sino all'*Occipitale*, ed al *Temporale*. Per riguardo alla figura, è allungato, e appiattito, e molto più largo superioremente che inferiormente, dove fanno ad esso modo acuto. Principio *tendinoso-aponeurostico* col suo margine interno dall'*Apofisi Spinosa* delle cinque, o sei prime *Vertebre del Dorsò*, dall'ultima *Cervicale*, e dai due terzi inferiori del *Legamento Cervicale* posteriore, compreso lo *Splenio del Collo*, termina con due tendimenti all'*Apofisi trapezare* delle due prime *Vertebre Cervicali*, e *tendinoso-aponeurostico* all'*Apofisi Mastoides del Temporale*, ed alla faccia posteriore dell'*Ossicone*. *Tendinoso-tendinoso* a così staccarsi, carnosò nel resto della lunghezza. Il suo uso è di stender la *Testa* inclinandola sulla sua banda, e facendole effettuare un movimento di rotazione col voltar della Faccia dalla medesima parte. Agendo esso Muscolo insieme con quello del lato opposto serve la *Testa* inclinatamente; ed operando insieme collo *Sterno-Cleidio-Mastoides*, che resta dalla medesima banda, fa inclinare lateralmente la *Testa*. Allorchè l'Uomo stà in piedi quel Muscolo stesso sostiene la *Testa*, e le impedisce d'inclinarsi più da uno che dall'altro lato, e principalmente in avanti come avverrebbe per la propria gravità.

§ XXXVII.

REGIONE INFERIORE DEL TRONCO

Il Muscolo *Bulbo-cavernoso* è posto nella parte media del *Peritoneo*, e precisamente al di sotto del *Bulbo dell'Uretra*, e sopra la radice della *Verga virile*. Sifatto Muscolo si prolunga dalla parte posteriore del *Bulbo* sino alla radice della medesima *Verga*. Egli è nella sua conformazione allungato, appiattito, più largo posteriormente che anteriormente, ed un poco incurvato da basso in alto sopra il conveso dell'*Uretra*. Ha principio col suo margine interno da una linea *aponeurostica*, che gli è comune col Muscolo del lato opposto, mentre col margine esterno termina sopra la parte preindicata del *Bulbo*; colla sua estremità anteriore finisce alla Membrana esterna del *Cörper cavernosus*; e posteriormente confondesi col suo compagno, collo *Sfintere esterno dell'Ato*, e col *Traverso del Peritoneo*. La sua direzione va in obliquo dal di dentro in avanti, e dal di dentro all'infuori, e anche un poco da basso in alto. *Aponeurostico* nella sua estremità anteriore, ch'esso *carneo* nel resto della lunghezza. Usasi affine di comprendere il *Canale dell'Uretra*, ch'esso abbraccia, portandolo avanti, ed in alto, ed accelerando perciò in tal maniera il corso, e l'esito delle *Orine*, e dell'*Umo Seminale*. Egli è per sifato motivo che da alcuni dei Notomisti, e Fisiologi più accreditati gli è stato apposto il nome d'*acceleratore*, adottato dopo in tutti i *Corsi d'Anatomia*.

§ XXXVIII.

Il Muscolo *Traverso del Peritoneo* è situato nella parte posteriore dell'istesso *Peritoneo*, ed estendesi dalla tuberosità, e dalla branca dell'*Iscio* sino alla metà dello spazio compreso tra il bulbo dell'*Uretra*, e l'*Ato*. Egli è appiattito, sottile, e prossimo di figura al Triangolo. Prende origine alla parte esteriore della branca, e tuberosità dell'*Iscio*; alla parte inferiore termina confondendosi col Muscolo simile del lato opposto, collo *Sfintere esterno dell'Ato*, e colla parie interna del Muscolo *Bulbo-cavernoso*. Traversale è la sua direzione. La struttura è *aponeurostica* alla sua parte esterna, carnosa nel rimanente. In ultimo l'uso suo è di comprendere insieme coi Muscoli *Bulbo-cavernosi* il *Canale dell'Uretra*, e unitamente all'*Elevatore dell'Ato* di sostenerne la parie inferiore dell'*Intestino Rotto*, e la *Vesica Orinaria*.

MILOGIA

19

§ XXXIX.

Il Muscolo *Iachio-caverno* è collocato lungo la branca pronotata dell'*Iachio*, e della radice del *Corpo caverno*, e distendesi della parte interna della tuberosità dell'*Iachio* sino alla radice della *Verga virile*. Essò è appiattito, allungato, e più largo nella parte anteriore che non nella estremità. Principia inferiormente *tendinom-aponeurotico* dalla parte interna della tuberosità dell'*Iachio*, e superiormente termina *aponeurotico* alla radice della *Verga virile*, ove confondono le fibre colla Membrana esterna del *Corpo caverno*. Obliqua è la di lui direzione dal basso in alto, dal di fuori in dentro, e dall'indietro in avanti. È *tendinom-aponeurotico* nelle sue estremità, carnoso nel corpo. Adoperasi per tirare la radice della *Verga* abusivo, ed indietro. Il tirano, e il compionere, ch'esso esercita sopra il *Corpo caverno*, è facile congetturare che può ancora contribuire all'accrescimento non solo della tensione, ma pur anche della rigidità del *Corpo caverno* medesimo nell'erezione della *Verga*.

§ XL.

Il Muscolo *Sfintere esterno o cutaneo dell'Ano* è posto intorno all'orifizio dell'*Ano*. Egli è disteso dalla sommità del *Coccige* sino alla parte posteriore del *Périno*. Essò è appiattito, ellittico dal davanti all'indietro, e tronfato nella sua parte media. Nasce lo stesso Muscolo posteriormente dalla sommità del *Coccige* da sostanza *cellulosa* ammucchiata, e anteriormente termina complicato o rianito colle fibre dei Muscoli *Bulbo-cavernosi*, e dei *Traversi del Périno*. Le sue fibre son conformate a guisa d'archi di Cerchio concentrici; ed è il Muscolo stesso interamente carnoso. Il suo uso riportasi a ristringere l'estremità inferiore dell'*Intestino Retto*, ed a corrugare quella porzione della *Pelle*, che circonda l'*Ano* circolarmente.

§ XLI.

REGIONE LATERALE DEL TRONCO

Il Muscolo *Scaleno anteriore* è situato nella parte laterale, e inferiore del *Collo*; s'estende dalla prima *Costola* sino alle *Vertebre del Collo*, ed è assai regolare, per così dire, la di lui forma, somigliante a un Triangolo alquanto allungato. Ha per base l'angolo *tendinoso* inferiormente del bordo interno, e dalla faccia superiore della prima *Costola*; superiormente termina con l'angolo *tendinoso* ai tubercoli anteriori dell'*Apofisi transversa* della terza, quarta, quinta, e sesta *Vertebre Cervicali*. La sua direzione è un poco obliqua da basso in alto, da fuori indietro, e dall'avanti all'indietro. Egli è *tendinoso* a' suoi attacchi, carnoso nel resto della sua estensione. L'uso suo consiste nel piegare lateralmente, e in avanti la *Colonna Cervicale*, e nel poter elevare la prima *Costola*, e contribuire suffitamente all'inspirazione polmonare.

§ XLII.

PARTE MEDIA O PETTORALE DELLA REGIONE LATERALE DEL TRONCO

Il Muscolo *Gran-Dentato* è posto nella parte laterale del *Petto*. Essò distendesi dalle otto o nove prime *Costole* sino alla base dell'*Omoplatea*, è appiattito, quadrilatero, e più largo anteriormente che posteriormente. Prende origine anteriormente *aponeurotico* dalla faccia esterna delle otto o nove prime *Costole* con altrettante *digitazioni* o *dentellature*, e posteriormente, *aponeurotico pure*, termina alla base dell'*Omoplatea*, ed a' suoi angoli posteriore-superiore, e inferiore. Le fibre sue superiori sono quasi orizzontali; tutte le intermedie sono molto più oblique da avanti in dietro, come da basso in alto lo son i inferiori. Questo Muscolo è *aponeurotico* a'suoi attacchi, carnoso nel resto della larghezza. Consiste il suo uso in portare l'*Omoplatea* avanti, e farle nello stesso tempo eseguire un movimento di rotazione dirigendo il suo angolo inferiore in avanti, e l'anteriore in alto. A causa di tal movimento s'eleva la *Spalla*, e può così sostenere pesi considerevoli. Agendo il Muscolo stesso insieme col Muscolo *Piccolo-Pettorale* la *Spalla* è portata dirittamente in avanti; ed allorchè la *Spalla* sta fissa, eleva qualcheuduna delle *Costole*, alle quali è attaccato.

MIOLOGIA

CAPITOLO IV.

MUSCOLI DELL'ESTREMITÀ SUPERIORE

§ XLIII.

DEI MUSCOLI DELLA SPALLA

Il Muscolo *Sotto-spinoso* è posto nella Fossa *Sotto-spinosa*, e distendesi dalla base dell'*Omoplata* sino alla tuberosità grossa dell'*Omero*. La sua figura è simile ad un Triangolo. Prende origine aponeurotico-carnoso dai tre quarti interni della Fossa *Sotto-spinosa*; termina con una Tendine densa, e robusto alla parte media della grossa tuberosità dell'*Omero*; egli è collocato obliquamente dal di dentro all'infiori, e da basso in alto, ed è tendinoso alla sua inserzione nell'*Omero*, carnoso nel rimanente. Il suo uso si è quello di far girare il *Braccio* sopra il suo asse dal davanti all'infiori allorché sia abbassato, e quando sia questo elevato, di portarlo all'indietro.

§ XLIV.

Il Muscolo *Piccol-Rotondo* è situato nella parte anteriore della *Spalla* lungo la *Costola* dell'*Omero*. Egli s'estende dall'angolo inferiore di quest'Osso sino alla parte parimente inferiore della tuberosità dell'*Omero*. La sua figura è di corpo allungato, appiattito, stretto dall'alto in basso nella sua parte interna, e dall'avanti all'indietro nell'esterna. Esso Muscolo ha il suo principio aponeurotico-carnoso dalla faccia esteriore dell'*Omoplata* presso al suo angolo inferiore, e termina con un largo Tendine alla parte inferiore della grossa tuberosità dell'*Omero*. Va obliquo da basso in alto, e dal di dentro all'infiori. È tendinoso dalla parte che guarda l'*Omero*, e carnoso nel resto della lunghezza. Questo Muscolo è destinato ai medesimi usi del *Sotto-Spinoso*.

§ XLV.

Il Muscolo *Gran-Rotondo* è posto nella parte inferiore della *Spalla*. S'estende dall'angolo inferiore dell'*Omoplata* sino al margine posteriore della *Groinda Bicipitale* dell'*Omero*. La sua figura è di corpo allungato, e appiattito. Prende origine aponeurotico-tendinoso dalla faccia esterna dell'angolo inferiore dell'*Omoplata*, e dal terzo inferiore della *Costola* di quest'Osso, e con largo, e rotondo Tendine termina al lorde posteriore della *Groinda Bicipitale* dell'*Omero*. Oltrequa è la di lui direzione dal basso in alto, come da dentro all'infiori, e concomite unitamente col Muscolo *Gran-Dorsale* alla formazione del *Pilastro* posteriore dell'*Accetta*. Tendinoso ne' suoi attacchi è carnoso nel resto della lunghezza. L'uso suo è di portare il *Braccio* indietro, ed indietro, facendolo girare sopra il suo asse dal davanti in dentro, e dal di dentro all'indietro; ed allorché esso Muscolo giace di concerto col *Gran-Dorsale*, e col *Gran-Pettoreale*, accosta il *Braccio* alla parte laterale del *Petto*, e lo conserva fermamente a contatto. Qualora poi sia fiso il *Braccio*, può il Muscolo stesso far accostare l'angolo inferiore dell'*Omoplata* al *Braccio*, e così elevare la *Spalla*.

§ XLVI.

Il Muscolo *Sottoscopolare* è situato nella Fossa *Sottoscopolare*, e distendesi dalla base dell'*Omoplata* sino alla piccola tuberosità dell'*Omero*. La sua figura è triangolare, e prende origine aponeurotico-carnoso da quasi tutta l'estensione della Fossa *Sottoscopolare* medesima, e dal labbro anteriore della base dell'*Omoplata*, tenendola alla piccola tuberosità così appellata dell'*Omero* con un Tendine grosso. La sua direzione è obliqua da dentro in fuori, e da basso in alto. Alcune delle sue fibre son orizzontali dall'indietro in avanti, e dall'indietro all'infiori; alcun'altra son oblique dal basso in alto. Egli è tendinoso ne' suoi attacchi, carnoso nel resto della sua estensione. Adoprasi per l'effetto di far girare il *Braccio* sopra il suo asse dal davanti indietro allorché il *Braccio* stesso è nell'attitudine, e posizione sua laterale. Può ancora accostarlo al *Torace* quando se ne sia allontanato.

MILOGIA

21

§ XLVII.

DEI MUSCOLI DEL BRACCIO

Il Muscolo *Deltoides* è collocato nella parte superiore, ed esterna del *Braccio*. Egli distendesi dal terzo esterno della *Claicola dell'Acromion*, e dalla *Spina della Scapola* sino alla parte intermedia, ed esterna dell'*Omero*. Triangolare è la sua figura, e ha origine *temporoperiscapitales* superiormente dal terzo esterno del margine anteriore della *Claicola*, dal bordo inferiore dell'*Acromion*, e da tutta la lunghezza del labbro inferiore del bordo posteriore della *Spina della Scapola*; e finisce con un espianto dall'alto in basso, e dall'avanti all'indietro; le posteriori son viceversa oblique dall'alto in basso, e dall'indietro in avanti; le medie poi son verticali. La sua struttura è siffatta, che lo stesso Muscolo osservasi *apeoneurotico-tendinoso* alla base, *tendinoso* alla sommità, e *carnoso* nel resto della sua estensione. Usasi per elevare il *Braccio*, e per allontanarlo dal *Petto* allorché sia esso elevato. Se le fibre anteriori di questo Muscolo agiscono sole, lo portano avanti; se agiscono le posteriori, lo portano indietro.

§ XLVIII.

Il Muscolo *Coraco-Brachiale* è situato nella parte interna, e superiore del *Braccio*, ed estende dal *Apofisi Coracoide* sino alla parte media, ed interna dell'*Omero*. Allungato, appiattito, e stretto ha principio superiormente aponerotico dalla sommità dell'*Apofisi Coracoide* unito alla porzione corta del *Bicipite*, e tendinoso-apeoneurotico termina inferiormente alla parte media della faccia, e del bordo o margine interno dell'*Omero*. La sua direzione è un poco in obliquo dall'alto al basso, dal davanti all'indietro, e dal di dentro all'infronte. La sua struttura è *tendinoso* nelle estremità, *carnoso* nel resto della lunghezza; e finalmente suo uso si è quello di portare il *Braccio* indietro, e innanzi, d'elevarlo un poco facendolo girare sopra il suo asse dal di dentro in avanti; laonde può così muovere l'*Omoplata* sopra l'*Omero* in qualche particolare congiuntura.

§ XLIX.

Il Muscolo *Bicipite Brachiale* è posto nella parte anteriore del *Braccio*. Egli è esteso dall'*Apofisi Coracoide*, e dalla *cavità Glenoide dell'Omoplata* sino al *Raggio*. Eso è allungato, grosso nella sua parte media, sottile alle sue due estremità, di cui la superiore è *biforata*, ossia divisa in due distinte porzioni, una interna *brevis*, l'altra esterna *longa*. Nasce superiormente con due Tendini dalla sommità dell'*Apofisi Coracoide*, e dalla parte superiore della *cavità Glenoide dell'Omoplata*; inferiormente termina con un robusto Tenzone alla tuberosità *bicipitale del Raggio*. La sua direzione è verticale, ed è *tendinoso* nelle sue estremità, *carnoso* nella sua parte intermedia. Adoperasi per piegare l'*Antibraccio* sul *Braccio*; ma allorquando la *Mano* sia in pronazione la porta in *supinazione*; e finalmente ei può muovere anche l'*Omoplata* sopra l'*Omero*.

§ L.

Il Muscolo *Brachiale anteriore o interno* è situato nella parte anteriore, e inferiore del *Braccio*, ed estende dalla parte media dell'*Omero* sino all'*Apofisi Coracoide del Cubito*. Eso è di figura hirsuta, appiattito, ed è incurvato sopra se stesso dal davanti all'indietro. Superiormente ha principio *tendinoso* e *carnoso* dalla faccia esterna, ed interna dell'*Omero*, e dai suoi margini o bordi esterno, interno, e anteriore dopo l'insertione del *Deltoides*, ch'ei lavorato albraccia, sin presso all'articolazione degli Ossi del *Cubito* coll'*Omero* in vicinanza ai *Condili* dell'*Omero* stesso, al legamento *Capsulare*, e all'aponerotico intermuscolare interno, ed esterno; inferiormente termina *tendinoso* all'*Apofisi Coracoide anteriore del Cubito*. Verticale è la sua direzione; tendinoso la sua struttura all'estremità inferiore, tendinoso e carnosus alla superiore, ed è interamente *carnoso* nel suo proprio corpo. Il di lui uso essenzialmente consiste nel flettere o piegare l'*Antibraccio* sopra il *Braccio*, e viceversa in qualche occasione di piegare il *Braccio* sull'*Antibraccio*.

MIOLOGIA

§. LI.

Il Muscolo *Tricipite Brachiale* è collocato nella parte posteriore del Braccio, ed è esteso dalla parte superiore del bordo esterno dell'*Omero*, e dalla faccia posteriore dell'*Omero* sino all'*Apolfo Olearano del Cubito*. La sua figura è di corpo allungato, appianato, molto grosso, e diviso superiormente in tre distinte porzioni, cioè una media o *lunga*, l'altra due interne o *breve*, ed esterna o *media*. Prende origine superiormente *tendinosa* e carnosa da quasi intera l'estensione della faccia posteriore dell'*Omero*, e segnatamente dai suoi due margini o bordi interno, ed esterno, dall'*Aponeurosi intermuscolare*, e dalla parte superiore della costa dell'*Omoplata*; inferiormente termina con espansione *tendinosa*, ed aponeurotica alla parte posteriore, e superiore dell'*Olearano*. La direzione sua è verticale, e la struttura *tendinosa* e carnosa nelle sue estremità superiori, *tendinosa-aponeurotica* inferiormente, carnosa nel corpo. Il suo uso è quello di stendere l'*Antibraccio* sopra il Braccio, ed in qualche circostanza viceversa il Braccio sull'*Antibraccio*.

§. LII.

DEI MUSCOLI DELL'ANTIBRACCIO

Il Muscolo *Lungo Supinatore* ha la sua posizione nella parte esterna, e anteriore dell'*Antibraccio*. Esso estende dal quarto inferiore dell'*Omero* sino all'estremità inferiore del Raggio. Allungato, appianato nella sua speciale conformazione, prende origine superiormente *aponeuroticocarnosa* dalla parte inferiore del margine o bordo esterno dell'*Omero*, e dall'*Aponeurosi intermuscolare esterna*; termina inferiormente con un lungo, e largo Tendine al bordo anteriore del Raggio presso alla base dell'*Apolfo silloide* dell'Osso citato. Ha questo Muscolo una direzione verticale, ed è *tendinoso* nel suo terzo inferiore, *tendinoso* e carnoso al suo attacco superiore, e tutto carnoso negli altri due terzi superiori del proprio corpo. L'uso consiste nel portare la *Mano* in *supinazione* allorchè essa sia in pronazione, e può ancora il medesimo piegare o flettere l'*Antibraccio* sopra il Braccio, e reciprocamente questo su quello.

§. LIII.

Il Muscolo *Radiale esterno lungo* è posto nella parte esterna dell'*Antibraccio*. Esteso dalla parte inferiore del margine esterno dell'*Omero* sino all'estremità superiore del secondo Osso del *Metacarpo* è allungato, appianato, e più grosso infuori che indietro. Nasce esso Muscolo superiormente *aponeuroticocarnosa* dalla parte inferiore del bordo esterno dell'*Omero*, e dalla parte superiore del *Condilo* dello stesso lato, ed inferiormente termina con un lungo Tendine alla parte posteriore, ed esterna dell'estremità superiore del secondo Osso del *Metacarpo*. La sua direzione è un poco obliqua dall'alto in basso, e dal davanti all'indietro. Per rispetto alla sua struttura egli è *tendinoso* inferiormente, carnoso ed *aponeurotico* al suo attacco superiore, e *carnoso* nel suo terzo inferiore. Il di lui usi consiste nell'estendere la *Mano* sopra l'*Antibraccio*, e scambievolmente questo se quella. Allorchè poi quel Muscolo agisca solo, avvarescia un poct la *Mano* sopra il lato *Radiale* dell'*Antibraccio*, e nel medesimo tempo esegue la *intensissima*, e *quadrata* agitazione di concomita col Muscolo *Cubitale posteriore*, la *Mano* deviene dirittamente distesa. Ma se poi la sua azione sia unita a quella del *Radiale anteriore*, la *Mano* avvarescia dirittamente sopra il margine o bordo *Radiale* dell'*Antibraccio*.

§. LIV.

Il Muscolo *Radiale-esterno-breve* è posto nella parte esterna, e posteriore dell'*Antibraccio*. Estendesi dalla tuberosità esterna dell'*Omero* sino all'estremità superiore del terzo Osso del *Metacarpo*. Ha la figura di Corpo allungato, appianato, più grosso infuori che indietro. Prende origine superiormente *tendinosa*, e carnosa dalla tuberosità esterna dell'*Omero*, e inferiormente termina con un lungo Tendine alla parte posteriore, ed esterna dell'estremità superiore del terzo Osso del *Metacarpo*. La sua direzione è un poco obliqua dall'alto in basso, e dal davanti all'indietro. Il medesimo Muscolo è *carnoso* nel suo corpo, *tendinoso* e *aponeurotico* nelle sue estremità, ed ha un uso consimile a quello del Muscolo precedente.

MIOLOGIA

25

§ LV.

Il Muscolo *Estensore comune* delle *Dita* è situato nella parte posteriore dell'*Antibraccio*, ed esteso dalla tuberosità esterna dell'*Omero* sino alla seconda e terza *Falangi* delle quattro ultime *Dita*. Egli è allungato, appianato, ed inferiormente diviso in quattro porzioni. Principia superiormente *tendinoso* dalla tuberosità esterna dell'*Omero*, dall'*Aponeurosi* dell'*Antibraccio*, e dal tramezzo *aponerovitico-legamentoso* posto tra quello, e il Muscolo suo vicino; inferiormente termina con quattro *Tendini* nella faccia posteriore delle seconde, e terze *Falangi* delle quattro ultime *Dita*. Verticale nella sua direzione è inferiore nella sua struttura *tendinoso*, *carnoso*, ed *aponerovitico* superiormente. Il suo uso è d'estendere le tre *Falangi* delle quattro ultime *Dita*; ed allorchè le *Dita* sono distese stende la *Mano* sull'*Antibraccio*.

§ LVI.

Il Muscolo *Estensore proprio* del *Dito Arcicolare* corrisponde alla parte posteriore dell'*Antibraccio*, e si estende dalla tuberosità esterna dell'*Omero* sino alle due ultime *Falangi* del piccolo *Dito*. La sua figura è di corpo allungato, stretto, e sottile. Nasce superiormente *tendinoso* dalla tuberosità esterna dell'*Omero*, e dal tramezzo *aponerovitico* pocan accennato, ed inferiormente finisce con un lungo *Tendineto* alle due ultime *Falangi* del piccolo o minimo *Dito*. Un poco obliqua dall'alto in basso, e dal di fuori all'interno è la di lui direzione; di struttura è *carnoso* nel suo corpo, *tendinoso* alle sue estremità. Adoprasì per estendere il piccolo *Dito* unitamente all'*Estensore comune*.

§ LVII.

Il Muscolo *Cubitale posteriore* è posto nella parte posteriore dell'*Antibraccio*, e prosegue dalla tuberosità esterna dell'*Omero* sino all'estremità superiore del quinto Osso del *Metacarpo*. La sua figura è *bastanga*, ed è più larga, e più corta nella sua parte inferiore che alla sua estremità. Prima di origine nasce direttamente tendinoso dalla tuberosità esterna dell'*Omero*, inferiormente termina con una forte *Tendina* alla parte posteriore ed interna dell'estremità superiore del quinto Osso del *Metacarpo*. La sua direzione è pressoché verticale, ed ha una struttura *tendinoso* alle sue estremità, *carnosa* nel resto della larghezza. Consiste l'uso di esso nell'estender la *Mano* sopra l'*Antibraccio* inclinandola un poco verso il *Cubito*. Tute le volte che agiaca coi *Radiali esterni* stende la *Mano* dirittamente; quando poi agiaca insieme col *Cubitale anteriore* arrovescia il margine cubitale della *Mano* su quello dell'*Antibraccio*; ed allorchè la *Mano* è fissa, muove l'*Antibraccio* sul *Pugno*.

§ LVIII.

Il Muscolo *Anconio* è situato nella parte superiore, e posteriore dell'*Antibraccio*, ed esteso dalla tuberosità esterna dell'*Omero* sino al quarto superiore della faccia posteriore del *Cubito*. La sua figura è simile ad un Triangolo. Principia superiormente *aponerovitico* dalla tuberosità esterna dell'*Omero*, e inferiormente termina *tendinoso* e *carnoso* al quarto superiore della faccia, e dal margine posteriore del *Cubito*. Le sue fibre superiori non di rado provengono dal Muscolo *Tricipite brachiale*, ed allora non ha attacco superiore. Le fibre sue superiori sono quasi trasversali; le medie e inferiori divengono sempre di più in più oblique. Di struttura esso è *tendinoso* ai suoi attacchi, *carnoso* nel resto della sua larghezza. L'uso suo è d'estendere l'*Antibraccio* sopra il *Brucchio*.

§ LIX.

Il Muscolo *Lungo Absoltoore del Pollice* è collocato nella parte posteriore, ed esterna dell'*Antibraccio*. Esso estendesi dalla parte inferiore del quarto superiore dell'*Antibraccio* all'estremità superiore del primo Osso del *Metacarpo*. Egli è allungato, appianato, e più largo nella sua parte media che negli estremi. Prende origine tendinoso superiormente da una piccola porzione della faccia posteriore del *Cubito*, e del *Raggio*, e dal *Legamento interosso*; inferiormente termina con uno o più *Tendini*, cui fan guaina *lacerti legamentosi*, all'estremità superiore del primo Osso del *Metacarpo*. La sua direzione è obliqua dall'alto in basso, e da dentro in fuori. La di lui struttura consiste nell'essere tendinoso

MIOLOGIA

inferiormente, carnosus-aponeuroticus superiormente. E quanto al suo uso egli è quello di portare il *Pollice* in fuori, ed indietro, e scostarlo dalle altre *Dita*, e di potere altresì contribuire in qualche manica alla *zepizzazione* della *Mano*.

§ LX.

Il Muscolo *Corto Estensore del Pollice* è situato nella parte posteriore, e inferiore dell'*Antibraccio*, e si estende dal *Cubito*, dal *Raggio*, e dal *Legamento interosso* sino all'estremità superiore della prima *Falange del Pollice*. È sottile, allungato, più largo nella sua parte media che alle sue estremità. Principia carnosus dalla faccia posteriore del *Cubito*, e da quella del *Legamento interosso*; inferiormente finisce con un sottile, e lungo Tendine alla parte posteriore dell'estremità superiore della prima *Falange del Pollice*. La sua direzione è obliqua dall'alto in basso, e dal di dentro all'infuori. Esso è di struttura carnosa superiormente, tendinosa inferiormente, ed il suo uso è d'estendere la prima *Falange del Pollice* sul prim'Osso del *Metacarpo*, e d'arrovesciare ancor questo sopra la *Mano*.

§ LXI.

Il Muscolo *Rotondo Pronatore* è posto nella parte anteriore, e superiore dell'*Antibraccio*. Egli s'estende dalla tuberosità interna dell'*Omero*, e dalla corona anteriore del *Cubito* sino alla parte media del *Raggio*, ed è conformato di tal maniera che si vede allungato, appianato, più grosso nella sua parte superiore che nell'infierie. Ha la sua origine superficiale tendinosa dalla parte anteriore della tuberosità interna dell'*Omero*, dalla parte interna dell'*Apolosi Coronide del Cubito*. Inferiormente termina con un esteso Tendine alla parte media della faccia esterna del *Raggio*. La sua direzione è obliqua dall'alto in basso, e dal dentro all'infuori. E tendinoso alle sue estremità, carnosus nel resto della lunghezza. Finalmente il suo uso si è quello di far girare il *Raggio* sul proprio asse da fuori indentro, e di contribuire così alla pronazione; ed allorché la pronazione della *Mano* è si grande che il *Raggio* sia tenuto fiso dal *Lungo Sartorio*, può flettere o piegar l'*Antibraccio* sopra il *Braccio*, e questo su quello.

§ LXII.

Il Muscolo *Radiale anteriore* è posto nella parte anteriore dell'*Antibraccio*. Estendesi dalla tuberosità interna dell'*Omero* sino al secondo Osso del *Metacarpo*. Egli è allungato, appianato, e più largo superiormente che inferiormente. Origine tendinosa-aponeurotico dalla tuberosità interna dell'*Omero*, e inferiormente termina con un lungo, e grosso Tendine alla parte anteriore dell'estremità superiore del second'Osso del *Metacarpo*. La sua direzione è un poco obliqua dall'alto in basso, da dentro in fuori. Tendinoso nella sua struttura alle sue estremità è carnosus nella sua parte media. L'uso di questo Muscolo consiste nell'iniettar la *Mano* sopra l'*Antibraccio*, e arrovesciarla un poco ad un tempo stesso sul margine o bordo *Radiale*. Allorché agisce insieme col *Cubitale anteriore* piega la *Mano* dirittamente; e se si di concerto coi *Radiali esterni*, arrovescia la *Mano* sul *Raggio*; laddove poi quando sta fissa la *Mano*, muove l'*Antibraccio* sul *Pugno*.

§ LXIII.

Il Muscolo *Palmare gracile*, ossia *lungo Palmare*, quando questo esista, è collocato nella parte anteriore interna dell'*Antibraccio*, ed estendesi dalla tuberosità interna dell'*Omero* sino al *legamento annulare anteriore del Corpo*, e alla *Palma della Mano*. È allungato, stretto, e appianato. Principia superiormente aponeurotico dalla tuberosità interna dell'*Omero*; termina inferiormente con un lungo, e gracile Tendine, alla faccia anteriore del *legamento annulare interno del Corpo*; quindi da origine unitamente con quel legamento ad un'estesa espansione aponeurotica, detta *espansione palmare*, di figura triangolare colla base in basso, e coll'apice in alto, e divergendo sempre più le sue fibre dalla punta alla base va ad attaccarsi con quattro *digitazioni* all'estremità inferiori dei quattro ultimi Ossi del *Metacarpo*, e fra l'uno e l'altro dei suoi attacchi lascia alcuni spazi vuoti anteriormente per dar passaggio ai *Muscoli Longitondinali*, ai *Vasi Sanguigni*, ed ai *Nervi digitali*. La sua direzione è un poco obliqua dall'alto in basso, e da dentro in fuori, e la sua struttura si è quella di essere tendinoso alle sue estremità, carnosus nel corpo. Consiste l'uso di esso nel piegare la *Mano* sull'*Antibraccio*, e questo su quella; distende ancora l'espansione aponeurotica *palmare*.

MILOGIA

25

§ LXIV.

Il Muscolo *Cubitale anteriore* è posto nella parte anteriore, ed interna dell'*Antibraccio*. Stendesi dalla tuberosità interna dell'*Omero* sino all'*Osso Pisiforme*; è allungato, appiattito, più largo superficialmente che inferiormente. Incomincia tendinoso-aponeurotico dalla tuberosità interna dell'*Omero*, dalla parte interna dell'*Olcocrano*, e dal bordo posteriore del *Cubito*; inferiormente termina con un robusto Tendine all'*Osso Pisiforme*. La sua direzione è quasi verticale; la sua struttura lo mostra tendinoso, ed aponeurotico nei suoi attachi, carnoso nel resto. Usasi per piegare la *Mano* sull'*Antibraccio*, inclinandolo un poco sul bordo *cubitale*. Agendo di concerto col *Radiale anteriore* piega la *Mano* dritamente; ed affrarché agisce col *Cubitale posteriore* arrovescia la *Mano* sul bordo *cubitale* dell'*Antibraccio*.

§ LXV.

Il Muscolo *Sublime o Perforato* ha la sua situazione nella parte anteriore dell'*Antibraccio*. Egli s'estende dalla tuberosità interna dell'*Omero*, e dal bordo anteriore del *Raggio* sino alle seconde *Falangi* delle quattro ultime *Dita*. È allungato, appiattito, ed inferiormente diviso in quattro porzioni. Principia superficialmente tendinoso-aponeurotico dalla tuberosità interna dell'*Omero*, dalla corona anteriore del *Cubito*, dalla parte superiore del bordo anteriore del *Raggio*, e termina inferiormente con quattro Tendini, che si spartono rispetto alla faccia superiore delle seconde *Falangi* delle quattro ultime *Dita*. Queste divisioni mediante le prenotate inserzioni si riferiscono a: *Forcone*, ed a docce per ricevere, e dar passaggio a quattro *Teodini* del *Muscolo Profondo o Perforato*. La direzione di questo Muscolo è verticale; la sua struttura tendinoso inferiormente, carnosa e aponeurotica superiormente. Ha l'uso di flettere le seconde *Falangi* sopra le prime, e queste stesse degli *Ossi del Metacarpo*; e quando le ultime trovansi nella massima flessione, può il Muscolo stesso piegare la *Mano* sull'*Antibraccio*, e questo sul *Pugno*.

§ LXVI.

DEI MUSCOLI DELLA MANO

Il Muscolo *Corto Adduttore del Police* è situato nell'*eminenza Thenar*, e s'estende dal *legamento annulare del Cavo*, e dalle *Scofaide* sino alla prima *Falange del Police*. Egli è appiattito, allungato, e s'approssima molto alla figura triangolare. Incomincia superficialmente tendinoso-aponeurotico alla parte superiore anteriore dell'*Osso Scofaide*, e dal *legamento annulare del Cavo*; inferiormente termina tendinoso all'esterno dell'estremità superiore della prima *Falange del Police*. La sua direzione è obliqua dall'alto in basso, e da dentro infuori, e la sua struttura è tendinoso inferiormente, aponeurotico-tendinoso superiormente, carnosa nel corpo. L'uso di questo Muscolo consiste nel portare il *Police*, ed il prim'*Oso* del *Metacarpo* infuori, e in avanti.

§ LXVII.

Il Muscolo *Opponente o Metacarpio del Police* è situato nell'*eminenza Thenar*, e s'estende dal *legamento annulare anteriore del Cavo*, e dall'*Osso Trapezo* sino al prim'*Oso* del *Metacarpo*. Esso è grosso, e di forma quadrilatera, e principia superficialmente aponeurotico-tendinoso dal *legamento annulare anteriore del Cavo*, e dalla parte anteriore del *Trapezio o Multangolo maggiore*, ed inferiormente termina tendinoso alla parte esterna della faccia anteriore del prim'*Oso* del *Metacarpo*, e dal suo bordo o margine esterno. La sua direzione è obliqua dall'alto in basso, e da dentro in fuori. Nella sua struttura è aponeurotico-tendinoso s'amo attachi, carnoso nel resto della sua estensione. Serve a portare il prim'*Oso* del *Metacarpo* infuori, e in avanti col far gli eseguire ad un tempo stesso un movimento di rotazione, in virtù del quale il *Police* s'applica alle altre *Dita*.

§ LXVIII.

Il Muscolo *Adduttore del Police* è posto nell'interno della *Mano*. S'estende dal terz'*Oso* del *Metacarpo* sino alla prima *Falange del Police*, ed è appiattito, e di figura triangolare. Prende origine

MIOLOGIA

indentro *aponerotico-tendinoso* dai tre quarti inferiori della faccia anteriore del terz'Osso del *Metacarpo*, e in fuori termina *tendinoso* alla parte interna dell'estremità superiore della prima *Falange* del *Pollice*. La sua direzione è in linea trasversale; la struttura lo mostra *tendinoso-aponerotico* alle sue estremità, *carnoso* nel corpo. Il suo uso è di portare il *Pollice* indentro accostandolo alle altre *Dita*.

§ LXIX.

Il Muscolo *Palmarum cutaneo* è situato davanti alla *prominenza Hypothear*. S'estende dal *legamento annulare* sino al bordo interno della *Mano*, ed è quadrilatero di figura. Ha origine inferiori dal *legamento annulare antiore del Carpo*, e dall'*Aponerous Palmarum*; indentro termina nella faccia interna della *Pelle*. La sua direzione è in linea trasversale; ed è di struttura tutto *carnoso*, ad eccezione dei suoi attachi al *legamento annulare*. Corruga la *Pelle*, che lo ricopre, e la porta avanti, ed aumenta così la concavità della *Palma* della *Mano*.

§ LXX.

Il Muscolo *Abduttore del piccolo Dito* giace nella *prominenza Hypothear*, e s'estende dall'Osso *Pisiforme* sino alla prima *Falange* del piccolo *Dito*. Esso Muscolo è allungato, appiattito, e più largo alla sua parte media che alle sue estremità. Incomincia superiormente *tendinoso-aponerotico* dall'Osso *Pisiforme*, ed inferiormente termina con espansione *tendinosa* alla parte interna dell'estremità superiore della prima *Falange* del piccolo *Dito*. La sua direzione è verticale. Lo stesso Muscolo è *tendinoso-aponerotico* nelle sue estremità, *carnoso* nel corpo, ed il suo uso si è di portare il piccolo *Dito* in fuori, e in avanti, e per conseguente d'allontanarlo dalle altre *Dita*.

§ LXXI.

Il Muscolo *Corto Flessore del piccolo Dito* è posto nella *prominenza Hypothear*, ed estende dal *legamento annulare antiore del Carpo*, e dall'*Osso Uciforme* sino alla prima *Falange* del *Dito piccolo*. Egli è allungato, sottile, e stretto, ed ha origine superiormente *aponerotico-tendinoso* dal *legamento annulare antiore del Carpo*, e dall'*Aponylos Uciforme*; termina inferiormente *tendinoso* alla parte interna dell'estremità superiore della prima *Falange* del *Dito auricolare*. Ha la sua direzione un poco obliqua dall'alto in basso, e da fuori indentro; e per quanto concerne la sua struttura, è *tendinoso* alle sue estremità, *carnoso* nel corpo. S'usa all'effetto di piegare la prima *Falange* del *piccolo Dito*.

§ LXXII.

I Muscoli *Lombicali*, in numero di quattro, son posti nella *Palma della Mano*, ed estesi dai *Tendini del Piccolo Dito* alle prime *Falangi* delle quattro ultime *Dita*. Essi sono allungati, appiattiti, più larghi, e più grossi nella loro parte media che ai loro estremi. Presentano origini imprevedibili dal *Tendine del Profondo osso Pectorale*, ed inferiormente terminano con quattro *Tendinetti* alla parte esterna, e posteriore delle estremità superiori delle prime *Falangi* delle quattro ultime *Dita*, unendosi alle espansioni tendinose degli *Esteriori*. Per riguardo alla loro direzione il primo discende un poco obliquamente infuori, il quarto discende obliquamente indentro, i due altri discendono verticalmente. Sono i Muscoli stessi *tendinosi* inferiormente, *carnosi* nel resto della loro lunghezza. Piegano le prime *Falangi* delle quattro ultime *Dita*, e contribuiscono alla distensione delle seconde, e delle terze *Falangi*.

§ LXXIII.

Il Muscolo *Abduttore dell'Indice* è posto tra il primo, e il second'Osso del *Metacarpo*; s'estende dal prim'Osso del *Metacarpo* medesimo sino alla prima *Falange dell'Indice*, ed ha la figura triangolare. Nasce superiormente *tendinoso* dalla metà superiore della parte interna del prim'Osso del *Metacarpo*, e inferiormente termina all'estremità superiore della parte esterna della prima *Falange dell'Indice*. La sua direzione è un poco obliqua dall'alto in basso, e dal fuori all'indentro. È nella sua struttura *tendinoso* alle sue estremità, *carnoso* nel di lui corpo; e l'uso di esso Muscolo è quello di portare il *Dito Indiaco* infuori, ed il prim'Osso del *Metacarpo* indentro.

MIROLOGIA

27

§ LXXIV.

Il Muscolo *Primo Interosso Dorale* è collocato tra il secondo, e il terzo Osso del *Metacarpo*, e s'estende da questi due Ossi sino alla prima *Falange del Dito medio*. La sua figura è prismatico-triangolare, ed ei prende origine superiormente tendinoso dalla parte posteriore della faccia interna del second'Osso del *Metacarpo*, e da tutta l'estensione della faccia esterna del terzo; inferiormente poi termina tendinoso alla parte esterna dell'estremità superiore della prima *Falange del Dito medio*, e all'espansione tendinosa degli *Estensori*. Ha la sua direzione verticale, ed è nella sua struttura *bicentra*, tendinoso alle sue estremità, carnoso nella sua parte intermedia. Il suo uso consiste nel portare infuori il *Dito medio*, e nel contribuire alla distensione del *Dito medesimo*.

§ LXXV.

Il Muscolo *Secondo Interosso Dorale* è tra il terzo, e quarto Osso del *Metacarpo*. Egli è disteso da questi due Ossi sino alla prima *Falange del Dito medio*, ed ha, come l'altro prepresso, una figura prismatica-triangolare. Incomincia superiormente tendinoso dalla parte posteriore della faccia esterna del quarr'Osso del *Metacarpo*, e da tutta l'estensione della faccia interna del terzo; ed inferiormente finisce pur tendinoso alla parte interna dell'estremità superiore della prima *Falange del Dito medio*, non meno che nell'espansione tendinosa dell'*Estensor*. Parimente verticale è la di lui direzione; e per riguardo alla sua struttura esso è tendinoso all'estremità, carnoso nella sua parte media, ed è *bicentra* ancor esso. Porta il *Dito medio* indietro, all'opposto del Muscolo precedente, e serve all'estensione del medesimo *Dito*.

§ LXXVI.

Il Muscolo *Terzo Interosso Dorale* è collocato tra i due ultimi Ossi del *Metacarpo*, ed estendosi da questi due Ossi sino alla prima *Falange del Dito annulare*. La sua figura è prismatica-triangolare. Essa ha l'origine tendinosa superiormente alla parte posteriore della faccia esterna del quin'Osso del *Metacarpo*, e di qui si fa larghissima della faccia interna del quarto; inferiormente termina come sopra tendinoso alla parte interna della estremità superiore della prima *Falange* dell'istesso *Dito annulare*, e all'espansione aponeurotica dell'*Estensor*. La sua direzione è verticale; la sua struttura è d'essere anch'esso *bicentra*, e tendinoso alle sue estremità, carnoso nella sua parte media. Il suo uso è quello di portare indietro il *Dito annulare*, e di scrivere alla di lui distensione.

CAPITOLO V.

MUSCOLI DELL' ESTREMITÀ INFERIORE

§ LXXVII.

DEI MUSCOLI DELLA COSCIA

Il Muscolo *Cioscio Grande* ha la sua situazione nella parte posteriore del *Bacino*, e nella parte superiore, e posteriore del *Femore*. È largo, grosso, e quadrilatero. Prende origine superiormente tendinoso-aponeurotico dal quinto posteriore del labbro esterno della cresta dell'Osso *Ilio*, dalla faccia esterna di quest'Osso compresa tra quella cresta, e la linea curva superiore, della faccia posteriore scabrosa dell'Osso *Sacro*, dal bordo o margine del *Cocige*, e dalla faccia posteriore del *Legamento Sacro Ischiatico Maggiore*; inferiormente termina aponeurotico, e con esteso Tendine alle scabrosità poste sotto il *Gran Trocante*, di cui ha principio la linea *apica* del *Femore*. È obliquo nella sua direzione da dentro in fuori, dall'indietro in avanti, e dall'alto in basso. Consiste la sua struttura nell'essere aponeurotico-tendinoso ai suoi attacchi superiori, tendinoso inferiormente, e carnoso nel resto dell'estensione. Il suo uso si è quello di stendere la *Coscia* sopra il *Bacino*, e viceversa il *Bacino* sopra la *Coscia*. Allontana la *Coscia* dall'altra opposta facendole eseguire un movimento di rotazione da dentro infuori.

MIOLOGIA

Allorché l'Uomo sia appoggiato sopra un sol *Piede*, quel Muscolo ritiene il *Bacino*, e gli impedisce di perdere avanti, e dalla parte della *Gamba*, che non ha punto d'appoggio; quando il *Bacino* è in flessione, lo raddrizza, e lo mantiene nella dirittura sua naturale. Agisce anche sopra il *Coccige*, e gli impedisce d'ubbidire agli sforzi, che tenerebbero di rovesciarlo all'indietro.

§ LXXVIII.

Il Muscolo *Glazio medio* è posto nella parte posteriore, ed esterna del *Bacino*. S'estende dalla linea semicircolare superiore dell'*Osso Ileo* sino al *Gran Trocantere*; ed è largo, grosso, ed a similitudine di Triangolo. Principia aponerotico superiormente dalla *cresta dell'Osso Ileo*, dalla porzione della faccia esterna di quest'*Osso* compreso tra i tre quarti anteriori della sua *cresta*, dalla linea curva superiore, dalla sua linea curva inferiore; termina inferiormente con estesi, e grossi Tendini a tutta l'estensione del bordo o margine superiore del *Gran Trocantere*. Le sue fibre anteriori sono oblique dall'alto in basso, e dal davanti in dietro; le intermedie son verticali; le posteriori oblique dall'alto in basso, e dall'indietro in avanti. Per rispetto alla sua struttura esso è *tendinoso* inferiormente, *carnoso* ed *aponerotico* ai suoi attachi superiormente. Il suo uso egli è quello di portare la *Cocca* in fuori, e d'allontanarla da quella del lato opposto; ed allorché le sue fibre anteriori, e posteriori agiscono separatamente, danno al *Femore* un movimento diverso. Imperocché le prime lo fan girare sopra il suo asse da fuori indentro, e le seconde al contrario da dentro in fuori. Questo Muscolo contribuisce molto allo star l'Uomo in piedi, ed al camminare.

§ LXXIX.

Il Muscolo *Bicipite Crurale* è situato nella parte posteriore della *Coscia*, s'estende dalla tuberosità dell'*Ichio*, e dalla linea *aspra* del *Femore* sino all'estremità superiore del *Pezzone*, ed è allungato, appianato, diviso nella sua parte superiore in due rami o porzioni, distinte in *lunga*, ed in *breve*. Prende origine superiormente *tendinoso*, ed aponerotico colla sua *lunga* porzione dalla parte posteriore, ed esterna della tuberosità dell'*Ichio*, e colla *breve* dal labbro esterno della linea *aspra* del *Femore*; inferiormente finisce con un grosso, e robusto Tendine all'estremità superiore, ossia al *Capitello del Pezzone*. La sua direzione è un poco obliqua dall'alto in basso, e da dentro in fuori; è *tendinoso* alle sue estremità, *carnoso* nella sua parte media. Usasi, adoperando sìmedue le di lui porzioni, all'effetto di flettere la *Gamba* sopra la *Coscia*, ed in qualche occasione particolare la *Coscia* sopra la *Gamba*. Nella flessione suddetta esso Muscolo può far eseguire un piccolo moto di rotazione alla *Gamba* da fuori indentro, portando così il *Piede* un poco in fuori, e all'esterno.

§ LXXX.

Il Muscolo *Semitendinoso* ha la sua situazione nella parte posteriore della *Coscia*, ed estendesi dalla tuberosità dell'*Ichio* alla parte superiore, e interna della *Tibia*. È allungato, appianato, e più largo nella sua parte superiore, e nell'infierita. Principia inferiormente *tendinoso* dalla parte posteriore della tuberosità dell'*Ichio*; inferiormente termina con un Tendine molto lungo, e più a basso aponerotico unito al Tendine del *Cavosole interno*, e del *Sartorio* dalla parte interna, e inferiore della tuberosità anteriore della *Tibia*. Obliquo un poco nella sua direzione dall'alto in basso, e da fuori indentro, è di struttura *tendinoso* nel suo terzo inferiore, *aponerotico* al suo attacco superiore, e *carnoso* nel resto della lunghezza. Il suo uso è quello di flettere la *Gamba* sopra la *Coscia*, girandola un poco indentro; ei può piegare ancora in alcune occasioni la *Coscia* sopra la *Gamba*. Quando la *Gamba* sia fortemente distesa, tira la *Coscia* indietro sopra il *Bacino*. Può ancora raddrizzarne il *Bacino* sopra la *Coscia* ogni volta che questo sia stato inclinato in avanti, e mantenerlo nella sua dirittura.

§ LXXXI.

Il Muscolo *Semimembranoso* giace nella parte posteriore della *Coscia*, ed è esteso dalla tuberosità dell'*Ichio* sino alla parte superiore interna della tuberosità della *Tibia*. Egli è sottile, appianato superiormente, prismatico in quadro nella sua parte intermedia, e rotondo, o cilindrico nella sua parte inferiore. Principia superiormente *tendinoso* alla parte posteriore della tuberosità *Ischiatica*, e termina inferiormente con un largo, e grosso Tendine alla parte interna superiore, e posteriore della tuberosità

MI OLOGIA

29

interna della *Tibia*. La sua direzione è in obliquo dall'alto in basso, e da fuori indentro. *Tendinosa* alle sue estremità è carnoso nella sua parte interna; ed il suo uso consiste nel piegare la *Gamba* sopra la *Coccia*, e questa su quella. Oltre a ciò ha tutti gli altri usi, che sonosi di sopra appropiati al Muscolo *Semitendinoso*.

§ LXXXII.

Il Muscolo *Sartorio* è posto nella parte anteriore, ed interna della *Coccia*, e s'estende dal tubercolo anteriore superiore dell'*Ilio* sino alla parte superiore anteriore, ed interna della *Tibia*. Esso è allungato, e appiattito, e prende origine superiormente *tendinosa* dal tubercolo superiore anteriore della cresta dell'*Ilio*, e dell'*Inciara Lunata*; inferiormente egli termina *tendinosa* alla parte superiore anteriore, ed interna della *Tibia*. La sua direzione è obliqua dall'alto in basso, dal di fuori indentro, e dal davanti all'indietro nella sua metà superiore, e viceversa dall'indietro in avanti, e dal di dentro in fuori nell'inferiore; nella sua struttura questo Muscolo è *tendinoso* alle sue estremità, carnoso nel resto della lunghezza; ed è finalmente suo uso quello di fletter la *Gamba* sopra la *Coccia*, e d'accostarla l'una estremità a quella del lato opposto, come usasi ancora per incocciare una *Gamba* su l'altra. Allorché la tensione della *Gamba* sia intera, e perfetta, il Muscolo stesso piega la *Coccia* sopra il *Bacino*, facendole eseguire un movimento di rotazione in fuori; e quando l'Uomo sta in piedi, quel medesimo Muscolo permette il *Bacino* nella sua rettitudine naturale, e gli impedisce d'arrovesciarsi all'indietro. Il Muscolo suddescritto è molto, e frequentemente dai Cavalierizzi, e dai Sarti messo in azione.

§ LXXXIII.

Il Muscolo *Recto Crurale*, ossia *Gracile Anterior* è situato nella parte anteriore della *Coccia*, e s'estende dal tubercolo inferiore anteriore dell'*Osso dell'Ivo* sino alla *Rotula*. Egli è allungato, appiattito, più largo nella sua parte media che nelle due estremità. Incomincia superiormente *tendinosa* dal tubercolo inferiore dell'*Osso Ivo*, e dalla parte inferiore Anteriore della linea esterna di quest'*Osso* e dal margine della *Costita Cottidina*; inferiormente termina con un Tendine largo e assai lungo, che si confonde col'espansione *tendinosa* inferiore del Muscolo *Tricipite Crurale* alla base della *Rotula*. Le sue fibre sono dirette dall'alto in basso obliquamente, e dal di dentro indietro, e s'incontrano angolarmente lungo una linea *aponerurotica*, che si trova nella parte media della sua lunghezza. Per rispetto alla sua struttura esso è *tendinoso* alle sue estremità, carnoso nel corpo. Il suo uso si è quello di stendere la *Gamba* sopra la *Coccia*. Allorché la *Gamba* sia posta nella massima sua distensione, quel Muscolo flette la *Coccia* sopra il *Bacino*, e questo su quella. Standosi poi l'Uomo in piedi, impedisce al *Bacino* di rovesciarsi all'indietro, e lo mantiene così nella sua natural dirittura.

§ LXXXIV.

Il Muscolo denominato *Pettineo* ha la sua posizione nella parte superiore, e anteriore della *Coccia*. Esso s'estende dal corpolo del *Pube* sino alla parte superiore della linea *appra* del *Femore*, ed è allungato, appiattito, più largo nella sua parte superiore che nell'inferiore. Prende origine superiormente *aponerurotica* dal bordo superiore, e posteriore del corpo del *Pube*; inferiormente termina *tendinosa-aponerurotica* al principio della linea *appra* del *Femore*, che discende dal *Piccolo Trocantere*. La sua direzione è dall'alto in basso, dal di dentro in fuori, e dal davanti in addietro; e quanto alla sua struttura è *tendinoso-aponerurotica* nelle due estremità, carnoso nel resto della lunghezza. Usasi all'effetto di piegare la *Coccia* sopra il *Bacino*, d'accostarla a quella del lato opposto, e girarla facendole eseguire un moto di rotazione in fuori, come ancora all'effetto di flettere in qualche special congiuntura il *Bacino* sopra la *Coccia*, e impedirlo di rovesciarsi indietro allorquando l'Uomo sta in piedi.

§ LXXXV.

Il Muscolo *Tricipite Crurale* è situato nella parte anteriore, interna, ed esterna della *Coccia*, e s'estende dalla base dei *Trocanteri* sino alla *Rotula*. Egli è appiattito, grosso, e curvato indietro per

^a Biologen questa Muscida in *Poste antere*, *Poste latera*, e *Gracile*.

altraversare il *Femore*. Incomincia *tendinoso-aponeurotico* superiormente dalla faccia anteriore, interna, ed esterna del *Femore*, dai margini interni, ed esterno dell'*Oso stesso*, e dai labbri interni, ed esterno della *linea aggra* dopo la base dei due *Trocanteri* sino a quattro dita trasverse al di sopra del *Ginocchio*; inferiormente termina con espansione *tendinoso-aponeurotica* alla base, ed ai bordi o margini della *Rotaia*, ed ai bordi interno, ed esterno delle tuberosità della *Tibia*. Le sue fibre medie son verticali; le interne oblique dall'alto in basso, dall'indietro in avanti, e da dentro in fuori. Le fibre esterne discendono oblique da fuori indietro, e dall'indietro in avanti. E *tendinoso inferiormente, carnosus, e aponeurotico* nel rimanente, ed usasi per distender la *Gamba* sopra la *Coscia*, e questa su quella.

§ LXXXVI.

Il Muscolo *Fasciato* è posto nella parte anteriore, ed esterna della *Coscia*, ed estendesi dal tubero anterior superiore dell'*Oso Ileo* sino a quattro dita trasverse al disotto del *Gran Trocantere*. Allungato, appiattito, più largo, e più sottile nella sua parte inferiore che nella superiore, ha principio superiormente *tendinoso-aponeurotico* dal labbro esterno del trocante superiore della linea aggra dell'*Oso Ileo*; ed inferiormente tra le lame dell'*aponeurotico Fasciato* termina con questa alla *linea aggra* del *Femore*. La sua direzione è un poco obliqua dall'alto in basso, e dal davanti all'indietro. Per riguardo alla sua struttura egli è *tendinoso* nella sua estremità superiore, e *carnosus* nel resto della lunghezza. Il suo uso è quello di far esguire alla *Coscia* un movimento di rotazione da fuori in dentro; ed allorché questo movimento rimanga impedito per l'azione dei Muscoli *Piramidale*, e *Gennelli*, esso porta infine la *Gamba*, e l'allontana da quella del lato opposto.

§ LXXXVII.

Il Muscolo *Rotto o Gracile interno* è collocato nella parte interna della *Coscia*, ed estendesi dal corpo del *Pube*, dalla sua branca, e da quella dell'*Ischio* sino alla parte superiore anteriore, ed interna della *Tibia*. Egli è nella sua conformazione allungato, appiattito, sottile, più largo superiormente che inferiormente. Prende origine *tendinoso* nella sua parte superiore dalla faccia anteriore del corpo del *Pube*, dal labbro anteriore della branca di quest'*Oso*, e da quella dell'*Ischio*; nella sua parte inferiore finisce con un lungo, e gracile Tendine nell'espansione comune precitata del *Sartorio*, e del *Semitendinoso*, alla parte interna, e anteriore della tuberosità della *Tibia*. La direzione di questo Muscolo è verticale; la sua tessitura è *tendinoso* nel suo terzo inferiore, *aponeurotico-tendinoso* nella sua estremità superiore, e *carnosus* nel resto della lunghezza. Adoprai per piegare la *Gamba* sopra la *Coscia*, e questa su quella. Sabioché la *Gamba* sia nella massima sua distensione, il Muscolo stesso accosta la *Coscia* a quella del lato opposto. Ed allorquando sta l'Uomo sostenuto, o reggesesi sopra un *Piede*, trattiene il *Bacino*, e gli impedisce di rovesciarsi in fuori. Ma se il *Bacino* fosse inclinato in fuori, lo raddrizza, e lo rimette nella sua natural direzione.

§ LXXXVIII.

Il Muscolo *Primo Adduttore della Coscia, ossia Adduttore lungo* è situato nella parte interna, e superiore della *Coscia*. Si estende il medesimo dal corpo del *Pube* sino alla parte di mezzo della *linea aggra* del *Femore*, ed è allungato, appiattito, molto più largo inferiormente che superiormente. Ha principio nella parte superiore *tendinoso* dalla faccia anteriore del corpo del *Pube*; termina *tendinoso-aponeurotico* alla parte media dell'interstizio della *linea aggra* del *Femore*. Obliqua è la sua direzione dall'alto in basso, da dentro in fuori, e dall'avanti in dietro. In quanto alla sua struttura esso è *tendinoso* nell'estremità superiore, *aponeurotico* nel suo attacco alla *linea aggra*, *carnosus* nel resto della lunghezza. Finalmente il di lui uso è quello d'accostare la *Coscia* a quella del lato opposto. A tale effetto la flette un poco, e la gira in fuori; e qualora l'Uomo stia ritto sopra un sol *Piede*, trattiene il *Bacino* impedagli di rovesciarsi in dietro, ed in fuori; lo rimette, e mantiene nella sua rettitudine egnipavolta che sianese allontanato col rovesciarsi in fuori, ed indietro.

§ LXXXIX.

Il Muscolo appellato *Terzo Adduttore ossia Adduttore Magno* è posto nella parte interna della *Coscia*, e distendesi dalla tuberosità dell'*Ischio*, dalla branca di quest'*Oso*, da quella del *Pube* sino a tutta

MILOGIA

51

la lunghezza della linea *aspra del Femore*, ed alla tuberosità del condilo interno di questo ultim'Osso. È assai lungo, grosso, e di figura pressoché triangolare. Nasce tendinoso-aponeurotico dalla parte inferiore della faccia anteriore della branca del *Femore*, dalla faccia anteriore della branca dell'*Ichio*, e dal labbro esterno della tuberosità di quest'Osso; termina tendinoso all'*Impronta scabra*, che discende dal Gran Trocante alla linea *aspra del Femore*, ed è tanta la lunghezza di questa linea, non meno che alla tuberosità del condilo interno del *Femore*. Le fibre intorno a questa linea sono quasi trasversali. Lo stesso Muscolo è *tendinoso*, ed *aponeurotico* ai diversi suoi attachi, *carnoso* nel resto della sua intera estensione. Usati per accostare la Caviglia a quella del lato opposto; ed allorché l'Uomo reggasi ritto sopra una sola *Gamba*, ed una solo *Piede*, impedisce al *Bacino* di rovesciarsi in fuori, e lo restituisce nella sua rettitudine ogni volta che si siaene discostato.

DEI MUSCOLI DELLA GAMBA

§ XC.

Il Muscolo *Tibiale Anteriore* è situato nella parte anteriore della *Gamba*, e s'estende dall'estremità superiore della *Tibia* sino al prim'Osso *Cuneiforme*. Ha la figura primitivo-triangolare allungata. Nasce superiormente tendinoso-aponeurotico dalla parte anteriore della tuberosità della *Tibia*, dalla metà superiore della faccia esterna di quest'Osso, e dalla faccia anteriore del *Legamento Interosso*; inferiormente termina con un grosso, e robusto Tendine alla parte interna dell'estremità posteriore del prim'Osso del *Metatarso*, e alla base dell'indicato prim'Osso *Cuneiforme*. La sua direzione è un poco obliqua dall'alto in basso, e da fuori in dentro, ed è *tendinoso* nel suo terzo inferiore, *carnoso* nei suoi due terzi superiori. Usati per piegare il *Piede* sulla *Gamba*, portar la sua punta indentro verso dell'altro, ed alzare ad un tempo stesso il suo bordo interno, ed abbassare l'esterno di tal maniera che il bordo interno diventi superiore, e l'esterno inferiore girando indietro la *Pianta del Piede*.

§ XCII.

Il Muscolo *Lungo Estensore Comune delle Dita*, ha la sua posizione nella parte anteriore della *Gamba*. S'estende il Muscolo strettamente dall'estremità della *Tibia* sino alle quattro ultime *Dita*. Egli è allungato, appiattito, e diviso inferiormente in quattro porzioni. Ha il suo principio aponeurotico dalla parte superiore della tuberosità esterna della *Tibia*, e dalla parte anteriore della faccia interna del *Perone*; inferiormente termina con quattro Tendini alla parte superiore dell'estremità posteriore delle seconde, ed ultime *Falangi* delle quattro ultime *Dita*. Dirigesi un poco obliquo dall'alto in basso, e dal di fuori all'indietro. È *tendinoso* inferiormente, *carnoso-aponeurotico* superiormente, e *carnoso* nel resto della lunghezza. Distende le tre *Falangi* delle quattro ultime *Dita*, ed allorché le *Dita* son ritestate in virtù dell'azione dei loro Muscoli *Flessori*, l'*Estensore* piega il *Piede* sopra la *Gamba*, e questa su quella.

§ XCIII.

Il Muscolo *Peroneo Anteriore o Terzo* è situato nella parte anteriore, e inferiore della *Gamba*, ed estendersi dal terzo inferiore del *Perone* all'estremità posteriore del quint'Osso del *Metatarso*. Egli è allungato, appiattito, nasce superiormente *carnoso* dal terzo inferiore del bordo anteriore del *Perone*, e dalla vicina parte della sua faccia interna, ed inferiormente termina con un Tendine o più alla parte interna dell'estremità posteriore del quint'Osso del *Metatarso*. La sua direzione è verticale sino al *Legamento crociato del Tarsus*, obliqua dall'indietro in avanti, e dal di sotto inferiori nel resto della sua intera estensione. La struttura della sua parte superiore è *carnosa*, ma inferiormente essa è *tendinosa*. Flette il *Piede* sopra la *Gamba*; ed allorché questo Muscolo agisce solo, eleva più il bordo esterno che l'interno del *Piede*, e porta infiori la punta del medesimo *Piede*.

§ XCIII.

Il Muscolo *Lungo Peroneo Laterale* è posto nella parte esterna della *Gamba*, e distendesi dall'estremità superiore del *Perone* sino all'estremità posteriore del prim'Osso del *Metatarso*. Questo Muscolo

MIOLOGIA

è assai lungo, e grosso, e di figura quasi *prismatico-triangolare*. Ha origine superiormente *tendinosa-aponerottico* dalla parte esterna dell'estremità superiore del *Perone*, e dal terzo superiore della faccia esterna di quest'Osso medesimo; inferiormente finisce con un lungo, e grosso *Tendineo*, che si dirige verso l'alto, e dall'indietro in avanti, ed al suo termine si divide in due rami, uno *anteriore*, e l'altro *posteriore*, che si inseriscono nell'estremità posteriore del primo Osso del *Metatarso*; ed alcune volte con un fascio di fibre tendinose s'impanta anche nel *Cuneiforme maggiore*. La sua direzione è obliqua dall'alto in basso, e dai davanti indietro sino al margine esterno del *Piede*, e dall'indietro in avanti, e da fuori indietro nel resto della sua propria estensione. Per riguardo a ciò che spetta alla sua tessitura si manifesta *tendinoso* nel suo terzo inferiore, *aponerottico* alla sua estremità superiore, e *carnoso* nel rimanente della lunghezza. Il suo uso consiste nello stendere il *Piede* sopra la *Gamba*, e questa su quello, portando la punta del *Piede* infanti, di tal maniera che egli vien messo molto in azione dai Ballerini.

§ XCIV.

I Muscoli *Gemelli o Gastronemi* sono situati nella parte posteriore della *Gamba*, estendendo dai *Condili del Femore* sino alla parte posteriore del *Calcagno*. Sono appiattiti, allungati, grossi, separati superiormente l'uno dall'altro, ed inferiormente riuniti. Hanno la loro origine nella sua parte superiore, cioè, il *Gemello esterno* tendendo dalla parte posteriore, e superiore del *Condilo esterno* del *Femore*, l'interno parimente *tendinoso* dalla parte posteriore, e superiore del *Condilo interno* dell'Osso stesso, ed inferiormente finiscono entrambi con espansione *tendinosa-aponerottica* al *Tendineo di Achille*, comune ancor al *Soleo*, che s'inserisce nella parte inferiore della faccia posteriore del *Calcagno*.¹ È verticale la direzione dell'uno, e dell'altro. Le fibre *carnose* del *Gemello interno* nella parte superiore, intermedia, ed esterna sono oblique dall'alto in basso, e dal di dentro in fuori, laddoveché le inferiori son verticali, e l'interne sono obliquamente dirette dall'alto in basso, e da fuori in dentro. L'opposto osservasi nel *Gemello esterno*, se non che sono sempre le sue fibre dirette dall'alto in basso. L'uso di tali Muscoli è quello di stendere il *Piede* sopra la *Gamba*, e questa sopra quella; ma possono ancora servire a piegare la *Gamba* sopra la *Coscia*, e questa sopra la *Gamba*.

§ XCV.

Il Muscolo *Soleare* è posto nella parte posteriore della *Gamba sotto*, e davanti ai *Gemelli*. Esso si estende dall'estremità superiore del *Perone*, e dalla *Tibia* sino alla parte posteriore del *Calcagno*; ed è largo, grosso, e di figura vicinissima ad un'Uovo. Nace superiormente *aponerottico* dalla parte posteriore dell'estremità superiore del *Perone*, dal terzo superiore della faccia posteriore di quest'Osso, dalla faccia *obliqua* della faccia posteriore della *Tibia*, e da una porzione del margine interno di questo ultimo Osso; inferiormente termina nella parte inferiore della faccia posteriore del *Calcagno* unitamente all'espansione *tendinosa d'ambachei* i premnoti *Gemelli*, ossia nel *Tendineo d'Achille*. La sua direzione è verticale; è *tendinoso* inferiormente, *aponerottico* ai suoi attacchi superiori, *carnoso* nel rimanente della lunghezza, ed ha l'uso di stendere il *Piede* sopra la *Gamba*, e viceversa questa su quello.

DEI MUSCOLI DELLA REGIONE SUPERIORE O DORSALE DEL PIEDE

§ XCVI.

Il Muscolo *Podilico, o Corto Extensor comune delle Dita*, è situato sopra il *Dorso del Piede*, e s'estende dal *Calcagno*, e dai legamenti posti tra quest'Osso, e l'*Astrologo* sino alle quattro prime *Dita*. Egli è appiattito, largo, sottile, e diviso anteriormente in quattro porzioni. Ha origine posteriormente *aponerottico* dalla parte anteriore della faccia esterna del *Calcagno*, e dal margine anteriore dell'apparato legamentoso, che unisce quest'Osso all'*Astrologo*. Posteriormente termina con quattro *Tendini* divisi alla parte superiore dell'estremità posteriore della prima *Falangi* del *Pollice*, e alle seconde, ed ultime *Falangi* delle tre *Dita minori*, che sussigono al *Pollice*. La sua direzione è obliqua dall'indietro in avanti, e dal di fuori al di dentro. Esso Muscolo è *tendinoso* anteriormente,

¹ Il *Gemello interno* è ordinariamente più lungo, ma più stretto dell'esterno.

MI OLOGIA

53

aponeurotico posteriormente, carnoso nel resto della lunghezza. S'adopra all'effetto di stendere le quattro prime *Dita* portandole a un tempo medesimo un poco intiori.

DEI MUSCOLI DELLA REGIONE INFERIORE O PLANTARE DEL PIEDE

§ XCVII.

Sollevati gli *Integumenti* della *Regione inferiore del Piede* trovasi un'estesa *Aponerousi*, di figura presso a poco triangolare, assai più densa, e compatta di quella della *Mano*, e chiamasi *Aponerousi Plantare*. Questa *Aponerousi* cuopre la maggior parte dei Muscoli situati nella *Pianta del Piede*, i quali sopressa risiedono. La medesima nasce dalla parte inferiore, e posteriore del *Calzago*, molto stretta, ma più densa, ed elastica che altre. Quindi si stende expandendosi sino all'estremità anteriore degli Ossi del *Metatarso*. La stessa dividesi in tre porzioni, cioè, una interna, e più sottile, che si perde sotto il Muscolo *Abduttore del Pollice*, l'altra esterna, molto più estesa, e grossa dell'interna, e che si porta da dentro in fuori, e dall'indietro in avanti, con fasci di fibre in varia maniera arcuata, ed intrecciate con quelle della porzione terza, o intermedia; termina sotto la metà posteriore dell'*Abduttore* del quarto delle *Dita Minoris*, ed alla parte inferiore dell'estremità superiore del quinto Ossò del *Metatarso*. Più grossa, più estesa, e più considerevole dell'altra due n'è la porzione terza, o intermedia, che s'estende colle sue fibre divergenti dall'indietro in avanti, e all'incirca verso un quarto posteriore dei cinque Ossi del *Metatarso* la pronotata *Aponerousi* dividesi in cinque *digitazioni*, che s'avanzano sino alle estremità anteriori degli Ossi del *Metatarso*. Quivi di nuovo si suddividono ciascuna di quelle in due altre *digitazioni*, che evidentemente s'attaccano alle piccole tuberosità, le quali osservan' lati dalle estremità anteriori degli Ossi medesimi, con lasciare uno spazio abbastanza capace di dar passaggio ai Tendini dei *Flessori delle Dita*; e fra le une, e le altre di quelle cinque prime divisioni accennate restava un altro maggiore spazio all'effetto di dar passaggio ai Muscoli *Lombicali*, ai Vasi *Sanguigni*, e *Linfatici*, ed ai Nervi *Digitali*.

§ XCVIII.

Il Muscolo *Abduttore del Pollice del Piede* è collocato nella parte interna della *Pianta del Piede*, e s'estende dalla parte posteriore del *Calzago* alla prima *Falange* del *Pollice*. Egli è allungato, appianato, e più largo posteriormente che anteriormente. Principia *tendinoso-aponeurotico* dalla parte posteriore interna, e inferiore del *Calzago*, e da un *Legamento*, che va da quest'Oso alla *Tibia*; termina tendendo alla parte anteriore, interna, e inferiore dell'estremità posteriore della prima *Falange* del *Dito Grossissimo*. La sua direzione è un po' obliqua dal dietro in avanti, e da fuori indietro. *Tendinoso-aponeurotico* nelle sue estremità, egli è *carnoso* nel resto della propria lunghezza. Usasi affine di portare il *Dito Grossissimo* in dentro, piegandolo un poco.

§ XCIX.

Il Muscolo *Abduttore del quarto delle Dita Minoris* è situato nella parte esterna della *Pianta del Piede*, ed estende dalla parte posteriore del *Calzago* sino alla prima *Falange* del quarto delle *Dita Minoris*. Questo Muscolo è allungato, appianato, e molto più largo posteriormente che anteriormente. Ha origine *tendinoso-aponeurotico* dalla parte posteriore, ed esterna della faccia inferiore del *Calzago*; termina tendendo alla base della prima *Falange* del quarto delle *Dita Minoris*, e alla parte esterna, ed inferiore dell'estremità posteriore del quinto Ossò del *Metatarso*. Procede obliquo l'istesso Muscolo da dietro in avanti, da dentro infuori; ed in quanto s'aspetta alla sua struttura, è *tendinoso-aponeurotico* nei suoi attachi, *carnoso* nel resto della lunghezza. L'uso finalmente di esso consiste nel portare il *Dito infuori*, e fletterlo un poco.

§ C.

Il Muscolo *Corto Flessore Comune* delle *Dita* ossia il *Perforato* è posto nella parte media della *Pianta del Piede*. S'estende il medesimo dalla parte posteriore del *Calzago* sino alle seconde *Falangi* delle quattro ultime *Dita*, ed è allungato, appianato, più stretto, e più grosso posteriormente che anteriormente, dov'è diviso in quattro porzioni. Nasce dalla parte posteriore della faccia inferiore del

MIOLOGIA

Calzogno con fibre tendineo-aponeurotiche, ed anteriormente finisce con quattro *Tendini*, che alle estremità posteriori delle prime *Falangi* si dividono in due parti, e così divisi vanno a inserirsi nella parte media della faccia interna delle prime *Falangi* delle quattro ultime *Dita*. Siffatte divisioni ridotte a fessure, a cuiandì inercenti dell'inserzione loro nelle rispettive *Falangi* servono a ricevere, e a dar passaggio a quattro *Tendini* del *Lungo Flessore Comune delle Dita*. La direzione del suddetto *Muscolo* è orizzontale. *Tendino* anteriormente, aponeurotico posteriormente, carnosus nel resto della sua estensione, ha l'uso di flettere le seconde *Falangi* sopra le prime, e queste sopra gli Ossei corrispondenti del *Metatarso*.

§ CI.

I *Muscoli Lombricali* in numero di quattro sono posti nella parte anteriore della *Pianta del Piede*, ed estesi dai *Tendini* del *Lungo Flessore Comune* sino alle quattro ultime *Dita*. Essi son lunghi, ma gracili; hanno principio posteriormente dai *Tendini* del *Lungo Flessore delle Dita*, e terminano anteriormente con quattro *Tendinetti* alla parte interna della base delle prime *Falangi* delle quattro ultime *Dita*, non meno che all'espansione aponeurotica dei *Tendini* degli *Esteriori*, com'è digià stato detto in parlando di quei della *Mano*. La loro direzione è orizzontale, e sono i *Muscoli medesimi tendinosi* nella loro estremità anteriore, carnosus nel resto della lunghezza. L'uso loro si è quello di portare le *Dita* un poco indietro, e di contribuire alla flessione delle prime *Falangi*, e alla distensione delle seconde, e terze consecutive.

§ CII.

Il *Muscolo Corto Flessore del Dito Grosso* ossia del *Pollice* ha la sua posizione nella parte anteriore, ed interiore della *Pianta del Piede*. Si estende dal *Calzogno*, e dal primo, e terzo *Oso Cuneiforme* sino alla prima *Falange* del *Pollice*. Egli è sottile, e stretto posteriormente, largo, e grosso anteriormente, ed in due porzioni diviso. Ha origine posteriormente *tendinoso* dalla parte anteriore, e inferiore del *Calzogno*, e dai due ultimi *Ossei Cuneiformi*, non meno che dai *Legamenti* posti obliquamente tra l'uno, e l'altro di quegli Ossei; e termina anteriormente con un *Tendine* alla parte laterale, e inferiore della base della prima *Falange* del *Dito Grosso*, e ai due *Ossei Sesamoidei*, che si trovano nell'articolazione di quella *Falange* col prim'Osso del *Metatarso*. La sua direzione è obliqua un poco dal di dentro in avanti, e dal di fuori all'indietro. *Tendinoso* alle sue estremità, carnosus nella sua parte intermedia, piega la prima *Falange* del *Dito Grosso o Pollice* sopra il prim'Osso del *Metatarso*.

§ CIII.

Il *Muscolo Corto Flessore* del quarto delle *Dita Minori* è situato nella parte anteriore, ed esterna della *Pianta del Piede*; estendesi dall'estremità posteriore del quinto *Oso del Metatarso* sino alla prima *Falange* del quarto delle *Dita Minori*. È allungato, e assai grosso nel mezzo, sottile alle sue estremità, e nasce posteriormente *tendinoso* dalla parte inferiore dell'estremità posteriore del quinto *Oso del Metatarso*, anteriormente terminando con un *Tendine* alla parte inferiore, ed esterna dell'estremità posteriore della prima *Falange* del quarto *Dito*. La sua direzione è orizzontale, ed è *tendinoso* alle sue estremità, carnosus nel corpo. Usasi affine di flettere la prima *Falange* del quarto delle *Dita Minori* sopra il quinto *Oso del Metatarso*.

§ CIV.

Il *Muscolo Primo Interosso Dorsale* è posto tra il primo, e second'Osso del *Metatarso*, e s'estende da quest'Osso sino alla prima *Falange* del secondo *Dito*. Prismatico-triangolare è la propria di lui figura. Ha origine *tendineo-aponeurotico* per una sua parte da tutta l'estensione della faccia interna del secondo *Oso del Metatarso*, e dalla parte esterna dell'estremità posteriore del primo, e termina con un sottile *Tendine* alla base della prima *Falange* del primo delle *Dita Minori*, e all'espansione *tendinea* dell'*Esteriore Comune*. La sua direzione è orizzontale. Egli è bicentro come è stato digià detto di quei della *Mano*, e come tutti i seguenti, ed è *tendinoso* alle sue estremità, carnosus nel resto della sua intera lunghezza. L'uso di lui si è quello di piegare la prima *Falange*, e di stendere la seconda, e la terza, come altresì di portare indietro il primo delle *Dita Minori*.

§ C V.

Il Muscolo *Secondo Interosso Dorsale* è posto tra il secondo, e terzo Osso del *Metatarso*, ed estende da questi due Oszi sino alla prima Falange del secondo *Dito*. La sua figura è simile a quella del precedente. Nasce tendinoso-aponeurotico per una parte da tutta l'estensione della faccia esterna del second'Osso del *Metatarso*, e dalla parte superiore della faccia interna del terzo; termina anteriormente con un Tendinotto alla parte esterna della base della prima Falange del primo delle *Dita Minori*, e s'inserisce nell'espansione tendinoso dell'*Extensore Comune*. La sua direzione è orizzontale, e quanto alla sua struttura osservasi tendinoso-aponeurotico alle sue estremità, carnosus nel resto della lunghezza. Serve a portare infiori il primo delle *Dita Minori*, a flettere la prima Falange sopra il rispettivo Osso del *Metatarso*, ed a distendere la seconda Falange sopra la prima, e la terza sulla seconda.

§ C VI.

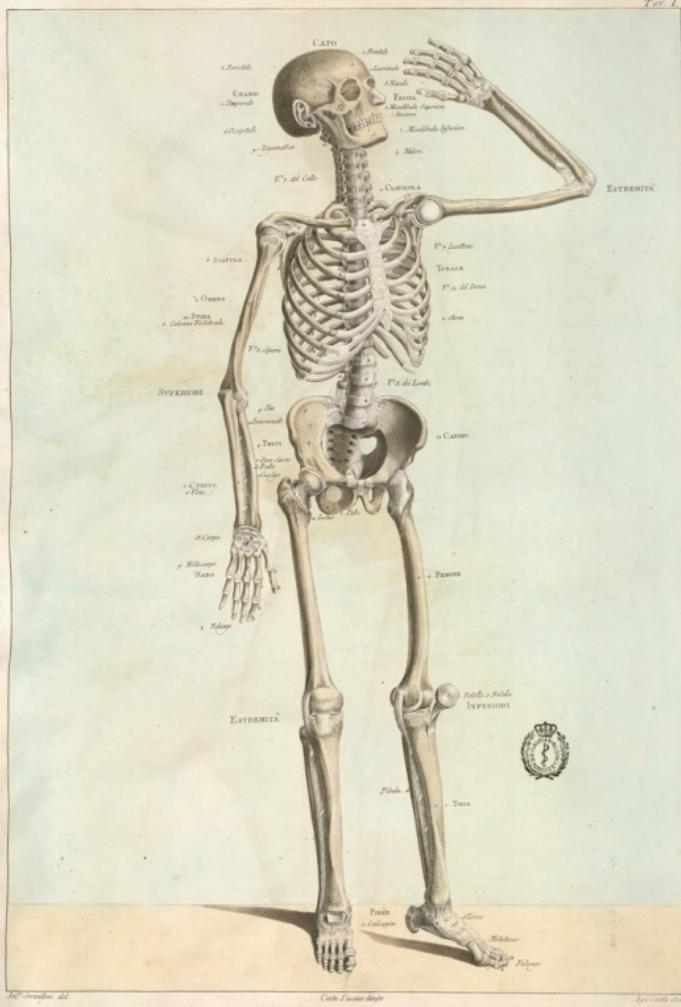
Il Muscolo *Terzo Interosso Dorsale* ha la sua situazione tra il terzo, e quart'Osso del *Metatarso*, ed estende da questi due Oszi sino alla prima Falange del terzo *Dito*. *Prismatico-irregolare* è la di lui figura. Nasce per una parte tendinoso-aponeurotico da tutta l'estensione della faccia esterna del terzo Osso del *Metatarso*, e dalla parte superiore della faccia interna del quarto, termina anteriormente con un Tendinotto al lato esterno della base della prima Falange del secondo *Dito*, e all'espansione tendinosa dell'*Extensore Comune*. Orizzontale è la sua direzione, ed è tendinoso alle sue estremità, carnosus nella sua parte media. Il suo uso assomiglia in tutto a quello del Muscolo prossimo antecedentemente descritto.

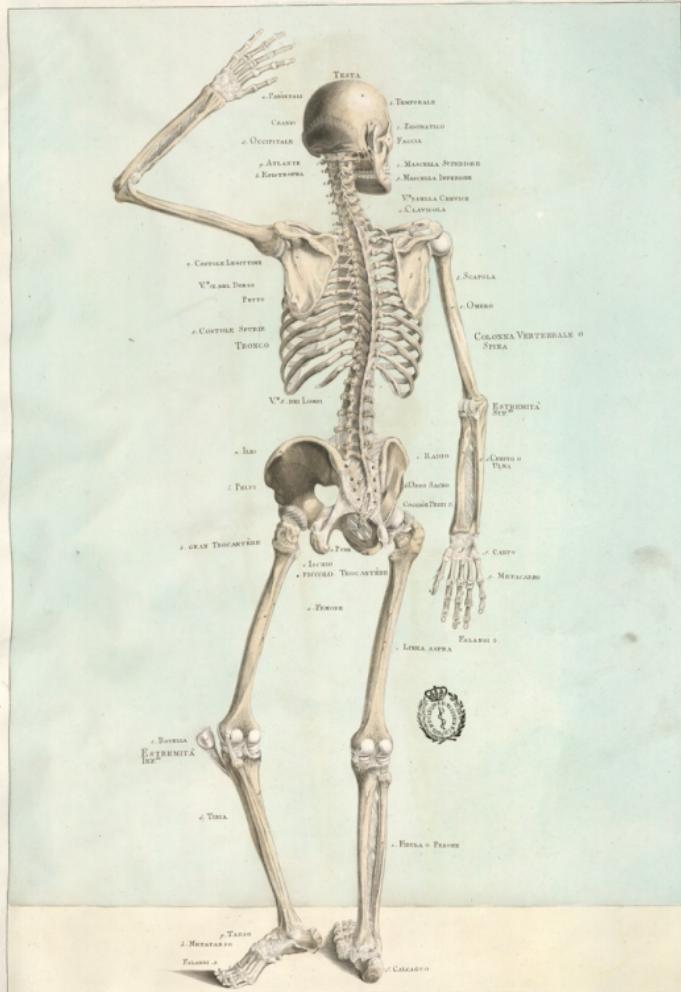
§ C VII.

Il Muscolo *Quarto Interosso Dorsale* ha la sua posizione tra il quarto, ed il quinto Osso del *Metatarso*, e si estende da questi due Oszi sino alla prima Falange del quarto *Dito*. La sua forma è consimile a quella del Muscolo prenotato. Principia tendinoso-aponeurotico, e biventre, come i predetti altri tre, per una sua parte da tutta l'estensione della faccia esterna del quarto Osso del *Metatarso*, e dalla parte superiore della faccia interna del quinto, terminando col solito Tendinotto al lato esterno della base della prima Falange del terzo delle *Dita Minori*. Orizzontale è la direzione di questo Muscolo, il quale osservasi tendinoso alle sue estremità, carnosus nel corpo, ed ha un uso pari a quello del terzo, e del secondo Muscolo testi indicati.

§ C VIII.

Esposte in succinto, e nell'ordine naturale tutte le parti del Corpo Umano, che debbon essere sempre presenti alla mente dei correttii, e purgati Disegnatori, ed aggiungetei le maniere diverse, nelle quali gli Oszi, ed i Muscoli si prestano ad eseguire, e mostrano i movimenti vari, gli atteggiamenti, i segni, i caratteri fisici esterni delle passioni dell'Uomo, facca di mestieri per compimento dell'Opera pittorica anche all'occhio colla rappresentazione delle *Figure*. Sono queste distribuite nelle seguenti XV. Tavole, di fronte alle quali havvi la *Discussione* corrispondente per mezzo di *lettere*, e numeri di richiamo a scanno di confusione nel campo delle *Figure*, ed all'effetto di meglio imprimerle nella memoria degli Studiosi del *Disegno* i Nomi ad un tempo e le Cose da essi partitamente significate.



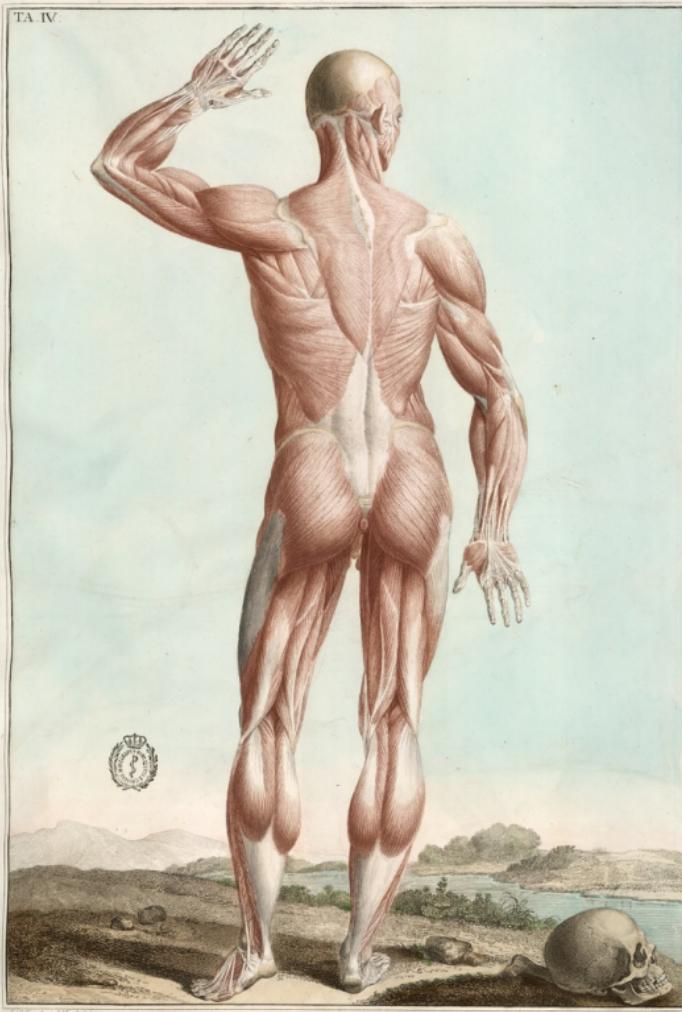


TA III.



Salomon de la Roche

TA. IV.



Stabilization del C. Sestini

TA. V.



Sal. Gessi

TA VI

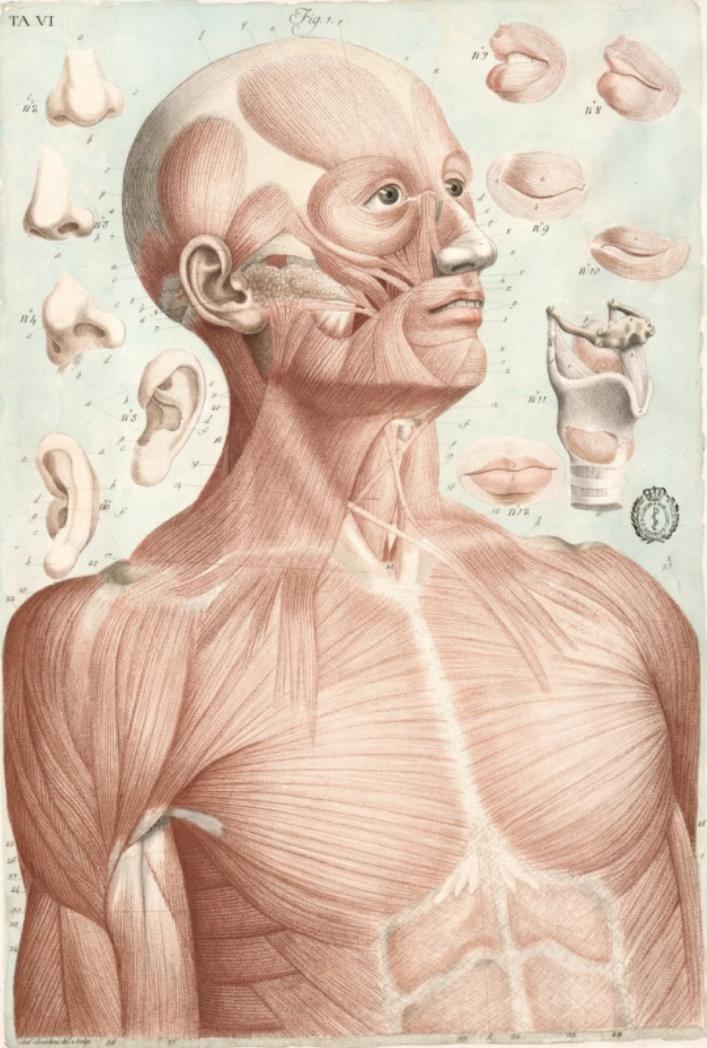


TAVOLA VI.

Fig. 1. DEMOSTRAZIONE DI DUE TERIZI DELLA TESTA CON LA PARTE ANTERIORE DEL TORACCO.

- * Oso Zigomatico
- * Oso Occipitale
- Gondola della Mandibola inferiore
- d Osso Nasale
- * Oso Frontale
- f Oso Joida
- g Cartilagine Tiscale a Perno di Adamo
- h Manico dell'Osso dello Sterno
- i Condilo o Cervello delle Vertebre, che si articulano colla parte inferiore dello Sterno
- j Parte inferiore dell'Osso dello Sterno
- k Oso Parietale
- m Oso Temporale
- a Muscolo Frontale
- b Muscolo Anteriale o superiore dell'Orecchia
- c Muscolo Quadrato dell'Orecchia
- d Muscolo Retraente o posteriore dell'Orecchia
- e Muscolo Adduttore delle Palpebre
- f Muscolo Ciliare
- g Muscolo Traverso del Naso
- h Muscolo Elevante del Labbro superiore, e dell'Ala del Naso
- i Muscolo Elevante Massore
- j Muscolo Elevante del Labbro superiore
- k Muscolo Zigomatico Maggiore
- l Muscolo Orbicolare della Labbra
- m Muscolo Quadrato del Mento
- n Muscolo Angolo del Mento
- o Muscolo Depressore dell'angolo delle Labbra o Tricigolare
- p Muscolo soprannumerario, che attraversa il Muscolo Massetere, e si porta all'angolo delle Labbra
- q Muscolo Elevante dell'angolo delle Labbra o Cusino
- r Muscolo Ciliare
- s Grande Sternocleidio e Salvare
- t Muscolo Pariglottico esterno
- u Glândula Parotidea
- v Muscolo Uditivo Cartilagineo
- w Muscolo Uditivo
- x Muscolo Latissimo del Collo o Felicijo
- y Muscolo Mito-Joido
- z Fasce di fibre Muscolari del Muscolo Felicijo, che s'inseriscono tra le loro
- aa Muscolo Serrato-Tiroide
- bb Muscoli Sternocleidio
- cc Peritoneo di Glândula Tiscale, che si manifesta tra i margini dei Muscoli Sternocleidio
- dd Testa del Muscolo Sternocleidomastoides
- ee Perone del Muscolo Spinoso del Capo
- ff Margini del Muscolo Corallino
- gg Muscolo Sternocleido-Mastoidiano
- hh Informazione dell'jugulare
- ii 35 Egitto, o informazione anterosternale del Muscolo Deltoide, che proviene dalla Prominenza Arcuata della Scapola
- jj 21 Dorsale o Insertione del Muscolo Deltoide nell'Osso
- kk Muscolo Gran Pettorale
- ll Prosternone o Insertione del Muscolo Gran Pettorale
- mm Muscolo Gran Pettorale del latto opposto
- nn Muscolo Bicipite Brachiale
- oo Archedo fermato dall'espansione Tendinoso-sopraccervicale del Muscolo Orligano Esterno del Bovino
- pp Digitazione o Distensione del Muscolo Gran Dentato
- qq Muscolo Sternocleido-Addominale
- rr Cartilagine Mucronaria
- ss 35 Muscoli Retti Addominali, che traspiriscono sotto l'espansione Tendinoso-sopraccervicale dei Muscoli Orligopi
- tt Muscolo Trichino-Brachiale
- uu Muscolo Bicipite brachiale
- vv Muscolo Bicipite Brachiale
- ww Muscolo Bicipite Brachiale del latto opposto
- xx Muscolo Cervico-Brachiale o Perforato del Gastero.

INDICAZIONE

DELLE ALTRE FIGURE SEGNALETTICHE CON NUMERI ARABI

Num. 2. PARTE ANTERIORE DEL NASO

- a Dente del Naso
- b Labro del Naso
- c Piase o Ali del Naso.

Num. 5.

PARTE LATERALE DEL NASO

- d Tramezzo Cartilagineo o Setto divisorio delle Narici
- e Piase o Ala del Naso.

Num. 4.

PARTE INFERIORE DEL NASO

- f Labro del Naso
- g Tramezzo Cartilagineo del Naso
- h Margine circolare delle Narici
- i Apertura clinica delle Narici.

Num. 5. PARIGLIO DELLA ORECCHIA VEDUTO ALL'ESTERNO

- a Eminenza dell'Elice
- b Regione dorsale media dell'Antitrago
- c Regione dell'Antitrago
- d Prominenza del Trago
- e Fossetta Interna
- f Cava dell'Orecchia
- g Eminenza dell'Antitrago.

Num. 6. PARIGLIO DELLA ORECCHIA VEDUTO LATTEGRALMENTE

- a Prominenza dell'Elice
- b Fossetta Interna
- c Regione dell'Antitrago
- d Prominenza del Trago
- e Fossetta Interna
- f Cava dell'Orecchia
- g Meato Uditivo
- h Labro dell'Orecchia.

Num. 7.

VEDUTA LATERALE DELLA BOCCA

Num. 8.

VEDUTA DEI DUE TERIZI DELLA BOCCA

Num. 9.

VEDUTA DELLE DUE PALPEBRE

- a Palpebra superiore
- b Palpebra inferiore
- c Angelo interno o Piase delle Palpebre
- d Angelo interno o Grande delle Palpebre.

Num. 10.

MUSICOLO CILIARE

Num. 11.

ORGANO DELLA LARINGE

- a Corpo dell'Osso Joida
- b & Gran Corno dell'Osso Joida
- c. c. d. Processi Grandiforme o Picco Grandi dell'Osso Joida
- e Cartilagine Tiscale o Perno di Adamo
- f Cava dell'Osso della Cartilagine Tiscale
- g Cava inferiore della Cartilagine Tiscale
- h Processo Gesiforme, che si move nel Legamento Retordito, il quale unisce il Gran Corno dell'Osso Joida a quello superiore della Cartilagine Tiscale
- ii Muscoli Cervico-Tiroidei
- kk Legamento Crico-Tiroideo
- l Legamento, che unisce gli ascelli della Trachea o Appendice della Trachea
- zz Gran Corno della Trachea secus
- aa Faccia Meneghino-legamentosa media, che unisce l'Osso Joida alla Cartilagine Tiscale
- o Legamento laterale
- p Cartilagine Epiglottide
- q Glottide sopraventrale, che si trova anteriormente alla base dell'Epiglottide.

Num. 12.

VEDUTA DELLE DUE LASSA

- a Labbro superiore
- b Labbro inferiore.

TAVII.

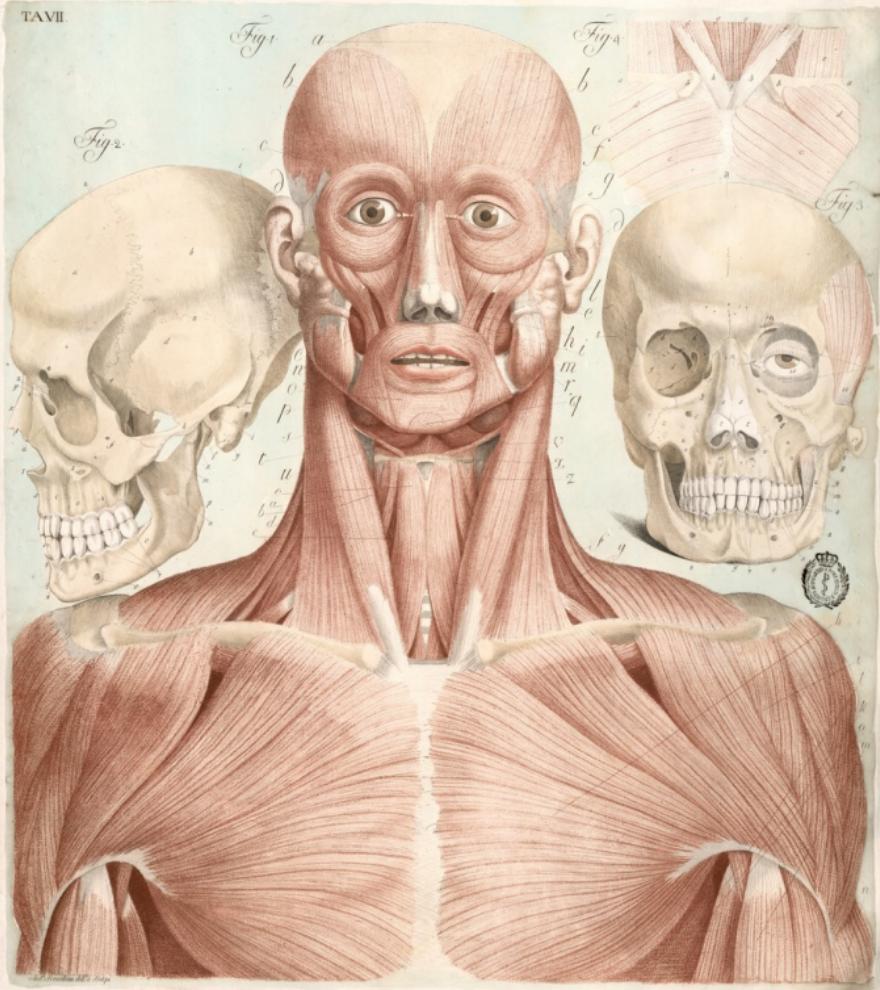


TAVOLA VII.

Fig. 1. DEMOSTRA LA FACCIA IN PROSPETTIVA E LA PARTE
SUPERIORE DEL TORACE.

- A* A processus della Cilotta
- BB* Muscoli Frontali
- CC* Muscoli Orbicolaris delle Palpebre
- DD* Paliglione delle Orecchie
- EE* Glandula Parotid
- F* Muscolo Elevatore del Labbro superiore
- G* Muscolo Elevatore dell'Aia del Naso
- H* Muscolo Zygomatico minore
- I* Trachea e cartilagine delle Narici
- M* Muscolo Orbicularis delle Labbra
- N* Muscolo Buccinator
- O* Muscolo Quadrato del Mento
- P* Muscolo Triangolare o Depressore dell'Angolo delle Labbra
- Q* Muscolo Depressore del Mento
- R* Muscolo Mentalis
- S* Glândula Submaxilar
- T* Muscolo Riventre della Masella inferiore
- U* Muscolo Mentalis-labiale
- V* Muscolo Mentalis-nasale
- X* Osso Ileale
- Z* Muscolo Omoplata Joides
- a* Musculo Sternocleidomastoideo
- b* Musculo Circumflexus
- c* Musculo Sternocleidomastoideo
- d* Musculo Tiro-Ischio
- e* Musculo Sternos-Tiroides
- f* Musculo Sartorio anterice
- g* Musculo Sartorio posterice dell'Angolo della Scapola
- h* Musculo Gran Pettorale
- i* Musculo Deltoides
- j* Musculo Gran Deltoides
- k* Musculo Coracobrachiale del Dorsum
- l* Musculo Bicipite Brachiale
- m* Musculo Tricipite Brachiale
- n* Musculo Coraco-Brachiale.

Fig. 2. DEMOSTRA LATERNALMENTE LA TESTA DELLO SCHIETRTO

- a* Osso Frontale
- b* Osso Parietale
- c* Osso Temporale
- d* Osso Tenzio
- e* Osso Sireoide
- f* Osso Zygomatico
- g* Appofisi Mastoidee dell'Osso Temporale
- h* Appofisi Mastoidee dell'Osso Temporale
- i* Monte Uditore Osso
- j* Appofisi Ciboidale della Masella inferiore
- k* Appofisi Siliolare
- m* Incisura tra l'appofisi Coronide, e Corallide della Masella inferiore
- n* Appofisi Coronide della Masella inferiore
- o* Linea Olfativa esterna della Masella inferiore
- p* Angolo della Masella inferiore
- q* Sella della Masella inferiore
- r* Incisura Nasale anterice
- s* Radice dello Spin Nasale anterice
- t* Spina Nasale anterice
- u* Appofisi Ciboidale dell'Osso Massiluce superiore
- v* Osso Massiluce superiore
- w* Osai Nasali
- x* Olficio del Cono Nasale
- y* Fossa Olficiale destinata a contenere il Globo dell'Occhio
- z* Stessa Lamellodiale

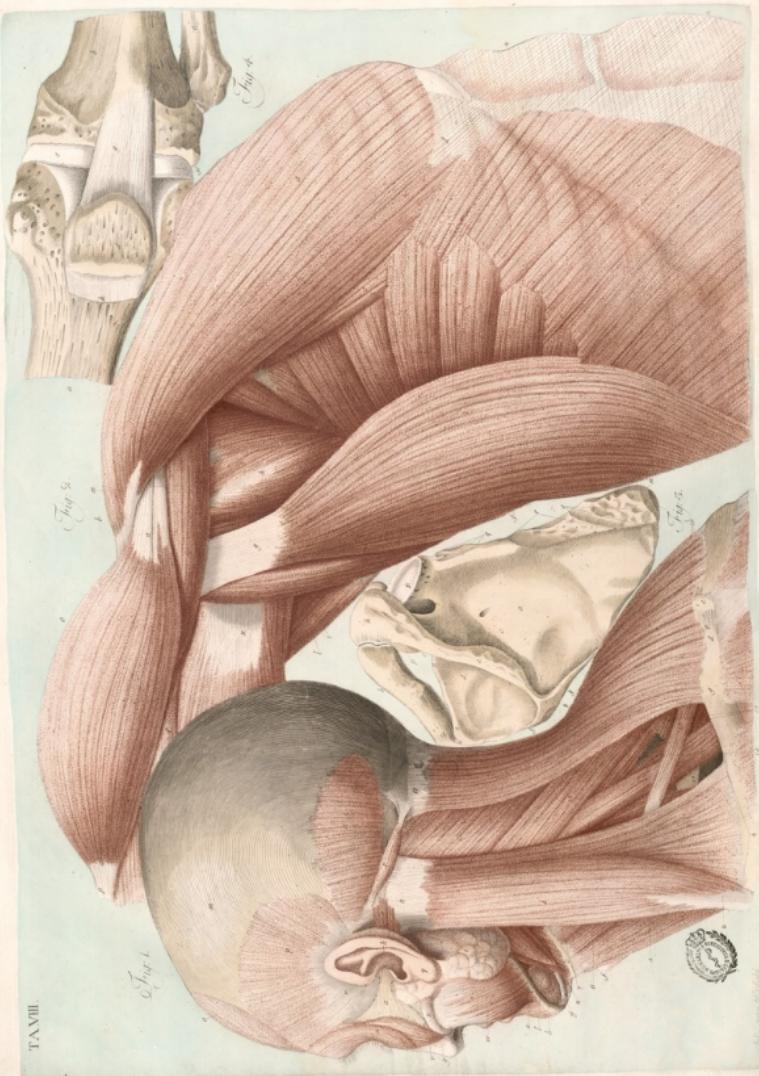
- 2* Sutura Coronide
- 3* Sutura Temporale o Squamosa
- 4* Incisura Superorbitali in luogo di foro
- 5* Fossa Canina
- 6* Foro Suturale
- 7* Due Dentini Molari grandi
- 8* Due Dentini Molari piccoli
- 9* Una Dentina Canina
- 10* Due Dentini Incisivi.

Fig. 3. DEMOSTRA LA PARTE ANTERIORE DELLA FACCIA
DELLO SCHIETRTO

- a* Osso Frontale
- b* Osso Parietale
- c* Osso Temporale
- d* Osso Zygomatico
- e* Cervix Olficiale, che serve a contenere il Globo dell'Occhio
- f* Vena Optica
- g* Processus Massilice
- h* Processus Olficiale dell'Osso Zygomatico
- i* A Piccole Cavità destinate una a contenere la Glandula Lacrimale, l'altra all'attacco della Trachea Cartilagineo-Lamenniana
- j* Processo Olficiale dell'Osso Massiluce superiore
- k* Appofisi Olficiale dell'Osso Temporale
- l*, *l'* Margine Alveolare della Masella inferiore
- m*, *m'* Margine Alveolare della Masella superiore
- n*, *n'* Fossa Canina
- o* Foro Suturale, che serve a far passaggio ad alcuni Vasi Sanguigni Venosi
- p* Foro Infraorbitale
- q* Ossi Nasali
- r*, *s* Cartilaginii Latratti delle Narici
- t* Cartilagineo Alato delle Narici
- u* Spina anterice Nasale
- v*, *v'* Apertura delle Narici
- x* Schiaccioria della faccia esterna dell'Angolo della Masella inferiore
- y* Angolo della Masella inferiore
- z* Appofisi Massilice dell'Osso Temporale
- z* Radice anterice, ed esterna dell'Appofisi Coronide della Masella inferiore
- aa* Radice dell'Appofisi Molare dell'Osso Massiluce superiore
- bb* Set Due Dentini Molari grandi
- cc* Quattro Dentini Molari piccoli
- dd* Due Dentini Canini
- ee* Quattro Dentini Incisivi
- ff* Fossa Suturale
- gg* Termine delle fibre Muscolari del muscolo Olficiale al loro Tenzone
- hh* Muscolo Olficiale
- ii* Radice dell'Appofisi Gran Pettorale o Gran-massilice-epicondile del Muscolo Gran Pettorale
- jj* Testicolo del Muscolo Olficiale alla sua inserzione
- kk* Legamenti Palpebrali
- ll* Fossa Separata
- mm* Globo dell'Occhio
- nn* Piccola Legatura Palpebrale.

Fig. 4. RICORDA IL MASSO DELLO STERNO LE PARTI STERNALI
DELLE CLAVICOLE E UNA VISTOSA DEL MUSCULO
DEL CORPO CON QUELLO DEL PETTO

- aa* Ossa delle Claviche
- bb* Capelli innesti, anteriori delle Claviche
- cc* Perizoma dei Muscoli Gran Pettorale, che si attacca allo Sterno
- dd* Alte porzioni dei Muscoli Gran Pettorale, che si attaccano alla Clavicola
- ee* Muscolo Sternocleidomastoideo
- ff* Musculo Sternocleidomastoideo
- gg* Musculo Sternos-Joides
- hh* Due Testicoli dei Muscoli Sternocleidomastoideo, che s'incrociano tra di loro
- ii* Jugulum.



TAVIII

TAVOLA VIII.

Fig. 1. DEMONSTRAT. LA TESTA NEI DUE SUOI TEZI POSTERIORI

- a Oso Zygomatico
- b Margine inferiore della Maccella inferiore
- c Osso Judo
- dd Osso della Clavicola
- e Processo Acromion della Scapula
- f Processo Coracoide
- g Ala del Naso
- h Palugine dell'Orrecchia
- i Glabella Parotide
- j Cervello Sternocleido
- k Glabella Sternoscapolare
- m Expansione Apponevrosica della Callota
- n Muscolo Occipitale
- o Muscolo Frontale
- p Muscolo Temporale dell'Orrecchia
- q Lobo dell'Orrecchia
- r Muscolo anterice dell'Orrecchia
- s Muscoli posteriori dell'Orrecchia
- t Muscolo Acromion ai Muscoli posteriori dell'Orrecchia
- u Musco Ovale delle Palpebre
- v Muscolo Zigomatico maggiore
- w Muscolo Masseterico
- x Muscolo Serrato-Judens
- y Muscolo Sternocleido-Mastocle
- z Muscolo Milio-Indotto
- 1 Musculo Sternocleido-Mastocle
- 2 Tendine inferiore del Muscolo Sternocleido-Mastocle
- 3 Tendine superiore del Muscolo Sternocleido-Mastocle.
- 4 Attacco Aponevrotico Carneus inferiore del Muscolo Clitido-Mastocle alla Clavicola
- 5 Muscolo Stern-Judo
- 6 Muscolo Osteoplate-Judo
- 7 Muscolo Sternocleido-Judo
- 8 Muscolo Gassilliere
- 9. su Origine del Muscolo Gassilliere dalla Scapula, e dalla Clavicola
- 10 Inserzione del Muscolo Gassilliere nell'Osso Occipitale
- 11 Muscolo Spinoso dell'Osso Occipitale
- 12 Muscolo Spinoso del Cocco
- 13 Muscolo Elevatore dell'Angolo della Scapula
- 14 Muscolo Scelano interiore
- 15 Prima Dentellatura del Muscolo Gran Demarzio
- 17 Spina ventre Transversale destinata a connerre Piegadine, e Glabella Latitante.

Fig. 2. DEMONSTRAT. IL CAVO DELL'AMCILLA

- a Muscolo Gran Pettinale
- b Tendine del Muscolo Gran Pettinale
- c Parte terza del Muscolo Gran Pettinale

- † Portioni del Muscolo Retto del Bassifemore
- d Digitazione del Muscolo Gran Demarzio
- e Portione del Muscolo Obliquo esterno
- f Musco Gran Retto
- g Tendine del Muscolo Gran Demarzio
- h Musculo Semispinaque
- i Musculo Gran Retto
- l Portione lunga del Muscolo Tricipite Brachiale
- l' Portione corta
- m Musculo Coraco-Brachiale
- n Tendine del Muscolo Tricipite
- o Musculo Bicipite continuo
- p Tendine inferiore del Muscolo Bicipite continuo
- q Musculo Brachiale anterice.

Fig. 3. DEMONSTRAT. LA FACCIA ESTERNA E POSTERIORE DELLA SCAPULA CON POSIZIONE DELLA CLAVICOLA

- a Fossa Sottospinaea
- b Osso della Clavicola
- c Cavo della Spina della Scapula
- d Fossa Supraspinosa
- e Spina della Scapula
- f Radice posteriore della Spina della Scapula
- g Radice inferiore della Spina della Scapula
- h Processo Acromion della Scapula
- i Articolazione della Clavicola col Acromion
- k Cervello Glenoidale della Scapula
- l Angelo posteriore, e soprattutto della Scapula
- m Cervello Glenoidale della Scapula
- n Margine superiore della Scapula
- o Seno Lenno della Scapula
- p Processo Coracide della Scapula
- q Tendine inferiore del Processo del Tendine della porzione lunga del Muscolo Tricipite.
- r Schenellia, da cui nasce il Muscolo piccolo Rosso
- s Schenellia, da cui ha origine il Muscolo Gran Retto
- t Insosta formata della Testa, del Collo della Scapula, e dalla Radice anterice della Spina della Scapula.

Fig. 4. DEMONSTRAT. L'ARTICOLOZIONE DEL GINOCCHIO

- a Osso del Femore
- b Osso della Tibia
- c Cavo della Tibia
- d Osso della Renda
- e Cartilagini Falante
- g Legamento della Renda
- h Tendini dei Muscoli Lenosi della Gamba.

TA IX.

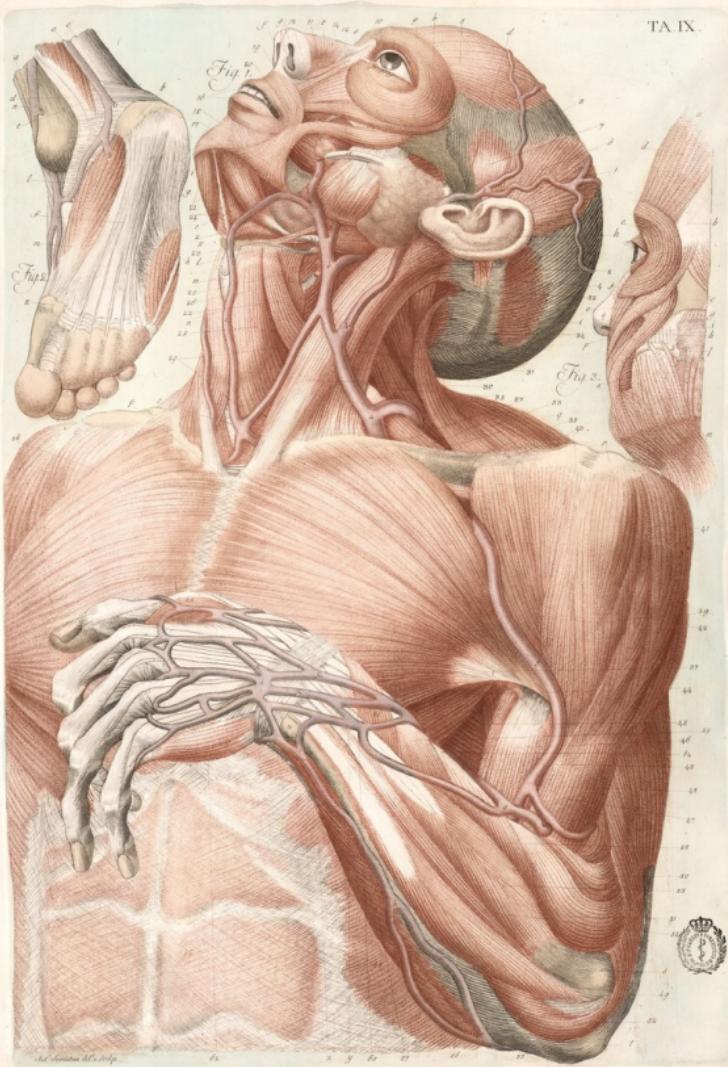


TAVOLA IX.

Fig. 1. DEMOSTRA LA VESTA OBLIGATA VISTI PARTE ANTERIORE
DEL TORACE E CON BRACCIO DESTRO

- a Omo del Naso
- b Oso Zigomatico
- c Vena Canina
- d Arco Zigomatico
- e Arcuolo Canino
- f Spina Nasale anterice
- g Ala del Naso
- h Paliglione dell' Orecchia
- i Aponeurosi delle Labbra
- j Cervello dell' Oso Jelde
- k Gran Corvo dell' Oso Jelde
- m Margine superiore della Cartilagine Tiroidea
- n Margine inferiore della Cartilagine Tiroidea
- o Tiroide
- p Oso dello Sterno
- q Oso della Clavicola
- r Processo Ascensione della Scapola
- s Coste esterne della Scapola
- t Tendine dell' Orecchio
- u Capitello dell' Oso del Cervello
- v Legamento Annulare posteriore del Corpo
- w Porzione inferiore del Muscolo Gran Petrosale
- x Tendine che fanno capo sul Muscolo Tricipite Brachiale
- y Inserzione
- z Glândula Parotida
- 1 Glândula Submaxilaria
- 2 Expansione Aponerótica del Muscolo Ocipitop-Frontale
- 3 Musculo Frontale
- 4 Musculo Orbicularis
- 5 Musculo Frontale
- 6 Musculo Superioris dell' Orecchia
- 7 Musculo Anterioris dell' Orecchia
- 8 Musculo Posterioris dell' Orecchia
- 9 Muscoli Ocularis
- 10 Musculo Orbicularis delle Palpebre
- 11 Musculo Transverso del Naso
- 12 Musculo Elevator conus del Labbro superiore, e dell' Ala del Naso
- 13 Musculo Zigomatico Minore
- 14 Musculo Zigomatico Maggiore
- 15 Glândula Subcervicalis
- 16 Musculo Orbicularis delle Labbra
- 17 Musculo Triangolare, o Depressore dell' Angolo delle Labbra
- 18 Musculo Quadrato del Merito
- 19 Musculo Buccinator
- 20 Musculo Orbicularis
- 21 Venosi anteriori dei Muscoli Riveneti
- 22 Tendine media del Muscolo Riveneti
- 23 Musculo Omoplata-Jelde
- 24 Musculo Granulo-Jelde
- 25 Fibre Musculari del Sacco della Faringe
- 26 Musculo Tiro-Jelde
- 27 Venae inferiori del Musculo Omoplata-Jelde
- 28 Musculo Clavicularis
- 29 Musculo Sternio-Tiroideo
- 30 Musculo Sternio-Mastoides
- 31 Musculo Clavolo-Mastoides
- 32 Musculo Sternio-Complexis
- 33 Musculo Clavicularis
- 34 Musculo Sphincter del Capo
- 35 Musculo Elevator dell' Angolo della Scapola
- 36 Musculo Gran Petrosale
- 37 Tendine del Muscolo Gran Petrosale
- 38 Musculo Sacculo
- 39 Musculo Deltoidale
- 40 Origine del Muscolo Deltoidale alla Clavicola
- 41 Terza porzione del Muscolo Deltoidale

- 42 Quarta porzione del Muscolo Deltoidale
- 43 Insertione del Muscolo Deltoidale nell' Osso
- 44 Musculo Cono-Brachiale
- 45 Musculo Gran Deltato
- 46 Musculo Bicipite Brachiale
- 47 Musculo Brachiale interno
- 48 Musculo Tricipite Brachiale
- 49 Expansion Teudano-aponerótica del Muscolo Tricipite Brachiale
- 50 Musculo Lungo Supinatore
- 51 Musculo Radiale esterno Lungo
- 52 Musculo Radiale interno
- 53 Musculo Extensor comune delle Dita
- 54 Musculo Extensor proprio del Dito Indice
- 55 Musculo Calcitolo Esterno
- 56 Expansion Teudano-aponerótica del Musculo Calcitolo interno
- 57 Musculo Calcitolo interno
- 58 Musculo Radiale Esterno Breve
- 59 Musculo Abdutor Longo del pollice
- 60 Musculo Lungo Extensor del Pollice
- 61 Musculo Extensor breve del Pollice
- 62 Musculo Abductor del piccolo Dito
- 63 Musculo Abdutor del Dito Indice
- 64 Tendine del Muscolo Radiale Esterno Breve
- 65 Origine del Musculo Calcitolo
- 66 Vena Jugularis interna
- 67 Vena Jugularis della Vena Subclavia colla Vena Maxillaire interna
- 68 Vena Jugularis anterice, o media
- 69 Vena Faciale
- 70 Vena Temporale
- 71 Vena Cervicale
- 72 Vena Radiale posteriore, o esterna
- 73 Vena Calcitolo posteriore, o esterna
- 74 Rinascere della Vena Subclavia nel Duro della Masa.

Fig. 2. DEMOSTRA LA PIANTA DEL PRESE E L'ESPANSIONE ESTERNA DELLA GANSA

- a Oso delle Tife
- b Oso del Calvario
- c Tendine d' Achille
- d Tendine del Muscolo Tibiale posterice
- e Musculo Lungo Flexore del Pollice
- f Expansion Aponerótica Plantare
- g Musculo Flexore del Quarto del Dito Minore
- h Origine dell' Expansion Aponerótica Plantare
- i Oso Scenocleidi del Pollice
- j Musculo Abductor del Pollice
- k Expansion Teudano-aponerótica del Muscolo Abdutor del Pollice
- l Vena Gran Safena
- m Dimensione della Gran Vena Safena.

Fig. 3. DEMOSTRA LA FACIA LATERALMENTE

- a Termino delle Fibre del Muscolo Frontale
- b Expansion Aponerótica della Calfra
- c Oso Zigomatico
- d Musculo Frontale
- e Musculo Orbicularis delle Labbra
- f Musculo Transverso del Naso
- g Musculo Orbicularis, o inferiore del Muscolo Zigomatico Minore
- h Musculo Zigomatico Maggiore
- i Tendine del Muscolo Masseter
- l Cervello
- m Glândula Parotida
- n Musculo Latissimo del Collo
- o Musculo Buccinator
- p Porzione anterice, o interna del Musculo Zigomatico Minore
- q Musculo Canino, o Elevatore dell' Angolo delle Labbra
- q Ala del Naso.

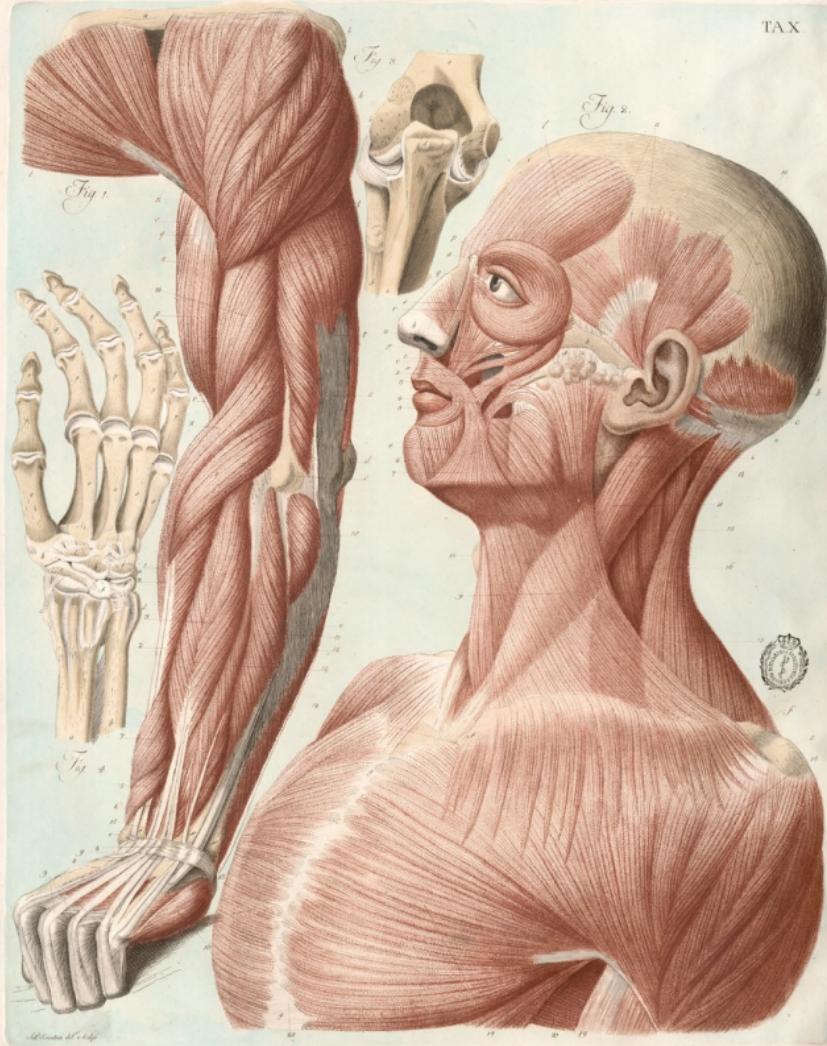


TAVOLA X.

Fig. 1. DIMOSTRAZIONE DI BRACCIO L'ANTERBRACCIO E LA MANO DALLA PARTE ESTERNA E POSTERIORE IN STATO DI COSTRAZIONE

- a Ossa della Clavicola
 b Prominenza Accrescita della Scapula
 c Condilo esterno dell'Osso
 d Tuberosità dell'Oscella
 ee Estremità inferiore dell'Osso del Braccio
 ff Insertione inferiore dell'Osso del Collo
 g Corpo
 h Muscolo Deltoide
 i Muscolo Gran Petrale
 k Tendine del Muscolo Gran Petrale
 l Muscolo Tricipite Brachiale
 m Muscolo Brachiale interno
 n Insertione del Muscolo Deltoide nell'Osso
 o Parte Lunga del Muscolo Bicipite Brachiale
 p Parte Breve del Muscolo Bicipite Brachiale
 q Expansione Aponeurotica della pertusina Breva del Muscolo Bicipite
 r Tendine Inferiore del Muscolo Bicipite
 s Muscolo Bicipite Brachiale Laterale
 t Tendine delle fibre anteriori e soprattutto dell'espansione Aponeurotica del Muscolo Tricipite Brachiale
 u Expansione Aponeurotica del Tricipite
 v Muscolo Cervicale interno
 x Muscolo Longo interno
 y Muscolo Longo Superiore
 z Muscolo Radiale esterno Breve
 2 Tendine del Muscolo Radiale esterno Breve
 3 Muscolo Esterno connesso delle Due
 4 Longitudinale propria del Capo
 5 Muscolo Giro Esterno del Pollice
 6 Muscolo Lungo Esterno del Pollice
 7 Muscolo Lungo Abituante del Pollice
 8 Tendine del Muscolo Esterno propria dell'Indice
 9 Tendine del Muscolo Esterno connessa della Dita
 10 Muscolo Anconico
 11 Muscolo Ulnare esterno
 12 Expansione Aponeurotica del Muscolo Cervicale interno
 13 Insertione del Tendine del Muscolo Cervicale interno all'Osso
 Piastre
 14 Muscolo Esterno proprio del Dito Annulare
 15 Tendine del Muscolo Esterno proprio del Dito Anulare
 16 Muscolo Abituante del Dito Anulare

Fig. 2. DIMOSTRAZIONE LA VESTA E IL TORACE LATERALMENTE

- a Apofisi Ascensione dell'Osso Manifattura
 b Arcata Zigomatica
 c Osso Occipitale
 d Osso Zigomatico
 e Prominenza Accrescita della Scapula
 f Estremità dell'Osso della Clavicola
 gg Insertione dell'Osso della Scapula
 gg Insertione dell'Osso della Scapula
 h Ala del Naso
 i Expansione Aponeurotica della Ciglietta
 j Muscolo Occipitale
 k Muscolo Temporale
 l Muscolo Superiore dell'Orcechia
 m Muscolo Anteriore dell'Orcechia
 n Muscoli Posteriori dell'Orcechia

- p Muscolo Obliquatore delle Palpebre
 q Tendine del Muscolo Obliquatore delle Palpebre
 r Muscolo Elevatore connesso dell'Ala del Naso, e del Labbro Superiore
 s Muscolo Transversale del Naso
 t Muscolo Nasale del Labbro superiore, o Muscolo Mirtiforme
 u Muscolo Zygomatico Minore
 v Muscolo Elevatore proprio del Labbro superiore
 w Muscolo Gattino
 x Altra porzione del Muscolo Zygomatico Minore
 z Muscolo Zygomatico Maggiore
 1 Tendine del Muscolo Massetere
 2 Muscolo Pterigioideo
 3 Condilo Sternocleidiano
 4 Muscolo Deltoides
 5 Muscolo Obliquatore delle Labbra
 6 Muscolo Depressore del Mentone
 7 Muscolo Depressore dell'Angolo delle Labbra
 8 Nappa del Mentone
 9 Muscolo Latissimo del Capo
 10 Panno di Adamo
 11 Muscolo Temporale Circolo-Manicolo
 12 Tendine del Muscolo Sternocleidomastoideo
 13 Muscolo Cervicale
 14 Muscolo Gran Completo
 15 Muscolo Longo
 16 Muscolo Elevatore dell'Angolo della Scapula
 17 Muscolo Gran Petrale
 18 Muscolo Deltoide
 19 Muscolo Bicipite Brachiale
 20 Muscolo Longo interno del Muscolo Gran Petrale
 21 Muscolo Gran Dentato

Fig. 3. DIMOSTRAZIONE L'ARTICOLAZIONE DELL'OMERO COI DUE OSSI DEL CURTO

- Fig. 4.* DIMOSTRAZIONE IL TUBO INFERIORE E POSTERIORE
 REGGE OSSI DEL CURTO COLLA MANO
- a Oso dell'Uomo
 b Condilo esterno dell'Osso
 c Condilo interno dell'Osso
 d Tuberousità dell'Osco
 e Oso dell'Uomo
 f Oso del Braccio
 g Oso del Bicipite
 h Oso dell'Ulna
 i Prossimo Stilide del Bicipite
 j Prossimo Stilide dell'Ulna
 k Oso Navicular
 l Oso Calcaneo
 g Oso Cuneiforme
 k Oso Capitato
 l Oso Uncinare
 m Oso Cavigliola Maggiore
 l Oso Mulinello Minore
 ss Legamenti, che uniscono, e collegano gli Ossi solidi del
 Corpo tra loro
 n Oso Palmo
 o Oso del Metacarpo
 pppp Osi delle prime Falangi
 vvvv Osi delle seconde Falangi
 rrrr Osi delle ultime Falangi.

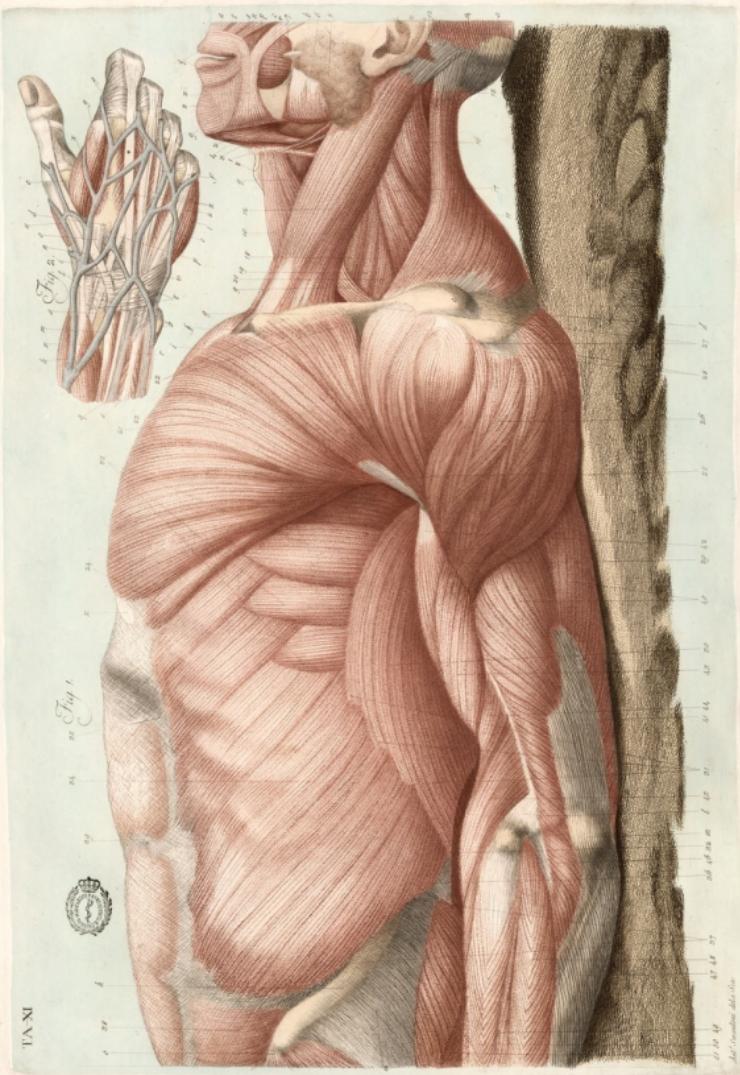


TAVOLA XL

Fig. 1. RISPOSTA POSIZIONE DELLA TESTA SULLA PARTE LATERALE
E INSIEME SUL TRONCO GIACANTE

- a Oso Occipitale
- b Oso Zigomatico
- c Oso delle Mandibole inferiore
- d Processo Ascensionale della Scapola
- e Capitello della Clavicola, che si articola col Processo Ascensionale della Scapola
- f Capitello della Cervicula, che si articola coll'Ossa dello Sternio
- g Corpore della Clavicola
- h Geniti dell'Ossa Iaco
- i Oso dello Sternio
- k Ultimi Cartilagini della Costola Verte, che vedo a terminali all'Oso dello Sternio
- l Costola Verte e l'Osco
- m Tuberosità dell'Osco
- n Muscolo Canino
- o Origine del Muscolo Scutello
- p Muscolo Temporale Maggiore
- q Muscolo Orbicolare delle Labbra
- r Muscolo Buccinatore
- s Muscolo Zigomatico Minore
- t Altra porzione del Muscolo Zigomatico Minore
- u Muscolo Elevatore del Labbro Superiore
- v Palaglione dell'Osco
- x Muscolo Depressore dell'Angolo delle Labbra
- y Muscolo Quadrato del Mento
- z Muscolo Nappa del Mento
- 1 Oso Jaco
- 2 Glandula Submaxillare
- 3 Vertice anterice del Muscolo Elevatore
- 4 Muscolo Sternio-Julio
- 5 Glandula Parotide
- 6 Muscolo Massetere
- 7 Glandula Submandibolare
- 8 Muscolo Adduttore
- 9 Muscolo Temporale-Julio
- 10 Muscolo Sternio-Julio
- 11 Muscolo Caninale
- 12 Muscolo Sternio-Gelso-Masticebo
- 13 Muscolo Sternio-Masticebo dell'Osco
- 14 Muscolo Occipitale
- 15 Muscolo Gracile Complesso
- 16 Muscolo Splenio
- 17 Muscolo della Patena, o Muscolo Angolare
- 18 Muscolo Temporale
- 19 Muscolo Sartorio
- 20 Muscolo Sartorio mediale
- 21 Muscolo Sartorio posteriore
- 22 Muscolo Gran Petenale
- 23 Porzione superiore del Muscolo Gran Petenale, che si attacca all'Ossa della Clavicola
- 24 Muscolo Gran Petenale del lato opposto
- 25 Posizione inferiore del Muscolo Gran Petenale
- 26 Tendine del Muscolo Gran Petenale
- 27 Muscolo Deltoides

- 28 Piana parietale del Muscolo Deltoides
- 29 Seconda porzione del Muscolo Deltoides
- 30 Inserzione del Muscolo Deltoides nell'Osso
- 31 Muscolo Gran Dorsale
- 32 Attacchi del Muscolo Gran Dorsale alla prima, seconda, terza, e quarta Costola Spuria
- 33 Attacco dell'Osso Dorsale da questa Costola Spuria
- 34 Muscolo del Muscolo Gran Dorsale
- 35 Muscolo Oliquo esterno
- 36 Espansione Tendinosospennucolare del Muscolo Oliquo esterno
- 37 Margini posteriore e anteriore del Muscolo Oliquo esterno
- 38 Muscolo inferiore del Muscolo Oliquo esterno
- 39 Muscolo Oliquo interno, che traspirere sotto l'espansione Aponeurotica del Muscolo Oliquo esterno
- 40 Intersezione Tendinosospennucolare del Muscolo Retto anterice Adduttore
- 41 Muscolo Tricipite Brachiale
- 42 Espansione Aponeurotica del Muscolo Tricipite Brachiale
- 43 Muscolo Bicipite Brachiale
- 44 Muscolo Brachiale anterore
- 45 Muscolo Brachiale posteriore Segnato
- 46 Muscolo Radiale Esterno Lungo
- 47 Muscolo Anconale
- 48 Espansione Tendinosospennucolare del Muscolo Calciale interno
- 49 Muscolo Calciale esterno
- 50 Muscolo Extensor proprio del Dito Indice
- 51 Muscolo Extensor Comune delle Dita
- 52 Muscolo Glutio Grande
- 53 Espansione Aponeurotica del Muscolo Glutio Molle.

Fig. 2. RISPOSTA LA MANO DALLA PARTE DEL DORSO
IN PLESSORE

- a Oso del Bicipite
- b Prossima Sella del Dito
- c Oso del Mancro del Dito Pollice
- d Oso del Mancro del Dito Ischio
- e,f,g,: Tendini del Muscolo Extensor Comune delle Dita
- f Tendine del Muscolo Abduttore Lungo del Pollice
- g Tendine del Muscolo Abduttore Lungo del Pollice
- h Muscolo Corte Extensor del Pollice
- i Tendine del Muscolo Corte Estensor del Pollice
- j Muscolo Corte Lungo del Pollice
- k Tendine del Muscolo Extensor Lungo del Pollice
- l Tendine del Muscolo Radiale Esterno Lungo
- m Tendine del Muscolo Radiale Esterno Breve
- n Muscolo Extensor Comune delle Dita
- o Muscolo Extensor proprio del pollice Dito
- p Muscolo Ulare estensor posteriore del pollice Dito
- q Legamento Antistante posteriore del Corpo
- r Muscolo Abduttore Breve del Pollice
- s Ven Salivare
- t Muscolo Abduttore dell'Indice
- u Muscolo Interosso Palmarie
- v Muscoli Interossei dorsali della Mano
- w Muscolo Abduttore del Dito Anulare
- x Muscolo Certo Flussoe del Dito Anulare.

Fig. 3.



Fig. 4.



TAVOLA XII.

Fig. 1.

RISPOSTA LA CONCIA E LA CAVIA DELLA PARTE POSTERIORE
ED ANTERIORE DIVISITI DAL RIFLESSO
ANTERIORIFICA DEL FASCICLATA.

- a Tubercolo dell'Osso Ilechio
- b Articolazione del Ginochio
- c Malleolo esterno
- d Lateralis
- e Osso del Calcagno
- f Pianta del Piede
- g Facie Membranosa-legamentosa, che fermano i Tendini dei Muscoli Adduttori
- h Muscolo Gluteo Grande
- i Muscolo Adduttore Magro
- k Muscolo Semimembranoso
- l Muscolo Gracile interno della Coscia
- m Muscolo Vasto interno
- n Muscolo Vasto esterno
- o Muscolo Semitendinoso
- p Muscolo Bicipite Crurale
- q Muscolo Vasto esterno
- r Muscolo Semimembranoso
- s Muscolo Gracile esterno
- t Concessione dei due Muscoli Genelli
- u Espansione Tendinosa-epicondilica del Muscolo Genello interno
- v Tendine del Muscolo Semitendinoso
- w Tendine del Muscolo Genello interno
- x Espansione Tendinosa del Muscolo Genello esterno

Fig. 2.

RISPOSTA L'ANTEROLATERALE DEL GINGGIVO CON PORZIONE
DELLA CANNA E DELLA COSSA

- a Ossa della Rotula
- b Condilo interno del Femore
- c Condilo esterno del Femore
- d Lateralis interno della Tibia
- e Condilo esterno della Tibia
- f Faccia interna della Tibia
- g Osso della Tibia
- h Tubercolo anteriore della Tibia
- i Muscolo Semitendinoso
- k Tendine delle fibre carnee del Muscolo Vasto interno
- l Muscolo Adduttore Magro
- m Muscolo Santonico
- n Muscolo Genello-legamentoso dei Tendini dei Muscoli Semitendinoso, Semicircumflexus e Genello interno
- o Muscolo Retto o Gracile anteriore della Coscia
- p Tendine del Muscolo Gracile anteriores
- q Muscolo Vasto esterno
- r Tendine del Muscolo Vasto interno
- s Espansione tendinosa del Muscolo Vasto esterno
- t Espansione tendinosa del Muscolo Vasto interno
- u Espansione spennata del Muscolo Genello interno
- v Muscolo Sollo
- w Muscolo Semitendinoso
- y Canna dell'Osso della Tibia
- z Muscolo della Cava
- a Muscolo Tibiale anterio-
- b Tubercolo posteriore del quinto Dito
- c Ossa della Cava
- d Espansione tendinosa del Muscolo Fasciata, che termina con porzione della membrana al Condilo esterno dell'Osso della Tibia
- e Condilo esterno dell'Osso della Tibia
- f Capo della Fibula
- g Tubercolo anterio-
- h Tubercolo posteriore dell'Osso della Tibia
- i Espansione spennata dei Muscoli Ginn. Dorsali
- j Porzione del Muscolo Ginn. Dorsali
- k Porzione del Muscolo Ginn. Dorsali interno del Bassorvente
- l Porzione del Muscolo Ginn. Dorsali esterno del Abdomen
- m Muscolo Tibiale anterio-
- n Anca spennato del Muscolo Gluteo Medio
- o Muscolo Peroneo Lungo
- p Muscolo Sollo
- q Muscolo Genello esterno

Fig. 3.

RISPOSTA LA COSSA LATERTAMENTE CON QUARTO
ESTERNO DELLA CAVIA

- a Canna dell'Osso Ilechio
- b Tubercolo del Gran Trocancore
- c Ossa della Cava
- d Espansione tendinosa del Muscolo Fasciata, che termina con porzione della membrana al Condilo esterno dell'Osso della Tibia
- e Condilo esterno dell'Osso della Tibia
- f Capo della Fibula
- g Tubercolo anterio-
- h Tubercolo posteriore dell'Osso della Tibia
- i Espansione spennata dei Muscoli Ginn. Dorsali
- j Porzione del Muscolo Ginn. Dorsali
- k Porzione del Muscolo Ginn. Dorsali interno del Bassorvente
- l Porzione del Muscolo Ginn. Dorsali esterno del Abdomen
- m Muscolo Tibiale anterio-
- n Anca spennato del Muscolo Gluteo Medio
- o Muscolo Peroneo Lungo
- p Muscolo Sollo
- q Muscolo Genello esterno

r Espansione tendinosa del Muscolo Genello esterno

s Tendine del Muscolo Gluteo Grande

t Porzione della Rotula

u Origine del Muscolo Vasto esterno

v Porzione, che unisce il Muscolo Gluteo Grande del latto opposto

w Muscolo osteoleggente del Muscolo Gluteo Grande

x Margine inferiore del Muscolo Gluteo Grande

y Muscolo Gluteo Medio

z Tendine delle fibre carnee del Muscolo Gluteo Medio

3 Muscolo del Peroneo

4 Tendine delle fibre carnee del Muscolo Fasciata

5 Espansione tendinosa, che trova all'origine del Muscolo Fa-

ciculata

6 Anteriori del Fasciculata

7 Muscolo Semitendinoso

8 Muscolo Retto anterio-

9 Espansione spennata del Muscolo Retto anterio-

10 Divisione delle fibre carnee del Muscolo Vasto esterno della Coscia

11 Muscolo Vasto interno

12 Muscolo Vasto esterno

13 Muscolo Gluteo Grande

14 Porzione posteriore del Muscolo Vasto esterno

15 Tendine del Muscolo Vasto esterno

16 Muscolo Semimembranoso

17 Capo Lungo del Muscolo Bicipite Crurale

18 Capo Breve del Muscolo Bicipite Crurale

19 Tendine del Muscolo Bicipite Crurale

Fig. 4.

RISPOSTA LA PARTE ESTERNA DELLA CAVIA
E DEL PIEDE

a Oso della Rotula, e Nervi Poplitei estenuo

b Tubercolo posteriore della Tibia

c Capo del Femore

d Condilo esterno della Tibia

e Capitello della Fibula

f Muscolo Tibiale anterio-

g Osso del Calcagno

h Tubercolo posteriore del quinto Dito del quarto delle Dita

i Espansione posteriore della prima Falange del quarto delle Dita

Misso

K. Facie Membranosa-legamentosa, che riceve, al seguente i

Tendine dei Muscoli Esterni corroni delle Dita

l Facie Membranosa-legamentosa, che dal Malleolo esterno vanno

ad attaccarsi al Tendine di Achille

m Legamento di Grecia superiore anteriores

n Legamento di Grecia superiore posteriores

o Tendine del Muscolo Tibiale anterio-

p Legamento, che raccorda, e di passaggio ai Tendini dei Mu-

scoli Peroneo Lungo, e Peroneo Breve

q Legamento dell'estremità lunga del Gineccio

r Tendine dell'Aponévrosa Epicondilata

s Muscolo Vasto esterno

t Tendine del Muscolo Bicipite Crurale

u Muscolo Gluteo Esterno

v Muscolo Gluteo Interno

y Muscolo Sollo

z Tendine di Achille

1 Capo Lungo del Peroneo Lungo

2 Muscolo Tibiale anterio-

3 Origine del Muscolo Tibiale anterio-

4 Tendine delle fibre carnee del Muscolo Tibiale anterio-

5 Muscolo Bicipite Crurale

6 Tendine del Muscolo Tibiale anterio-

7 Muscolo Peroneo Terzo

8 Muscolo Peroneo Breve

9 Tendine del Muscolo Tibiale anterio-

10 Muscolo Esterno proprio delle Dita

11 Muscolo Esterno proprio delle Dita, o Pallidio

12 Muscoli Interossei Dorsali

13 Muscolo Adduttore del quinto delle Dita Minori

14 Muscolo Giro Fleoso del quinto delle Dita Minori

15 Espansione Tridigitale-spennata, che trova all'origine dell'Abdomen,

e dall'Estremo del quarto delle Dita Minori.

TA XIII.

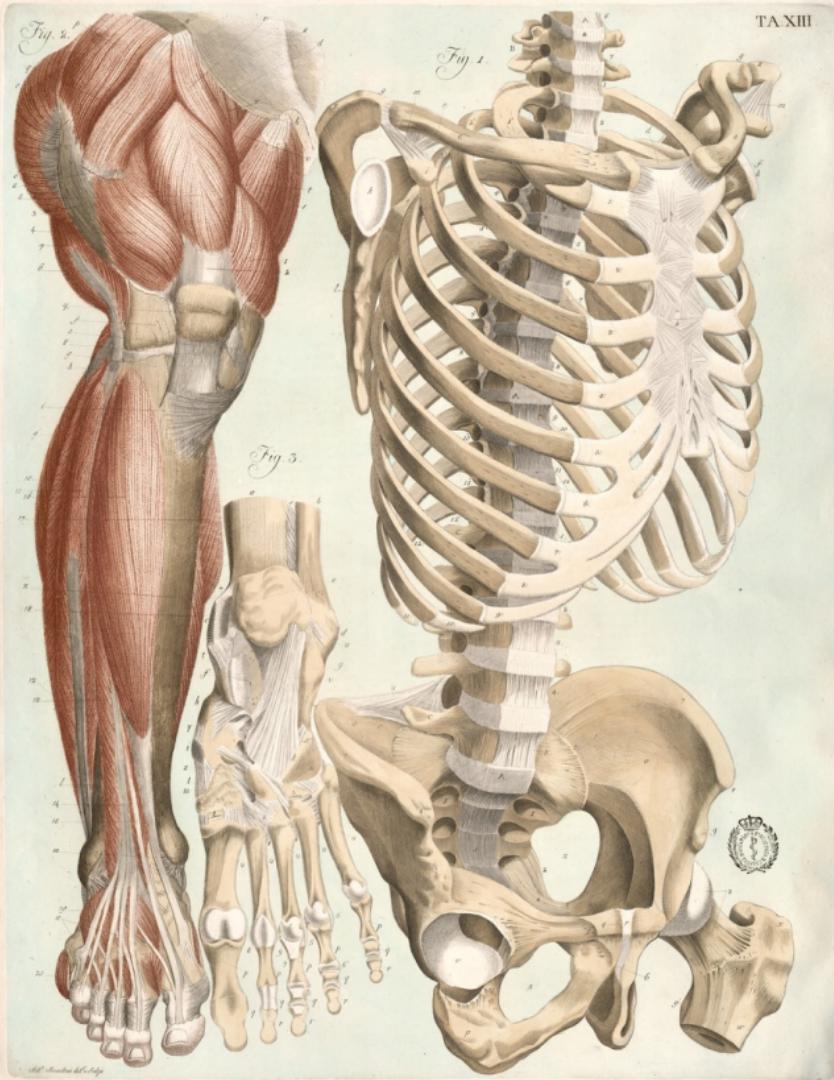


TAVOLA XIII

Fig. 1. DIMOSTRA I DUE TERZI DEL TRONCO DELLO SCHIETRO
A DESTRA

Fig. 2. SINISTRA LE PARTI ANTERIORI DELLA GAMBERA IN PROSPETTIVA - E LA CONCA IN SECONDA

- o* Censo del Oso Bos
 - o* Sinfón del Puer
 - o* Tabernacul del Gran Trencanç
 - o* Aratz del Poupart, aversen Legamento de Filippic
 - o* Costello interno dell'Osso del Femore
 - o* Costello interno dell'Osso del Femore
 - o* Gonella dell'Osso del Femore
 - o* Capindola dell'Osso della Tibia
 - o* Tabereccio anteriore dell'Osso della Tibia
 - o* Oso della Tibia
 - o* Oso della Fibula
 - o* Muscolo Glutario della Renda
 - o* Musculo Glutario dell'Osso della Tibia
 - o* Osei del Montante
 - o* Musculo Glutario grande
 - o* Musculo Glutario medio
 - o* Musculo del Fasciulus
 - o* Musculo Sartorio

- 1 Mincio Addaferre Lungo**
a Appennino del Fiume recisa al termine delle filere del Mincio
sud di questo nome

2 Mincio Poco e Basso interno

3 Esequenza Appenninica dei Mincoli Olbiqui dal Bassi Verso

4 Mincio Vanoi interno
Terminale del Mincio Basso anteriore della Coccia

5 Esequenza Appenninica del Mincio Vanoi esterno

6 Mincio Vanoi esterno

7 Mincio Basso anteriore della Coccia

8 Tendine del Mincio Belpito Granaia

9 Tendine della Ronda

10 Mincio Granaia esterno

11 Mincio Sotto

12 Mincio Parasio Lungo

13 Mincio Parasio Breve

14 Mincio Esquenza Appenninica della Dita del Pado
Terminale del Mincio Estremo comune della Dita del Pado

Mincio Estremo proprio del Pado

Mincio Tidone anteriore

15 Tidone della Frisia

16 Tidone della Frisia

17 Oso del Galatone

18 Sciamalina, che serve al passeggiare dei Tendini di Mincoli
Flessioni delle Dita del Pado

19 Tidonecchia esterna del Calceglio

20 Tidonecchia interna del Calceglio

21 Tidonecchia del Cuso Canalicchio maggiore

22 Oso Calcidio

23 Terra Oso Canalicchio
Dove si scontrano il Cuso Canalicchio maggiore

24 Oso del Metrazzo

25 Osa prima delle Falangi

26 Osa seconda delle Falangi

27 Legamento delle trincee Falangi

28 Legamento delle Falangi

29 Legamento della Debole

30 Legamento della Corda

31 Legamento Lunca Plantare

32 Legamento del Calceglio con Oso Calcidio

33 Legamento Oboleggiato, che collega il Cuso del Taro

34 Apparato legamentoso che collega il Cuso del Taro tra loro
Articolazione dell'Oso Canalicchio Maggiore col prima Oso dei Metrazzini

35 Legamento Olbiqui, el altri, & varie forme, che uniscono gli
Osi del Taro con quelli del Cuso

36 Articolazione del quarto Oso del Metrazzo con Oso Calcidio

Legamenti, che uniscono le estremità posteriori degli Osi del Metrazzo tra loro

Legamenti Lateral, che dall'estremità anteriore del Metrazzo si protendono verso posteriori della prima Falanga

Legamenti Lateral, che uniscono le estremità delle Falangi tra loro

Legamento Caspano, restringente in avanti
Tendine Caspano, col primo o secondo nutrimento

Testa Anteriori del Metrazzo



TA XIV

Dr. J. W. de

Fig. 11

Dr. J. W. de

TAVOLA XIV.

Fig. 1.

DIMOSTRA LA PARTE LATERALE ESTERNA
DEL DORSO DELLA MANO

- a Legamento Armidale posteriore o esterno
- b Oso del Metacarpo del Dito Indice
- c Oso del Metacarpo del Pollice
- d Tendini del Muscolo Extensor communis delle Dita della Mano
- e Tendine del Muscolo Extensor proprius dell'Indice
- f Tendine del Muscolo Radiale esterno Breve
- g Tendine del Muscolo Extensor proprius Breve
- h Tendine del Muscolo Extensor proprius Lungo
- i Tendine del Muscolo Abduttore del Pollice
- k Muscolo Abduttore Breve del Pollice
- l Muscolo Adduttore Breve del Pollice
- z Espansione Aponeurotica, che passano dagli uni agli altri Tendini del Muscolo Extensor communis delle Dita
- m Muscolo Interosso interno o Palmaro
- n Muscolo Abduttore dell'Indice
- o Muscolo Lumbricale
- p Muscolo Adduttore del Pollice
- q Tendine del Muscolo Extensor Lungo del Pollice.

Fig. 2.

DIMOSTRA IL TERZO INFERIORE DELL'ANTERIORACCIO
E PORTIONE DEL DORSO DELLA MANO

- a Oso del Raggio
- b Oso del Ulno
- c Oso Metacarpo Minore
- d Oso del Metacarpo, del Pollice, e dell'Indice
- e Primo Flessore del Pollice
- f Tendine del Muscolo Extensor proprio del Dito Indice
- g Tendine del Muscolo Radiale interno
- h Muscolo Lungo Supinatore
- i Tendine del Muscolo Radiale esterno Lungo
- j Muscolo Extensor comunis delle Dita
- k Muscolo Lungo Abduttore del Pollice
- l Muscolo Lungo Extensor del Pollice
- m Muscolo Extensor proprio dell'Indice
- n Muscolo Radiale interno del Pollice
- o Muscolo Corto Extensor del Pollice
- p Muscolo Quadrato Pronatore
- q Muscolo Interosso Dorsale della Mano
- r Muscolo Interosso Palmaro della Mano
- s Muscolo Abduttore del Dito Indice
- t Primo Muscolo Lumbricale
- u Muscolo Adduttore del Pollice
- v Muscolo Corto Flessore del Pollice
- w Espansione Aponeurotica dei Tendini dei Muscoli Estensori dell'Indice
- x Tendine del Muscolo Flessore Profondo dell'Indice
- y Origine del Muscolo Abduttore del Pollice
- z Legamenti Coccidi, che tengono fusi i Tendini dei Muscoli Flexori delle Dita
- 1 Facie Asciutta legamentosa
- 2 Inserzione comune dei Tendini del Muscolo Flessore Profondo
- 3 Muscolo Corto Abduttore del Pollice.

Fig. 3.

DIMOSTRA UN SETTO CON DIVERSI SUE LEGAMENTI

- a Porzione inferiore del Metacarpo
- b Articolazione della prima Falange colla seconda
- c Seconda Falange
- d Prima Falange
- e Articolazione della seconda la Falange colla terza

Fig. 4.

FALANGE DEL DORSO DELLA MANO

- f Terza Falange
- g Tendine del Muscolo Extensor communis delle Dita
- h Legamento laterale, che unisce l'estremità inferiore della prima Falange coll'estremità superiore della seconda
- i Muscolo Lumbricale
- j Tendine dei Muscoli Flexori Subfasciati, e Profondi
- n Inserzione dei Tendini del Muscolo Profondo
- o Espansione Aponeurotica dei Tendini dei Muscoli Estensori delle Dita
- ooo Facie legamentosa Ascocida, che inguaiazzano i Tendini dei Muscoli Flexori delle Dita
- p y Nostri legamenti Ascocidi
- p Legamento interno Digitale
- q Legamenti Coccidi.

Fig. 4.

DIMOSTRA IL TERZO INFERIORE E ANTERIORE DELL'ANTERIORACCIO
E LA PALMA DELLA MANO

- a Apofisi Sillide dell'Oso del Callo
- b Oso del Raggio
- c Oso del Pilastro
- d Apofisi Sillide dell'Oso del Raggio
- e Tendine del Muscolo Radiale esterno Lungo
- f Anello legamentoso, che ferma i Tendini del Muscolo Lungo Superficiale
- g Tendine del Muscolo Radiale interno Lungo
- h Tendine del Muscolo Lungo Palmaro
- i Muscolo Ulnare interno
- j Muscolo Flessore Subfasciato
- m Tendine del Muscolo Extensor del Pollice
- n Tendine del Muscolo Lungo Supinatore
- o Muscolo Quadrato Pronatore
- p Muscolo Palmaro superficiale
- q Muscolo Palmaro profondo Opponente del Pollice
- r Muscolo Abduttore Breve del Pollice
- s Muscolo Corto Flessore del Pollice
- t Espansione Aponeurotica Palmaro
- u Muscolo Extensor del Dito Minimo
- v Muscolo Abduttore del Dito Indice
- y Muscolo Abduttore del Pollice
- z Muscolo Abduttore del Dito Minimo
- 1 Tendine del Muscolo Abduttore del Dito Minimo
- 2 Tendine del Muscolo Extensor del Dito Minimo
- 3 Tendine del Muscolo Extensor del Dito Annulare
- 4 Tendine del terzo Muscolo Lumbricale
- 5 Tendini del Muscolo Interosso del Dito Medio
- 6 Tendine del secondo Muscolo Lumbricale
- 7 Tendine del Muscolo Interosso del Dito Indice.

Fig. 5.

DIMOSTRA IL QUARTO INFERIORE E POSTERIORE DELL'ANTERIORACCIO
E IL DORSO DELLA MANO

- a Oso dell'Ulna
- b Apofisi Sillide del Raggio
- c Osi del Capo
- d Osi del Metacarpo
- e Muscolo Cubitale anteriore
- f Muscolo Cubitale posteriore
- g Muscolo Extensor proprio del Dito Minimo
- h Muscolo Extensor proprie delle Dita
- i Legamento Annulare posteriore del Capo
- j Muscolo Radiale esterno Lungo
- l Muscolo Radiale esterno del Pollice
- m Tendine del Muscolo Extensor Lungo del Pollice
- n Tendine del Muscolo Radiale esterno Breve
- o Tendine del Muscolo Radiale esterno Lungo
- p Tendine del Muscolo Extensor proprio dell'Indice.

Fig. 6. DEMOSTRA UN DITO VEDUTO DALLA PARTE DEL DORSO

- a Articolazione della prima Falange coll'Osso del Menisco
- b Articolazione della prima Falange colla se-coda
- c Articolazione della seconda Falange colla terza
- d Prima Falange
- e Seconda Falange
- f Terza Falange
- g Testa Falange
- h Tendine del Muscolo Estensore comune delle Dita
- i Esercizio Aponeurotico dei Tendini dei Muscoli Estensori
- l Esercizio Aponeurotico dei Tendini degli Estensori dal lato opposto
- l Divisione del Tendine del Muscolo Estensore sull'articolazione della prima colla seconda Falange
- m Divisione del Tendine del Muscolo Estensore
- n Articolazione, che si vede dalla parte del Dorsus
- o Unguis
- p Testina del Tendine del Muscolo Estensore delle Dita.

Fig. 7. DEMOSTRA LA PARTE LATERALE INTERNA DEL DORSO DELLA MANO COL QUARTO INFRESCO DELL'ANTIBRACCIO

- a Osso del Cuspidio
- b Apofisi Silvile dell'Ulna
- c Legamento Annulare posteriore del Carpo
- d Carpo
- e Carpo
- f Esercizio membranoso, che riunisce i Tendini dei Muscoli Estensori sul dorso della Mano
- g Osso del Metacarpo del Dito Anulare
- h Tendine del Muscolo Estensore comune degli Estensori, che si rinniccano tra loro all'articolazione inferiore degli Ossi del Menisco
- i Tendine del Muscolo Estensore comune delle Dita
- l Tendine del Muscolo Estensore proprio del Dito Indice
- m Muscolo Extensore interno
- n Muscolo Extensore esterno
- o Muscolo Extensore proprio del Dito Anulare
- p Muscolo Extensore comune delle Dita
- q Muscolo Abduttore del Pollice
- r Tendine del Muscolo Radiale esterno Lungo
- s Muscolo Cervello Estensore interno
- t Muscolo Abduttore del Dito Minimo
- u Muscolo Cervello Flessore del Dito Minimo
- v Tendine del Muscolo Cibitale anteriore
- x Muscolo terzo Interosso dorsale della Mano
- z Laceri legamentosi, che macchianano il Tendine del Muscolo Cibitale esterno
- 2 Inserzione del Tendine del Muscolo Radiale esterno Breve
- 3 Tendine del Muscolo Radiale esterno Lungo
- 4 Muscolo secondo Interosso dorsale.

Fig. 8. DEMOSTRA IN PROSPETTIVA IL DORSO DELLA MANO

- a Articolazione del Corpo coll'osso inferiore dell'Antibraccio
- & Corpo
- c Muscolo del Dito Anulare
- d Esercizio Teridiano-Aponeurotico dei Tendini dei Muscoli Estensori delle Dita
- e Legamenti, che uniscono gli Ossi del Corpo tra loro
- f Legamento annulare
- g Tendine del Muscolo Radiale esterno Breve
- h Tendine del Muscolo Radiale esterno Lungo
- i Muscolo Abduttore dell'Indice
- k Muscolo Abduttore del piccolo Dito
- l Muscolo Cervello Flessore del Muscolo Anulare
- m Muscolo terzo Interosso
- n Muscolo Abduttore del Pollice
- o Muscoli Interossei Dorsali
- p Tendini del Muscolo Extensore comune delle Dita
- q Tendine del Muscolo Extensore Lungo del Pollice
- r Tendine del Muscolo Extensore proprio del Dito Minimo
- s Tendine del Muscolo Indicatore
- t Tendine del Muscolo Interosso interno
- u Tendine del Muscolo Flessore Lungo del Pollice
- v Tendini dei Muscoli Interossei
- w Tendine del Tendine del Muscolo Extensore comune delle Dita.

Fig. 9. DEMOSTRA LA DITA PLEGATA O IN FLESSIONE

- Fig. 10.* DEMOSTRA IL DITO POLLICE DELLA MANO
- a Prima Falange
 - b Legamento laterale, che unisce la prima colla seconda Falange
 - c Muscolo Abduttore del Pollice
 - d Esercizio Aponeurotico del Tendine del Muscolo Abduttore del Pollice.
- Fig. 11.* DEMOSTRA GLI OSSA D'UN DITO DELLA MANO CON PROFILI LEGAMENTI DALLA PARTE DELLA PALMA
- a Osso del Metacarpo
 - b Primo Interosso
 - c Seconda Falange
 - d Terza Falange
 - e Sonnatura, che serve a dar passaggio ai Tendini dei Muscoli Flexori Sublinee, e Profondi.

Pla. XV



Pla. XV

TAVOLA XV.

Fig. 1. DEMOSTRA LA PIANA DEL PIEDE INGRANDITA E IL QUARTO INTERIORE ED ESTERNO DELLA GAMMA

- a Ossa della Tibia
- b Osso del Calcagno
- c Legamento Deltoide
- d Dita Minore
- e Osso grande del Menetries
- f Tubercolo dell'estremità posteriore del quinto Osso del Menetries
- g Espansione Aponeurotica Plantare
- h Digitazione dell'espansione Aponeurotica Plantare
- i Legamento interosso che serve a riferire, ed inguaizzare il Tendine del Muscolo Flessore Lungo del Pollice
- K Legamento membranoso, che serve a riferire, ed inguaizzare i Tendini dei Muscoli Tibiale posteriore, e Langus Flessore interno delle Dita
- I Tendine di Achille
- m Tendine del Muscolo Plantare Gracile
- n Muscolo Tibiale posteriore
- o Muscolo Solle
- p Muscolo Flessore comune delle Dita
- q Muscolo Accessorio al Tendine del Muscolo Lungo Flessore comune delle Dita
- r Muscolo Abdominale del Pollice
- s Tendine del Muscolo Abdominale del Pollice
- t Muscolo Caviglia Flessore del Pollice
- u Tendine del Muscolo Lungo Flessore del Pollice
- v Muscolo Lungo Flessore del Pollice
- w Muscolo Abdominale del quarto delle Dita Minori
- x Muscolo Flessore del quarto delle Dita Minori
- y Muscoli Lumbocili.
- t, u, s, 5, 6. Tendini dei Muscoli Lumbocili.

Fig. 2. DEMOSTRA IL PIEDE POSTERIORMENTE

- a Mallolo interno
- b Mallolo esterno
- c Tendine di Achille
- d Inserzione superiore dell'Osso del Calcagno
- e Tubercolio inferiore dell'Osso del Calcagno
- g Facie Legamento-membranosa, che fascia la parte posteriore, inferiore, ed interna della Caviglia
- f Facie Legamento-membranosa, che fascia la parte posteriore, inferiore, ed esterna della Gamba.

Fig. 3. DEMOSTRA IL PIEDE DALLA PARTE LATERALE
ED ESTERNA

- a Mallolo interno
- b Mallolo esterno
- c Osso del Calcagno
- d Dita Minore
- e Dito del Piede
- f Espansione Aponeurotica, che involve la parte inferiore inoxata della Gamba
- g Dita del Piede
- h Espansione Aponeurotica, che involve il Dito del Piede.

Fig. 4. DEMOSTRA UN POCO LATERTALMENTE IL DOSSO
DEL PIEDE

- a Osso del Calcagno
- c Tubercolio posteriore dell'Osso del Calcagno
- d Osso Cuboides
- e Legamento Olfacito del Tarsus
- f Legamento Interosso del Tarsus
- g Muscolo Estremo comune delle Dita
- i Tendine del Muscolo Estremo comune delle Dita
- k Muscolo Pedolo o Estremo Breve delle Dita
- l Tendine del Muscolo Estremo Breve delle Dita
- m Legamento Crociato superficiale

- n Tendine del Muscolo Tibiale anteriores
- o Tendine del Muscolo Estremo Prepollo del Pollice
- p Legamenti, che uniscono, e collegano anteriormente la Fibula
colla Tibia
- q Muscolo Peroneo Terzo
- r Tendine del Muscolo Peroneo Lungo
- s Tendine del Muscolo Peroneo Breve
- t Tendine del Muscolo Peroneo Terzo
- u Espansione Aponeurotica del Muscolo Abdominale del quarto delle Dita Minori
- v Muscolo Accessorio del quarto delle Dita Minori
- w Muscolo Interno Dorsale.

Fig. 5. DEMOSTRA LA PIANA DEL PIEDE IN PROSPETTIVA

- a Osso del Calcagno
- b Tubercolio esterno del Calcagno
- c Tubercolio interno del Calcagno
- d Tubercolio dell'estremità posteriore del quinto Osso del Menetries
- e Tendine del Muscolo Tibiale posteriore
- f Origine dell'Espansione Aponeurotica Plantare
- g Espansione Aponeurotica Plantare
- h Digitazioni dell'Espansione Aponeurotica Plantare media
- i Muscolo Abdominale del Pollice
- j Tendine del Muscolo Plantare interna
- k Espansione Aponeurotica Plantare esterna
- m Muscolo Caviglia Flessore del Pollice
- n Muscolo Flessore Breve, e Abdominale del quarto delle Dita Minori
- o, p, q, 5, 6. Tendini dei Muscoli Flessori inoxati nei prepj anelli Legamenti.

Fig. 6. DEMOSTRA IL DOSSO DEL PIEDE IN PROSPETTIVA

- a Osso della Tibia
- b Osso della Fibula
- c Mallolo interno
- d Mallolo esterno
- e Tendine del Muscolo Tibiale anteriores
- f Tendine del Muscolo Lungo Estremo comune delle Dita
- g Tendine del Muscolo Lungo Estremo Prepollo del Pollice
- h Divisoria del Tendine del Muscolo Lungo Estremo comune delle Dita
- i Legamento Olfacito del Tarsus
- j Primo Osso del Menetries
- k Secondo Osso del Menetries
- m Quinto Osso del Menetries
- n Quarto Osso del Menetries
- o Inserzione del Tendine del Muscolo Estremo Prepollo del Pollice
- p Espansione Aponeuroticotendinea dei Muscoli Esterni delle Dita
- q Articolazione della prima nella seconda Falange del Dito Pollice
- r Poligoni delle quattro Dita Minori
- s Tendine dell'articolazione dei Tendini dei Muscoli Esterni comuni delle Dita
- t Tendine del Muscolo Pedolo
- u Produzione tendinea del Tendine del Muscolo Peroneo Terzo
- v Legamento interosso superficiale
- w Espansione Aponeurotica dei Tendini dei Muscoli Esterni
- x Muscolo Peroneo Terzo
- y Tendine del Muscolo Peroneo Lungo
- z Tendine del Muscolo Peroneo Breve
- 1 Muscolo Estremo Prepollo del Pollice
- 2 Inserzione del Tendine del Muscolo Peroneo Terzo
- 3 Muscolo Estremo Breve o Pedolo
- 4 Muscolo Abdominale del quarto delle Dita Minori
- 5 Tendine delle fibre carnee del Muscolo Pedolo ad un suo vasi
- 6 Muscolo Abdominale del Pollice
- 7 Primo Muscolo Interosso Dorsale
- 8 Quarto Muscolo Interosso Dorsale
- 9 Secondo Muscolo Interosso Dorsale
- 10 Terzo Muscolo Interosso Dorsale.

INDICE

DELLE MATERIE

DEDICA

PREFAZIONE degli Editori
INTRODUZIONE.

PARTE PRIMA

OSTEOLOGIA

CAPITOLO UNICO *dallo Scheletro*. PAG. 3

PARTE SECONDA

MILOGIA

CAP. I. <i>Regione superiore della Testa</i>	9
<i>Regione anteriore della Testa</i>	ivi
<i>Regione laterale della Testa</i>	12
CAP. II. <i>Regione anteriore del Tronco</i>	13
<i>Parte pettorale della Regione anteriore del Tronco</i>	15
<i>Parte addominale della Regione anteriore del Tronco</i>	ivi
CAP. III. <i>Regione posteriore del Tronco</i>	16
<i>Regione inferiore del Tronco</i>	18

Regione laterale del Tronco PAG. 19

Parte media o pettorale della Regione laterale del Tronco ivi

CAP. IV. *Muscoli dell'Extremità superiore* 20

Dei Muscoli del Braccio 21

Dei Muscoli dell'Avambraccio 22

Dei Muscoli della Mano 25

CAP. V. *Muscoli dell'Extremità inferiore* 27

Dei Muscoli della Caviglia ivi

Dei Muscoli della Gamba 31

Dei Muscoli della Regione superiore o dorsale del Piede 32

Dei Muscoli della Regione inferiore o plantare del Piede 33

TAVOLA I. *Scheletro Umano veduto d'avanti*

II. di dietro

III. *Piccola Figura intera dell'Uomo senza pelle veduto d'avanti*

IV. di dietro

V. lateralmente

Le X. TAVOLE rimanenti hanno ciascuna la loro intitolazione speciale.



